

LA RICERCA SCIENTIFICA

Moderna annuncia entro il 2030
i primi vaccini contro il cancro

FIORINI / PAG. 13



LE NUOVE REGOLE

Superbonus e crediti fiscali
10 anni per recuperare le spese

DE TOMA / PAG. 18



POLITICA

LE NOMINE

Braccio di ferro
sui manager
Meloni tira dritto
e blinda Cingolani



Giorgetti e Meloni

Roberto Cingolani è il nome che tiene ancora in sospeso tutte le caselle delle grandi partecipate.

CAPURSO E LOMBARDO / PAG. 4 E 5



CODAGNONE E TONERO / APAG. 20 E 21

FOTO BRUNI

L'ESECUTIVO FVG

Al via i colloqui
per la nuova giunta
Spunta l'assessore
in quota Fedriga

Il D-Day per la composizione della nuova giunta regionale è oggi. In agenda i primi confronti tra Fedriga e i partiti.

COLONI / APAG. 9

LA MOSSA DELL'AZIENDA DOPO IL CALO DELLA PRODUZIONE

Wärtsilä chiede da maggio il contratto di solidarietà

No di sindacati e istituzioni. Rheinmetall torna a farsi avanti per la sede di Bagnoli

D'AMELIO / PAG. 2 E 3

IL CASO GORIZIA

L'altolà di Zibera
ai politici isontini
«Basta con queste
autocandidature»

Il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera manda un avviso ai suoi naviganti: «Niente autocandidature per la giunta regionale».

FAIN / APAG. 8

L'INCHIESTA

SARTI / PAG. 25

Traffico illegale
di cuccioli di razza
Tre muggesani
rinvii a giudizio



IL LIBRO

MARCOLIN / PAG. 31

Almerigo Grilz
e il diario inedito
di un reporter
di guerra



CULTURE

Quei look dannosi
per corpo e mente



BORIA / APAG. 30 E 31

Cattelan inscena
il suo funerale



DEL SAL / ALLE PAG. 32 E 33

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO

Per prenotazioni telefonare

al cell. **389.5020447** dalle ore 9.00-12.00

e-mail **caragliu@libero.it**

PER INFORMAZIONI: 339.6931345
OBBLIGO DI MASCHERINA

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**

**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI**

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. **040.2456543**



La vertenza

La produzione è al capolinea Wärtsilä chiede la cassa da maggio

L'azienda mira alla solidarietà: a casa per l'80% del monte ore Il no di istituzioni e sindacati: «Prima il piano per la fabbrica»

Diego D'Amelio

Su Bagnoli della Rosandra si allunga l'ombra della cassa integrazione. Wärtsilä chiede a sindacati e istituzioni di aprire il confronto per attivare il contratto di solidarietà, perché è giunta agli sgoccioli la ripresa della produzione prevista dall'accordo del 30 novembre. La multinazionale pensa di lasciare a casa i lavoratori della produzione per l'80% del monte ore, ma parti sociali, Regione, ministero delle Imprese e Confindustria ritengono che niente del genere possa avvenire prima che la società abbia messo sul tavolo le proposte di reindustrializzazione.

Wärtsilä Italia è uscita allo scoperto durante l'ultimo tavolo a Roma. Nelle riunioni ristrette riservate, l'ad Michele Cafagna e la responsabile risorse umane Michela Tessitori hanno chiesto di far partire la solidarietà dal primo maggio. Fermo il no dei sindacati, appoggiati dalla sottosegretaria Fausta Bergamotto e dall'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, in rappresentanza degli enti firmatari dell'accordo di tregua. Posizione condivisa dai vertici di Confindustria Alto Adriatico, che la scorsa settimana ha formalmente sentito Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm sulla questione, premettendo tuttavia di non sostenere la richiesta della propria iscritta.

La pensa così anche Massimiliano Fedriga. «È evidente – dice il presidente della Regione – che la riunione della pros-



MICHELE CAFAGNA

È AD DI WÄRTSILÄ. A DESTRA, LAVORATORI IN PIAZZA LA SCORSA ESTATE

Per la Regione il sì agli ammortizzatori può arrivare solo se inseriti in un percorso di riqualificazione delle maestranze

Fim: nessun costo pubblico soltanto per alleviare il conto economico del gruppo. Uilm: la scadenza era prevista a settembre

sima settimana sarà fondamentale per definire l'impianto industriale per il futuro di Wärtsilä e dei lavoratori. È evidente quindi che qualsiasi accordo sulla solidarietà non può che essere contestuale». Il governatore aggiunge che la Regione accompagnerà «la transizione industriale con l'utilizzo di ammortizzatori» e con un percorso di riqualificazione delle maestranze che possa «garantire tempistica del subentro e occupazione».

Le caratteristiche della solidarietà sono da delineare, perché nessuna trattativa è mai cominciata su quella che è di fatto una cassa integrazione straordinaria. I sindacati riferiscono che Cafagna e Tessitori hanno parlato di un 20% di ore lavorate dai dipendenti della produzione. Il restante 80% sarebbe coperto dall'ammortizzatore sociale statale e da un'integrazione di 3 euro all'ora della Regione. Per fare un raffronto, la cassa a zero ore utilizzata alla Ferriera e integrata con 2,20 euro all'ora dal gruppo Arvedi consentiva agli operai di percepire 1.350 euro netti.

I sindacati respingono la prima sortita dell'azienda. «Come da accordi – dice per la Fim Alessandro Gavagnin – la solidarietà si lega alla reindustrializzazione: inutile che Wärtsilä cerchi di aprire la discussione senza i piani industriali. Servono proposte affidabili e i nomi delle aziende: la solidarietà ha un costo pubblico e non verrà erogata solo per alleviare il



conto economico di Wärtsilä». Per Marco Relli (Fiom), «finché non ci sono manifestazioni vincolanti non se ne parla: il piano industriale deve contenere assorbimento di tutto il personale e certezze sull'indotto, che non va abbandonato come avvenuto per la Ferriera». Antonio Rodà (Uilm) ritiene che «la discussione non può cominciare prima del confronto con il soggetto che si aggiudicherà la reindustrializzazio-

ne. L'azienda si è assunta la responsabilità di far continuare la produzione fino a settembre: ci aspettavamo una diminuzione graduale e non un azzeramento a maggio».

L'accordo di tregua assicura il mantenimento delle attività fino al 30 settembre, ma Wärtsilä ha sempre parlato di produzione garantita fino a marzo, interpretando il patto soprattutto come la garanzia a non riattivare procedure di li-

cenziamento unilaterali prima di ottobre. La multinazionale spinge perché in fabbrica si lavora sempre meno. Sulla trentina di motori previsti in questa fase di transizione, ne mancano 12 fra grandi e piccoli. I problemi di approvvigionamento fanno sì che la produzione si protrarrà fino a giugno, ma la manodopera impiegata si limita a una trentina di operai, contro il centinaio della piena attività. Gli impiegati di

LE PROSSIME TAPPE

Venerdì la scadenza per le offerte Il 18 si torna al tavolo romano

IL PUNTO

Settimana di fuoco per la crisi Wärtsilä. Venerdì la multinazionale ha fissato la scadenza per la presentazione delle offerte vincolanti e di una bozza di piano industriale da parte delle aziende interessate a rilevare il sito di Bagnoli. Martedì 18 aprile sarà riconvocato il tavolo ministeriale, ma non è anco-

ra chiaro se saranno ufficializzati i nomi e in quanto tempo sarà prescelto il soggetto subentrante. Al centro c'è il futuro di un ramo produttivo strategico per l'Italia e di 330 esuberanti, calati rispetto ai 451 inizialmente dichiarati, dopo pensionamenti, uscite volontarie e trasferimenti in altri reparti. L'advisor dei finlandesi Piero Fossati ha scartato i player che non si sono impegnati ad assorbire tutti i dipen-

denti e a mantenere per tre anni livelli occupazionali e retribuzioni. A oggi le opzioni sono tre. Wärtsilä continua a mantenere il riserbo sui nomi. Non li ha rivelati all'ultimo incontro al ministero e potrebbe non farlo martedì, se gli interlocutori pretendessero una clausola di riservatezza. Si tratta però di un segreto di Pulcinella: ad oggi la multinazionale dialoga con Mitsubishi-H2Energy (turbine a idrogeno), l'austriaca di

Christof Group (silos per gas e scambiatori di calore) e la lombarda Imr (stampaggi per l'automotive).

Sarebbe deludente che l'identità delle aziende restasse ancora relegata nell'ufficioso. È certo intanto che al tavolo del 18 non siederà l'assessore al Lavoro Rosolen: in attesa della nuova giunta regionale, la voce dell'ente sarà affidata al presidente Massimiliano Fedriga. In rappresentanza del ministero ci saranno la sottosegretaria Fausta Bergamotto e un esperto come Giampaolo Castano, nominato dal ministro Adolfo Urso consigliere per le ristrutturazioni aziendali, dopo aver guidato dal 2008 al 2019 l'unità di gestione delle crisi industriali del Mise, oggi affidata a Luca Annibaletti.

La riunione sarà un passaggio intermedio. Anche emergessero i nomi, servirà tempo per condurre le negoziazioni che Wärtsilä dovrà aprire con i vari player su cessione di stabilimento e attrezzature, convivenza nel sito, tempi e modalità di subentro. Sono gli aspetti che permetteranno alla multinazionale di individuare il soggetto con cui iniziare la vera trattativa per il passaggio di mano. Il discorso avviene fra privati (Wärtsilä è proprietaria di fabbrica e terreni) e non è chiaro quanto possa pesare il parere del pubblico. Dal primo ottobre la società sarà sciolta dall'accordo firmato con sindacati e istituzioni: potrà così riaprire unilateralmente la procedura di licenziamento. —

D.D.A.



La vertenza



produzione sono ormai fermi, mentre lavorano ancora gli operai della media meccanica, realizzando pezzi per il service e lo stabilimento di Vaasa. In Finlandia la riorganizzazione è in corso, ma fonti interne all'azienda riferiscono che i tempi sono ancora dilatati, al punto che Wartsilä non sta garantendo ai propri clienti tempi di consegna certi e per i generatori non si impegna per meno di 12 mesi di attesa. —



LA SCHEDA

Il profilo



Rheinmetall occupa 25 mila persone in 133 siti nel mondo, di cui 6 in Italia. Con un fatturato da 6,4 miliardi e un titolo triplicato dopo la guerra ucraina, è la maggiore industria tedesca delle armi. Produce cannoni, munizioni, corazzati e sistemi elettronici. Realizza l'arma dei Leopard 2 appena spediti in Ucraina, sta costruendo un centro in Romania per riparare i veicoli usati in Ucraina e tratta con Kiev la costruzione di una fabbrica nel paese.

DOPO IL DARDO

Sfida fra carri



Per sostituire il Dardo, l'Italia valuta i carri svedesi Cv90 o i Lynx di Rheinmetall. Il generale di Stato maggiore Serino predilige i primi, che suscitano dibattito fra gli specialisti, perché il progetto è degli anni Novanta, mentre il Lynx è del 2015. I Cv90 sono più economici, ma ritenuti meno sicuri contro le minacce moderne. Non prevedono produzione in Italia: l'opzione è perciò criticata dai sindacati di Leonardo.

OTO MELARA

La trattativa



La spezzina Oto Melara è stata messa in vendita da Leonardo nel 2021. L'ad Profumo era per la cessione del 100% alla franco-tedesca KnDs. Anche Fincantieri ha valutato l'acquisizione integrale senza ottenere supporto da Cdp. Sul piatto c'è pure l'offerta di Rheinmetall: 200 milioni per il 49%, lasciando il controllo in mani italiane. La scadenza del cda di Leonardo e il cambio di governo hanno congelato il discorso, che riprenderà a breve.

La società si ripropone sperando di ottenere intanto dal governo il contratto per la vendita di 570 veicoli leggeri. Il dialogo con Roma non segue il calendario tracciato dai finlandesi

Nel risiko degli armamenti si riaffacciano sulla scena i tedeschi di Rheinmetall

IL CASO

DIEGO D'AMELIO

Dopo essersi eclissata per mesi, Rheinmetall si rifà viva al tavolo della crisi Wartsilä. Da un paio di settimane là più importante società tedesca degli armamenti ha ripreso sottotraccia il dialogo con il ministero delle Imprese. Il raffreddamento era dipeso dalle incertezze sulle commesse per la fornitura dei nuovi carri armati italiani.

Le incertezze in realtà permangono ma, davanti al protrarsi del confronto sull'impianto di Bagnoli, Rheinmetall si ripropone sperando di ottenere nel frattempo dal governo il ricco contratto per la vendita di 600 carri leggeri, che aprirebbe alla creazione di un polo italiano del militare fra Trieste e La Spezia.

La multinazionale non segue il percorso promosso da Wartsilä, che entro venerdì raccoglierà le proposte vincolanti dei soggetti in ballo: Mitsubishi-H2Energy, Christof e Imr. Data la strategicità del settore difesa, Rheinmetall vuole capire le intenzioni del governo e l'effettiva possibilità di contare su una prospettiva di sostenibilità industriale di 25-30 anni. Se il dialogo desse frutti, il gruppo potrebbe mettere la freccia sui 3 player reperiti dai finlandesi. Fonti vicine alla trattativa riferiscono al Piccolo che Rheinmetall ha già svolto un approfondimento sulle capacità industriali dell'impianto triestino e lo ritiene adeguato.

Il contesto è quello del rinnovo dell'armamento terrestre italiano, che vedrà la sostituzione del carro di fanteria Dardo e di quello pesante di cavalleria Ariete. Si parte dal superamento del vetusto cingolato leggero, attraverso un programma di 13 anni finanziato con 3,74 miliardi. Nel 2021 Rheinmetall si è proposta all'Italia per la fornitura di 600 Lynx e ha avanzato un'offerta per la Oto Melara della Spezia, che ne diverrebbe centro di produzione. Il gruppo vuole rilevare il 49% dell'azienda, lasciando il controllo in mani italiane.

In una recente audizione alla Camera, l'ad di Rheinmetall Italia Alessandro Ercolani ha evidenziato che Oto Melara sarà «l'epicentro dell'attività industriale terrestre». Per la creazione di un polo d'eccellenza un solo stabilimento comunque non basta. Se Oto



ATTESA FUORI DALLA FABBRICA FUORI DELLO STABILIMENTO IL 14 LUGLIO SCORSO, GIORNO DELL'AVVIO DELLA CRISI

In ballo una fornitura di Lynx: la Oto Melara della Spezia, su cui è stata avanzata una offerta, ne sarebbe un centro di produzione

Servirebbe anche un sito per la motoristica, individuato in quello di Bagnoli quale parte di un polo d'eccellenza

Sulla fabbrica triestina l'azienda ha già svolto un'analisi approfondita e la ritiene adeguata alle necessità

Melara potrebbe costruire torrette e corpo blindato del carro, l'elettronica sarebbe in capo a Leonardo e servirebbe un sito per la motoristica. La fabbrica Wartsilä di Trieste avrebbe tale funzione e potrebbe fornire altre componenti del Lynx e parti per l'automotive pesante, che è fra le attività di Rheinmetall.

Tutto dipende dalla decisione del governo sulla commessa da 4 miliardi, ma le cose non sembrano giunte allo sblocco. I ministeri della Difesa, dell'Economia e delle Imprese non hanno ancora deciso chi sarà il produttore dei carri. Lo Stato maggiore dell'Esercito è orientato verso i Cv90 della svedese Bae System Hagglunds, ma nell'esecutivo convivono punti di vista differenti. A fine 2022 Rheinmetall e il governo hanno così sospeso il discorso su Oto Melara, a causa della freddezza di Alessandro Profumo, ad della controllante Leonardo. Le cose potrebbero rimettersi in moto ora. L'imminente rinnovo del cda di Leonardo, la ripresa del dibattito sul carro da adottare e la deadline del 14 aprile indicata al tavolo Wartsilä hanno spinto la multinazionale a rifarsi avanti, segnalando al Mimit che l'interesse per Trieste è immutato. A patto che l'Italia de-

cida di affidare a Rheinmetall la commessa.

Conferme sulla ripresa dei contatti arrivano da più parti. La compagnia tedesca assicura che il Lynx stimolerebbe la nascita di un polo di eccellenza del settore terrestre, che il carro svedese non genererebbe, in quanto non sono previste forme di partecipazione dell'industria nazionale, ma il mero import. Di questa filiera strategica farebbe parte Trieste: la società di Düsseldorf si sarebbe impegnata sull'assorbimento della manodopera e su piani di incremento successivi. Da non dimenticare che l'Ungheria è stata il primo paese a scegliere il Lynx e potrebbe aprire una catena logistica attraverso il terminal magiaro Adria Ports in costruzione nel porto di Trieste.

I tempi della gigantesca partita coincidano con quelli brevi necessari a dare futuro al sito di Bagnoli? Incontri fra rappresentanti di Rheinmetall e il ministero delle Imprese sono avvenuti anche la scorsa settimana, ma tutto dipende dalle scelte della Difesa. La trattativa non passa da Wartsilä, ma è in capo al governo, le cui decisioni sui carri e su Oto Melara potrebbero però non essere abbastanza rapide per risolvere la crisi industriale triestina. —

La politica economica

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Il potere logora anche Giorgia ma non mina la fiducia in lei

In un mese Fratelli d'Italia è sceso di quasi un punto e mezzo, al 28,8 per cento: abbondantemente sopra la percentuale con cui ha vinto le elezioni i politiche del 25 settembre, ma sotto quel 30 superato di slancio dopo la formazione del governo. Lo dice la media dei sondaggi di Youtrend, e lo confermano più o meno tutti gli istituti più accreditati. Meloni comincia a pagare l'immane prezzo che tutti, prima di lei, hanno dovuto mettere in conto passando dall'opposizione a Palazzo Chigi? Si può dire che un primo campanello d'allarme è suonato, anche se la fiducia personale nella premier resta molto alta, al 54 per cento.

E questo lascia intuire che, non Meloni in prima persona sta scontando l'insoddisfazione dei cittadini per la situazione economica, l'inflazione crescente, il caro-vita, le tasse che non scendono, e così via. Ma piuttosto il governo, che va più o meno come vanno i governi alla fine del rodaggio e della luna di miele con gli elettori. Le tensioni tra i ministri. Lo stop and go, quando non le marce indietro, nelle decisioni. L'arrembaggio per le poltrone rappresentato dalla lunga trattativa per le nomine negli Enti di Stato. Le paure di categorie come ambulantisti e balneari, accarezzate dal partito della presidente del consiglio quand'era all'opposizione e adesso tenute nell'incertezza per le pressioni europee sulla riforma della concorrenza. Sono più o meno queste le ragioni, del resto logiche, che i direttori degli istituti di sondaggi vedono all'orizzonte prossimo della Meloni.

Ma di qui a proclamare la delusione verso la donna che la maggioranza degli elettori ha issato a furor di popolo a Palazzo Chigi, ne corre. Innanzitutto per il dato sulla fiducia personale verso la premier, che appunto resta molto alto. E poi per la dinamica della costruzione del consenso cresciuto attorno alla leader di Fdi. Una spinta nata dalle delusioni nei confronti di tutti gli altri, dalla Lega ai 5 stelle al Pd, e confermata dal brusco calo di voti per Salvini, trionfatore della stagione precedente. Tal che, se davvero in un futuro prossimo, di qui alle prossime Europee del 2024, gli elettori - quei pochi che ancora vanno a votare - dovessero davvero perdere la fiducia in Meloni, davvero non saprebbero più a che santo votarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nomine l'ultima lite

Meloni non cede su Cingolani alla guida di Leonardo e Donnarumma a Enel
Il piano B per l'ex ministro è la presidenza con delega in una delle due società

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Ilario Lombardo / ROMA

Roberto Cingolani è il nome che tiene ancora in sospeso tutte le caselle delle grandi partecipate. All'ex ministro della Transizione ecologica Giorgia Meloni aveva promesso la guida di Leonardo ed è a quella promessa che la premier vuole tenere fede. Ma non è così semplice. E non basta dire, come si sente dire dai suoi fedelissimi: «Decide Giorgia». Le nomine delle aziende di Stato si stanno rivelando una partita dura, una prova di forza dei rapporti all'interno del centrodestra, ma non solo. Chi ha seguito le puntate precedenti ne è già al corrente: sull'amministratore delegato di Leonardo si è consumata una battaglia a bassa intensità tra Meloni e il cofondatore di Fdi Guido Crosetto. Dietro il ministro della Difesa, però si è mossa tutta la macchina dell'ex Finmeccanica, contraria all'indicazione di Cingolani, invisibile alla dirigenza, considerato un bravo scienziato ma senza - a loro dire - le qualità da manager che servirebbero per una multinazionale che si trova a operare in settori diventati ancora più cruciali in tempo di guerra.

Crosetto spinge per Lorenzo Mariani, cresciuto in azienda, oggi a capo della parte italiana di Mbda, consorzio europeo costruttore di missili, che conosce già le relazioni internazionali nel settore della difesa. Per favorirlo, a Meloni è stata controproposta un'altra destinazione nobile per Cingolani: una presidenza integrata con una delega pesante - all'innovazione, per esempio - a Leonardo oppure a Enel. Nel primo caso, l'ex ministro scalerebbe l'attuale presidente Luciano Carta e il più probabile candidato alla sua successione, Giuseppe Zafarana, comandante della Guardia di Finanza. Nel secondo, Cingolani contribuirebbe, come vuole Meloni, a sabotare il ritorno di Paolo Scaroni ai vertici di una grande partecipata.

Le cronache delle ultime ore raccontano di tensioni tra gli alleati. Tra la premier e Salvini, e la premier e Forza Italia, il partito ancora traumatizzato per il ricovero in terapia intensiva del leader Berlusconi. Il vertice previsto per ieri sera si è risolto

I VERTICI DELLE GRANDI PARTECIPATE STATALI

Poltrone da rinnovare

	Data assemblea di bilancio	Presidente	Amministratore delegato
 PT Poste Italiane	8 maggio	Maria Bianca Farina	Matteo Del Fante
 Eni	10 maggio	Lucia Calvosa	Claudio Descalzi
 Enel	10 maggio	Michele Crisostomo	Francesco Starace
 Leonardo	tra il 2 e il 10 maggio	Luciano Carta	Alessandro Profumo
 Terna	tra l'8 e il 15 maggio	Valentina Bosetti	Stefano Antonio Donnarumma

Le liste dei nuovi manager vanno presentate almeno 25 giorni prima dell'assemblea. Il Mef ha indicato per MPS: presidente Nicola Maione, a.d. Luigi Lovaglio (conferma); per Enav: presidente Alessandra Bruni, a.d. Pasqualino Monti

WITHUB

con un giro di telefonate e confronti via Zoom. Formalmente le scelte spettano al ministro dell'Economia, il leghista Giancarlo Giorgetti, costretto a districarsi tra la volontà della presidente del Consiglio e i desideri del leader del suo partito. Tempo per decidere ce n'è per altri due giorni, e anche qualcosa di più. Ma non è escluso che si faccia un avanzamento già oggi, prima del Consiglio dei ministri e prima che Giorgetti voli a Washington per le riunioni del Fmi.

Meloni vorrebbe arrivare fino all'ultimo secondo utile. Sta provando a imporre la scel-

ta dell'ad di tutte le società di prima fascia (Eni, Enel, Poste, Leonardo) più Terna. In cambio intende lasciare ai soci di governo le presidenze, da dividere tra Lega e berlusconiani, più la guida delle due controllate del Gruppo Fs (Rfi e Trenitalia). A indispettere gli alleati, però, non c'è solo l'ostinazione con cui Meloni difende Cingolani. Non intende sentire ragioni nemmeno sul trasloco di Stefano Donnarumma da Terna a Enel. Salvini aveva in mente uno schema diverso: portare Luigi Ferraris dal Gruppo Fs all'azienda dell'energia elettrica, e tentare l'assalto a tutta la

filiera delle Ferrovie, comprese le controllate Rfi e Trenitalia su cui il governo si muoverà a giorni. Il «no» di Palazzo Chigi sarebbe motivato in nome di una «continuità» del piano industriale, da preservare per far fronte agli investimenti sulle infrastrutture previsti dal Pnrr. L'Enel è l'altro grande nodo, e dalle liste dei cacciatori di testa assoldati dal Tesoro sono spuntati anche i nomi di Paolo Gallo, di Italgas, e Gianni Vittorio Armani, di Iren. Ma Meloni non si sta muovendo di un centimetro.

Come continua a dirsi contraria su Scaroni, l'unico sul quale Berlusconi aveva dato un vero mandato a Gianni Letta, chiedendogli di portarlo alla presidenza dell'Enel con l'appoggio della Lega. La premier non ritiene sia un nome spendibile, e il suo «no» starebbe diventando talmente netto che i forzisti hanno dovuto alzare bandiera bianca e ora - fanno sapere - aspettano di rifarsi quando ci sarà il secondo giro di nomine, per le aziende considerate di seconda fascia.

Oltre alla suggestione di Cingolani, per la presidenza di Enel è tornato a circolare il nome di Luciano Carta, attualmente a Leonardo. È un gioco di incastri, quello che ha in mente la premier. Spostando Donnarumma, a Terna andrebbe infatti Giuseppina Di Foggia, ora vicepresidente di Nokia Italia, che raccontano abbia stretto un rapporto di fiducia con la presidente del Consiglio. Una donna, tra l'altro, utile a Meloni per poter dire di aver tenuto fede all'impegno l'8 marzo scorso: «Avere una Ceo donna di una grande partecipata pubblica». Avrebbe voluto fare di più, con un ticket donna-uomo per i ruoli di presidente e ad in ogni grande azienda pubblica, ma non ha trovato candidate.

La Lega non masticava meno amaro. Salvini continua a tenere teso il filo con Giorgetti, e cerca una leva per poter incassare almeno la presidenza di Eni. Le voci circolate sull'euro-parlamentare Antonio Maria Rinaldi sono state stroncate sul nascere. Meloni ha posto un altro divieto: «Non infarciamo le aziende di Stato con gente di partito». Uno stop che spegnerebbe anche le speranze di Armando Siri - l'ex senatore della Lega, per di più a rischio processo - a cui il leader del Carroccio avrebbe voluto dare una poltrona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MANAGER
IN CORSA

FAVORITI



Claudio Descalzi è ad di Eni dal maggio 2014. Il top manager è sicuro di essere riconfermato al vertice dell'Ente



Stefano Donnarumma è ad e direttore generale di Terna dal maggio 2020. Quasi completata la sua nomina a Enel



Matteo Del Fante è ad e direttore generale di Poste Italiane dall'aprile 2017. Anche per lui si va verso una riconferma



Giuseppina Di Foggia ricopre da aprile 2020 la posizione di ad e vice presidente di Nokia Italia. È indirizzata verso Terna

L'ANALISI

La mossa del cavallo della premier manager blindati per lanciare il Pnrr

Le grandi aziende di Stato diventano il braccio armato di un esecutivo in difficoltà così nasce una sorta di Consiglio dei ministri privato, competente e ricco di risorse

LUCIA ANNUNZIATA

IN BILICO



Roberto Cingolani, ex ministro della Transizione ecologica, è ancora in lizza per una posizione di rilievo a Leonardo o Enel



Lorenzo Mariani è l'ad di Mbd Italia. In lizza per un posto al vertice della partecipata della difesa Leonardo c'è anche lui

VERSO IL NO



Paolo Scaroni, ex ad di Eni ed Enel, difficilmente otterrà una nomina, nonostante il supporto di Forza Italia e Lega



Antonio Maria Rinaldi, europarlamentare della Lega, sarebbe fuori dai giochi nonostante gli ultimi tentativi

Giorgia Meloni ha avviato il primo vero consolidamento del suo governo. O, a voler essere un po' spregiudicati, ha avviato un rafforzamento (al momento senza precedenti) dei suoi poteri. Entro giovedì 13, dopodomani, dovrebbero essere messi nero su bianco in un'unica tornata i nomi dei nuovi vertici di Enel, Eni, Leonardo, Poste e Terna. E il progetto della Premier è quello di nominare uomini da lei indicati nelle posizioni apicali proprio di queste aziende. Domani, martedì, un Cdm dedicato alle decisioni, dovrebbe farci capire meglio questa mossa.

Curiosa pretesa, quasi una prevaricazione, per un governo che fa vanto della sua unità interna. Ma è proprio questa "pretesa" a costituire la novità: è la presa di distanza del solito accordo. Proprio per questo, dicono gli osservatori, non è facile che la mossa della Premier riesca. A maggior ragione val la pena dare uno sguardo più da vicino a quella che appare come una antica mossa del cavallo.

Emanuele Macaluso, scomparso da non molto, lucido fino alla fine, per spie-

Meloni ha preferito aumentare il potere anziché il suo consenso nella maggioranza

gare la affrettata conclusione nel 2014 del governo Letta disse in una intervista a "Italia oggi": "Letta è saltato per 50 manager, Renzi non poteva lasciarli all'ex Premier". Con una vaga eco dei 30 dinari, il giornalista, molto amico di Napolitano, inchiodava al muro la farfalla dell'ennesima illusione della politica: che le nomine di grandi aziende di Stato siano un atto di competenza e generosità pubblica, un servizio ai cittadini, insomma.

In particolare negli ultimi dieci anni, periodo di governi brevi e scarsa riconoscibilità pubblica, le nomine sono diventate sempre più uno straordinario strumento di "consolidamento" delle deboli fondamenta di questi esecutivi. Non è accaduto con tutti, ovviamente. Ognuno dei premier ha dato a questa tendenza un'interpretazione più o meno



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni nella sala stampa di Palazzo Chigi

istituzionale, più o meno moderata. Ma in almeno tre casi le nomine sono state il cuore del passaggio politico. Di Renzi abbiamo detto – e come spesso succede il politico fiorentino ha intercettato bene il significato dei tempi. Il secondo caso di scuola è quello del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, la cui abilità di passare senza nessun danno, da un governo con Salvini, a uno con il Pd, è spiegata proprio con il desiderio dei due partiti del Conte2 di arrivare alle nomine. E, a proposito, guardando il calendario colpisce ancora oggi che lo stesso governo Draghi, che seguì al Conte2, sia stato azionato da una crisi di governo prima del marzo in cui sarebbe partita la tornata delle nomine che avrebbe dovuto fare Conte.

Potente tentazione, dunque, le nomine. E lo sono, evidentemente, anche per

anche il Premier Giorgia Meloni che vi è arrivata alla partita con il piglio e la lista della battaglia decisiva del suo mandato. Curioso, no? Ma non era una leader forte fortissima? Torniamo così alle domande iniziali: perché la Premier ha deciso di giocare duro questa partita invece di usarla per premiare, aumentare il consenso dentro la sua maggioranza? Insomma, cosa rimugina Giorgia Meloni in questo momento?

La risposta è in parte semplice, come si diceva: nelle nomine c'è l'idea di poter accumulare un potere direttamente. Desiderio in sé nei fatti in linea con l'altra tentazione dei tempi attuali – l'idea che in politica è dirimente un leader forte. Rimane tuttavia singolare che l'attuale governo, nonostante possa dire, come fa spesso, che a differenza dei precedenti ha legittimità piena

perché ha raccolto un chiaro e forte mandato politico, abbia bisogno di "dimostrare" di avere questo forte mandato.

In effetti una dimostrazione di vigore sarebbe proprio necessaria.

Non è un mistero che il governo giri a vuoto, che la cassa langue e che le misure stratosferiche promesse alla propria base elettorale (e ai propri alleati) sono, appunto, solo promesse. Non bisogna nemmeno andare lontani per capire: il Pnrr non gira, è come una cassaforte di cui non si hanno le chiavi. Non lo si può aprire (perché mancano uomini e competenze per avviarlo), e se non si apre non si può nemmeno modificare. Al netto di passerelle internazionali e di atti di presenzialismo, il governo è inchiodato su questo problema, che ci inchioda anche nei nostri rapporti con l'Europa.

Ed è probabilmente la soluzione della questione Pnrr su cui dobbiamo tenere gli occhi fissi per capire a che punto siamo. La partita delle nomine può dare al Premier più poteri, ma anche (e forse soprattutto) più strumenti: le prime cinque aziende partecipate di cui si discute valgono in borsa 141 miliardi (valore di giovedì nda), hanno uomini e competenze in abbondanza per coprire missioni specifiche di cui si occupano, ma anche per esercitare la loro influenza su un ampio spettro di questioni nazionali e internazionali. In sintesi: da sole queste aziende possono diventare il core della messa a terra del Pnrr, in cui per altro hanno già assegnato un ruolo da parte dell'Europa.

Unirle, farne un unico corpo di progetto ed esecuzione, è la soluzione semplice che è davanti a tutti e che nessuno vuol vedere. Lo diceva alcuni giorni fa in una intervista il sindaco Sala "alla fine il Pnrr si farà con Eni, Enel e Leonardo". Il sindaco non ne era felice, e il governo non era felice della sua uscita. Forse perché una verità lampante.

Il punto è che in politica,

Il sindaco di Milano Sala aveva detto «Il Recovery si farà con Eni, Enel e Leonardo»

se questa fosse la soluzione, avverrebbe qualcosa; un cambio, che avrebbe profondi impatti sugli equilibri interni del governo. La Presidente del Consiglio potrebbe infatti immaginare questo patto con le aziende pubbliche come un suo bel CDM privato molto ristretto e molto competente, ben fornito di liquidità e molto operativo. Un salto nell'efficacia di governo, sicuro; una liberazione dalle dinamiche della coalizione, certo. Ma anche la prefigurazione di un ruolo di accentrato decisionale che al momento non è previsto nella descrizione del lavoro del Presidente del Consiglio. Almeno finché Giorgia Meloni non riuscirà a formulare anche una riforma istituzionale a favore del Presidenzialismo, o del Premierato. E a farsela votare. —

PERCORSI RICONOSCIUTI ► NON SOLO L'ALBERGHIERO, MA ANCHE SOLUZIONI PROFESSIONALIZZANTI DEDICATI ANCHE AGLI ADULTI

Tante idee per chi ama la cucina

La cucina è una delle eccellenze italiane più conosciute nel mondo. Anche per questo lavorare nella ristorazione rappresenta una delle opportunità professionali più interessanti per i giovani e non solo, poiché dà la possibilità di trovare un impiego stimolante e dinamico da svolgere sia in Italia che all'estero.

I percorsi per arrivare a svolgere la professione di chef, tuttavia, sono diversi e comprendono non solo il classico istituto alberghiero, ma anche corsi professionalizzanti dedicati agli adulti.

Non tutti i percorsi, tuttavia, sono uguali ed è possibile distinguere, per prima cosa, tra corsi di cucina professionale riconosciuti e non. Di norma, al termine delle lezioni, tutti oggi rilasciano un attestato in grado di certificare le competenze acquisite dai partecipanti. Tuttavia solo alcune scuole di cucina prevedono una qualifica secondo la legge 845/78 articolo 14. Tali attestati si fondano sull'insegnamento di nozioni tecnico-scientifiche ben precise e il superamento di un esame finale. Si tratta, inoltre, di certificati riconosciuti a livello europeo, che consentono di svolgere la professione non solo nel settore privato, ma

Si studiano tecniche di cottura e materie prime, i processi del mondo della ristorazione e della filiera



SCelta degli ingredienti, storia e tradizioni vengono approfonditi per una panoramica a 360 gradi

anche in quello pubblico. Le lezioni previste variano in ogni singolo percorso, ma tra gli attestati più diffusi spiccano quello di aiuto cuoco, chef e cuoco tecnologico.

Al loro interno non si studiano solo le tecniche di cottura e le materie prime, ma tutti i processi che hanno a che fare con il mondo della ristorazione e con la sua filiera. Dalla scelta degli ingredienti, vegetali o animali che siano, passando per la loro storia e le tradizioni locali da cui sono stati utilizzati, si arriva a possedere una panoramica a 360 gradi sul mondo della cucina.



► I VANTAGGI

Opportunità di lavoro anche nel pubblico

Oltre a trovare opportunità di lavoro all'interno del settore privato, chi consegue un attestato presso un corso di cucina riconosciuto può presentarsi ai concorsi pubblici, dedicati alle strutture dello Stato. Vengono indetti per ospedali, Asl, enti statali e locali, ma anche per la scuola e le forze armate.

MERCATO

Chef e camerieri tra le professioni più ricercate



Camerieri, cuochi, pizzaioli e addetti sono tra le figure più ricercate del mondo del lavoro: lo dimostrano anche i dati di Fondazione Studi Consulenti del Lavoro di agosto 2022, quando la carenza di personale nel mondo della ristorazione ha toccato il 32%. Considerando l'appeal che la cucina italiana ha anche sui tanti stranieri che durante tutto l'anno visitano la nostra penisola, specializzarsi nell'accoglienza rappresenta un modo concreto per assicurarsi un'opportunità lavorativa. Dietro questo fenomeno c'è anche l'ampiezza del comparto. Basti pensare che l'Italia conta circa 220mila imprese attive nel settore della ristorazione: un numero che - salvo nel periodo pandemico - è sempre stato tendenzialmente in crescita. La dinamicità del settore rappresenta, inoltre, una spinta anche per tutti coloro che sognano di aprire una propria attività, dedicandosi a specialità e forme di accoglienza ancora da esplorare.

COESIONE
ITALIA 2014-2020
FRIULI VENEZIA GIULIA

Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



CORSI DI QUALIFICA a Trieste

CORSI CON STAGE PER ADULTI, APERTI A TUTTI

AIUTO CUOCO

PANETTIERE PASTICCERE GELATIERE



👉 **INFO E REQUISITI:**

info@civiform.it
www.civiform.it

CIVIFORM

La salute dell'ex premier

Sesto giorno in terapia intensiva: «Antibiotici e chemioterapia danno i risultati attesi»

Striscioni da Nord a Sud
il sostegno dei fan
«Zio Silvio ce la farà»

IL CASO

Simona Buscaglia / MILANO

«Un progressivo e costante miglioramento». Per la prima volta dal ricovero di Silvio Berlusconi avvenuto lo scorso 5 aprile, anche il suo medico personale, il primario di Rianimazione Alberto Zangrillo, si sbilancia. Nel bollettino diramato ieri mattina dall'Ospedale San Raffaele, firmato da lui e dal Professor Fabio Ciceri, si parla infatti di «un cauto ottimismo» per le condizioni di salute dell'ex premier nelle ultime 48 ore. Per adesso il Presidente di Forza Italia rimane comunque nel reparto di terapia intensiva della struttura sanitaria alle porte di Milano ma sta rispondendo bene alle cure: «Le terapie citoriduttive, antimicrobica e antinfiammatoria stanno producendo i risultati attesi». L'infezione polmonare che lo ha costretto a un secondo ricovero nel giro di pochi



giorni (era stato dimesso in un primo momento il 30 marzo) è collegata alla leucemia mielomonocitica cronica di cui soffre da tempo. Zangrillo, dopo una prima visita in mattinata, torna in ospedale alle 18 ma non aggiunge particolari rispetto a quanto specificato nel bollettino, si limita solo a commentare nervoso il risultato della squadra di calcio di cui è Presidente («Il Genoa ha pareggiato, oggi mi girano...») e a smentire poi in serata le voci secondo cui Berlusconi si sarebbe alzato dal letto: «Bisogna avere molto rispetto non solo del paziente, ma anche del nostro lavoro. Sono stanco. Se un paziente è in terapia in-



L'arrivo del fratello Paolo Berlusconi al San Raffaele. A sinistra sostenitori dell'ex premier fuori dall'ospedale

CARLO ANCELOTTI
ALLENATORE
DEL REAL MADRID

È stato un grande presidente del Milan. Siamo tutti in apprensione, spero che vada tutto bene.

tensiva cardiocirurgica vuol dire che non può alzarsi e camminare».

Il Presidente di Forza Italia comunque non ha perso il suo buon umore e ha continuato a ricevere visite (anche se brevi) durante le feste di Pasqua. Domenica a far vi-

ETTORE FRAGALE
FAN DI BERLUSCONI
DI COSENZA

Sono venuto per zio Silvio con tutto che ha fatto il bunga bunga è un essere umano.

sita all'ex premier sono arrivate le figlie Eleonora e Marina e l'amico di lunga data e Presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, che è tornato anche il lunedì di Pasquetta, arrivando in via Olgettina poco dopo le 16, seguito dopo nemmeno dieci

minuti da Paolo Berlusconi. La permanenza non è stata lunga, meno di mezz'ora, e, prima di risalire nelle rispettive macchine con i vetri oscurati, i due, che sono usciti insieme, si sono salutati con un abbraccio. Anche la figlia Marina è tornata dal padre ieri sera poco prima delle 20.30. La compagna Marta Fascina non ha mai abbandonato l'ospedale, e a far visita a Berlusconi domenica e lunedì è arrivato anche il padre della deputata di Forza Italia, Orazio. Resiste stoico anche qualche sostenitore accanito. Il cartellone «Forza Silvio, il Salento è con te», comparso giorni fa, è ancora lì, ma ci sono anche volti nuovi. Tra questi anche il 67enne Ettore Fragale, reduce da un viaggio in bus di 16 ore da Cosenza a Milano con lo scopo di consegnare una bottiglietta con l'acqua santa di

San Francesco di Paola e dei santini a Berlusconi. Anche se si dichiara elettore della Lega si dice comunque sostenitore del Presidente di FI perché «Zio Silvio», come lo chiamo io perché è più anziano di me, ci ha fatto rispettare nel mondo come Italia, è un imprenditore che ha dato lavoro alla gente». Tra i messaggi di sostegno e vicinanza ieri arriva anche quello di Carlo Ancelotti, allenatore del Real Madrid: «Siamo tutti in apprensione e in ansia, sono molto legato a lui, spero che vada tutto bene». E ricordando i tempi del Milan aggiunge: «È stato un grande presidente che stimolava e aiutava nei momenti difficili e metteva un po' di pepe nei momenti buoni. Nei momenti di difficoltà si poteva contare sul suo appoggio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Giorgio Mulè

«Basta professioni di fede verso Meloni
Non siamo replicanti di Fratelli d'Italia»

Francesco Olivo

Giorgio Mulè fa una premessa: «Siamo in periodo pasquale, per cui le professioni di fede in questo momento devono essere concentrate solo in una direzione: Berlusconi si ristabilisce e tornerà essere il leone che abbiamo sempre conosciuto». Il vicepresidente della Camera, di Forza Italia, accusato di essere una voce stonata all'interno della maggioranza, aggiunge, «tutte le altre professioni di fede, come ad esempio la fedeltà al governo Meloni sono dissonanti». Mulè, in che senso è dissonante dichiarare l'appoggio al governo Meloni, come invece fanno in molte dichiarazioni alcuni suoi colleghi di partito? «Il nostro appoggio esiste già, è inutile ripeterlo in continuazione. Mai venuto meno». Però voi, e lei in particolare, avete criticato spesso il governo di cui fate parte.

«Il grande equivoco è aver confuso posizioni che non sono identitarie, ma rispondono a un mandato elettorale preciso, che Forza Italia ha messo sul tavolo: pensioni, lavoro e giustizia. Ma nulla che mettesse in discussione il governo». Come si immagina Forza Italia nei prossimi mesi?

«Me la immagino dotata di maturità, che troverà nel confronto e nell'adesione ai propri valori la ragion d'essere all'interno del governo». Se Berlusconi dovesse essere meno presente nella vita del partito, come si dovrebbe comportare Forza Italia? «Servirebbe un supplemento di maturità, ovvero fare quello che Berlusconi ha sempre fatto: trovare nella coalizione dei compromessi nonostante dei rapporti di forza che ci darebbero sulla carta perdenti». Lei è stato accusato da alcuni

Il vicepresidente della Camera di FI: «Sbagliato parlare di successione. Poco rispetto verso di noi da parte di esponenti di FdI, come La Russa»



colleghi di partito di seguire una linea ostile al governo Meloni, «posizioni originali» le ha chiamate il suo capogruppo Paolo Barelli. È così? «Io ho sempre aderito al mandato e ai suggerimenti di Berlusconi. Io non voglio essere originale, ma nemmeno la brutta copia di un replicante. Quindi il compito non è continuare a ribadire la mia fedeltà al gover-

“

Io nella Lega? Il solito teatrino Ronzulli e Cattaneo erano la voce di Berlusconi

no Meloni, ma trovare le tracce genetiche di FI all'interno di questo esecutivo». A cosa si deve la svolta che ha portato alla rimozione del capogruppo alla Camera Alessandro Cattaneo e il ridimensionamento di Licia Ronzulli? «Questa è una vicenda di cui ancora bisogna scrivere la storia. Alessandro e Licia altro

non hanno fatto che essere la voce parlante di Berlusconi. Non sarà il cambio di un assetto a determinare la mutazione del nostro codice genetico». Quali criteri si seguiranno per una futura successione a Berlusconi? Toccherà ad Antonio Tajani? «La fermo subito: io non penso alla successione di Berlusconi. Fino a quando c'è lui io non dedico nemmeno un minuto a pensare a cosa ci sarà dopo». Qualcuno dice che lei è pronto a entrare nella Lega. «Fa parte del solito teatrino, offensivo nei riguardi della mia lealtà trentennale a Berlusconi e poi a Forza Italia». I molti distinguo di Forza Italia hanno irritato gli alleati. «Non siamo un partito unico, guai se posizioni diverse fossero messe all'indice, come fossero di intralcio». Qualcuno di FdI ha avuto

questo atteggiamento?

«Ho colto in alcuni dirigenti di Fratelli d'Italia atteggiamenti poco rispettosi verso la nostra componente politica».

Si riferisce per caso a Ignazio La Russa?

«Il presidente del Senato ha spesso giocato con le parole, dimostrando non tanto antipatia nei miei confronti, ma poco rispetto per FI, considerata un succedaneo del suo partito».

Ma come si spiega questa antipatia personale?

«Se lui avesse idea di quanto importa a me di stargli antipatico, avrebbe idea dell'immensità».

Come sta interpretando La Russa il ruolo di presidente del Senato?

«I silenzi e gli imbarazzi dei suoi colleghi di partito riguardo alle sue posizioni la dicono lunga. Le istituzioni sono sacre e la seconda carica dello Stato deve essere espressione di correttezza, come io nel mio piccolo provo a fare tutti i giorni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione dopo il voto

FABRIZIO ORETI

Il ruolo di collante in vista di Go!2025



Il dibattito sulla rappresentatività dell'Isontino in Consiglio regionale è nato da un paradosso: malgrado la netta vittoria del centrodestra, in Aula causa i meccanismi della legge elettorale siederanno due esponenti di maggioranza e tre di minoranza. Fabrizio Oreti, assessore alla cultura del Comune di Gorizia, nel commentare i rumors su un suo possibile ingresso in giunta regionale ha detto di poter essere un buon «collante» fra Isontino e Regione per Go!2025.

DIEGO BERNARDIS

Il peso della Lista del presidente



Sulle parole di Oreti è intervenuto Diego Bernardis, leghista eletto con la Lista Fedriga: «Gli elettori in provincia di Gorizia hanno espresso chiaramente un'indicazione: la lista Fedriga Presidente è quella che, più di altre, ha raccolto consensi nel centrodestra. Se si vuole dar peso alla voce dei cittadini, è un dato da considerare per tutte le valutazioni da fare», ha detto - senza fare nomi - lasciando intendere che in Giunta dovrà esserci un riconoscimento per i civici.

SEBASTIANO CALLARI

La presenza nell'esecutivo di Fedriga



Dopo Oreti - non eletto malgrado i suoi 1.014 voti - è intervenuto, senza citarlo, l'ex assessore Sebastiano Callari ricordando come nella precedente legislatura sia stato lui a rappresentare Gorizia in Giunta («Da goriziano residente in città e in servizio nell'ospedale cittadino dal 1989»). «Sentire che Gorizia non abbia rappresentanza mi pare inopportuno - ha detto il leghista - come continuare la narrazione che, se si prendono 1.014 voti, si dovrebbe essere eletti».

Dopo il dibattito sulla rappresentatività e le fughe in avanti da parte di vari esponenti, il sindaco intima lo stop: «Lavoriamo insieme»

Gorizia, l'alt di Zibera alle autocandidature: «Unità a centrodestra per un territorio forte»

IL CASO

FRANCESCO FAIN

La fuga in avanti del forzista Fabrizio Oreti («Sono pronto a fare l'assessore regionale. Incrocio le dita»). Gli interventi di Sebastiano Callari (Lega) e Bernardis (Civica) a stoppare l'attivissimo assessore comunale alla Cultura. E, poi, la schiera dei «silenti» con il silenzio che non va letto come assenso bensì come malsopportazione verso chi «si agita troppo».

È un centrodestra piuttosto nervoso quello isontino in vista delle scelte di Massimilia-

no Fedriga sulla futura Giunta. Oggi, ad intervenire è il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera. Stringi, stringi, è questo il suo avviso ai naviganti: «L'Isontino sarà forte solo con il centrodestra unito». Parte da lontano e definisce il dibattito interno una dimostrazione di «ricchezza dello schieramento anche in termini di personale politico, oltre che di attaccamento al territorio».

«E non è un caso - aggiunge - che sia il capoluogo sia gli altri centri maggiori della nostra provincia, come Monfalcone, Cormons e Grado, siano saldamente in mano a sindaci e governi di centrodestra. Credo sia proprio da questo che dovremmo ripartire dopo le

elezioni regionali che hanno visto trionfare l'amico governatore uscente Fedriga con la sua coalizione. L'energia percepibile dal dibattito sulla rappresentanza isontina può e deve esser incanalata in una più ampia strategia di rinnovamento e valorizzazione dell'area che superi i campanili e affronti opportunità e problematiche attraverso una visione territoriale unendo le forze e costruendo azioni condivise di sviluppo, al di là di chi sarà assessore regionale».

Zibera si spinge anche oltre. E annuncia che, nei prossimi giorni, sentirà i colleghi sindaci «per cominciare a ragionare assieme su questa possibilità magari recuperando e



Il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera

aggiornando il «Patto territoriale» che, in passato, permise all'Isontino di parlare con un'unica voce». Quindi, stop a fughe in avanti e candidature personali. Oltre a Go!2025, secondo il sindaco di Gorizia, «a spingerci a ragionare assieme sono anche alcune questioni solo apparentemente peculiari, come quello dell'immigrazione e del costo del lavoro, ad esempio, che rischiano di deflagrare in un futuro non molto lontano. Si tratta di questioni sotto certi aspetti collegate, visto che l'utilizzo indiscriminato e poco controllato degli immigrati nel mondo del lavoro sta creando situazioni inaccettabili, non solo in Fincantieri, con compensi ora-

ri assurdi che condizionano alla fine verso il basso gli stipendi di molte professioni. Legato a questo c'è anche il problema della formazione e della qualità del lavoro ma anche la difficoltà enorme a reperire determinate figure professionali. Cosa questa che sta già creando grossi problemi, ad esempio, nel mondo della ristorazione e quindi del turismo».

Quindi, l'appello alla sua coalizione. E non solo. «Credo che il centrodestra isontino, con i suoi amministratori ma insieme anche agli altri Comuni e alle tante realtà presenti sul territorio, dalle scuole agli operatori economici, sociali e culturali e in collabo-

razione con la Cciaa Vg e la Fondazione Carigo debba e possa affrontare le nuove sfide che ci stanno di fronte con grande determinazione e la consapevolezza che il nuovo, straordinario mandato assegnatoci dai cittadini va in questa direzione. Ma spinti soprattutto dal grande amore che tutti abbiamo verso la nostra gente e il nostro territorio. Lavorando assieme riusciremo non solo a riuscire a fare emergere al meglio l'Isontino ma anche a farlo contare di più in ambito regionale e nazionale. E quando dico «assieme» mi riferisco sia alla maggioranza sia alla minoranza, agli enti pubblici e privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno del segretario della Lega per sostenere la corsa di Fontanini

Selfie e pizza con i militanti nella tappa udinese di Salvini

Il leader della Lega Matteo Salvini è tornato in regione. Una tappa a Udine, con passeggiata nel centro storico, per sostenere la corsa del sindaco uscente Pietro Fontanini, che tra pochi giorni andrà al ballottaggio contro Alberto Felice De Toni. Il segretario leghista prima, su consiglio del barista, in piazza San Giacomo, ha ordinato due bottiglie

di Lis Neris «che da voi - ha spiegato rivolto agli esponenti del Carroccio - è sempre buono». Poi, in attesa di andare a mangiare la pizza con un centinaio di militanti, ha assicurato che «i 70 milioni che mancano per completare l'intervento che consentirà di eliminare i passaggi a livello e riunire la città arriveranno: capisco i dubbi di chi da anni

si sente fare promesse a vuoto, ma noi siamo testoni, abbiamo presentato anche il decreto per il ponte sulle strettoie e a Udine ricuciremo lo strappo della ferrovia». Tra un selfie e l'altro con giovani e meno giovani, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini ha ribadito di apprezzare in modo particolare il capoluogo friulano. «È



Salvini si scatta un selfie con un sostenitore della Lega Foto Petrusi

una città bellissima, molto più viva e aperta rispetto a qualche tempo fa. La pedonalizzazione di via Mercatovecchio fatta da Fontanini è un successo perché dove ci sono giovani e locali aperti c'è più

sicurezza. Venendo da Milano quando ho visitato un quartiere popolare (San Domenico, ndr) con il sindaco Pietro Fontanini e mi hanno detto che non ci sono occupazioni abusive sono rimasto allibito.

Non è dovuto solo al fatto che Udine è una città più piccola, ci sono realtà da 100 mila abitanti che hanno molti più problemi, qui invece si vive bene e sono sicuro che gli udinesi ne terranno conto al ballottaggio».

A chi gli fa notare che alle regionali Massimiliano Fedriga (che oggi sarà in piazza San Giacomo insieme a Salvini per lanciare la volata a Fontanini, bloccato a casa ieri per una lieve forma influenzale e in dubbio anche oggi) ha raccolto un consenso più marcato, il ministro replica evidenziando che «alle comunali c'erano molte più liste e comunque Fontanini è stato il più votato: a preoccuparsi dovrebbe essere chi deve inseguire».

C.R.

Regione dopo il voto



LUCA CIRIANI

Il confronto



Il ministro Ciriani è stato chiaro: «i numeri di FdI sono cambiati rispetto a cinque anni fa, quindi si apre una trattativa per la giunta». Trattativa che lo vedrà in prima linea con il segretario Rizzetto. Un altro nodo resta da sciogliere: gli assessori eletti dovranno dimettersi da consiglieri? Nessuna indicazione questa volta da parte di Fedriga, che lascia ai partiti la decisione. Sul tema però i partiti non si sono ancora espressi ufficialmente.

RICCARDO RICCARDI

Il nome di Fi



Al netto di sorprese dell'ultimo minuto, che appaiono comunque improbabili, l'unico nome sul quale insiste Forza Italia è quello del vicesegretario e assessore alla Salute uscente Riccardo Riccardi. Lui non si è candidato e non ha fatto mistero di essere interessato anche ad altri incarichi al di fuori del Palazzo, ma pare l'unico nome che Fi vuole spendere, per un probabile bis alle redini della Sanità regionale.

ALESSIA ROSOLEN

I blindati



Alessia Rosolen, triestina, assessore al Lavoro uscente, è uno dei nomi dati per blindati dal toto-giunta, assieme a Pierpaolo Roberti e Sergio Emidio Bini, tutti in quota Lista Fedriga. Rosolen dovrebbe far parte di una squadra di dieci assessori, (3 per la Lista, 3 per la Leag, 3 per FdI e uno per Fi), anche se voci di corridoio dicono che Fedriga potrebbe decidere di tenere per sé un assessore, lasciando così 9 caselle (e non 10) ai partiti.

Il governatore incontra i leader dei partiti oggi a Udine per comporre la squadra. In campo una possibile "opzione Fedriga"

Al via le trattative per la nuova giunta

L'ipotesi di un assessore del presidente

LA VIGILIA

ELISA COLONI

ID-Day per la composizione della nuova giunta regionale è oggi. Alcuni dei diretti interessati parlano di incontri «interlocutori», ma in realtà questa mattina si metteranno a terra i primi mattoni per la formazione del nuovo esecutivo, incrociando le proposte dei partiti (sulle caselle da riempire con assessorati e nomi) e le preferenze del presidente rieletto Fedriga.

L'appuntamento è a Udine, dove Fedriga sarà presente assieme al ministro Matteo Salvini, giunto ancora una volta in Friuli in vista del ballottaggio di domenica e lunedì tra il sindaco uscente, il leghista Pietro Fontanini, e lo sfidante di centrosinistra Alberto Felice De Toni. Il governatore avrà un confronto con i due meloniani in coppia Walter Rizzetto e Luca Ciriani, deputato e segretario regionale di FdI il primo,



MARCO DREOSTO
SENATORE E SEGRETARIO REGIONALE DELLA LEGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

«Le ricostruzioni fatte con la calcolatrice vanno calate nella realtà e inserite in un quadro ampio»

ministro il secondo. Seguirà l'incontro con il segretario della Lega in Fvg, il senatore Marco Dreosto. Colloquio solo telefonico con la sottosegretaria e coordinatrice regionale di Fi Sandra Savino. Sono loro - Lega, FdI, Fi e Lista Fedriga - i partiti cui le urne hanno consegnato una vittoria netta e che dovranno trovare il giusto equilibrio per la composizione della squadra.

Squadra che, si dice, dovrebbe seguire uno schema preciso (3 assessori alla Lista del presidente, tre alla Lega, tre a FdI e uno agli azzurri) per raggiungere il tetto massimo di 10 più il presidente. Anche se circola la voce che, forte del consenso regalatogli dalle urne, il governatore potrebbe decidere di lasciare ai partiti 9 caselle al posto di 10, tenendone una per sé, come fatto da altri, ad esempio in Lombardia (i numeri gli consentirebbero di prendersi addirittura due pedine, ma la cosa viene data come altamente improbabile).

Ipotizzando lo schema

3+3+3+1, i nomi dei papabili girano vorticosamente da qualche giorno, ma potrebbero non mancare le sorprese. Anche se per ora l'ufficialità non c'è, i nomi in quota Lista Fedriga e Fi si danno per certi. Per i berlusconiani l'unico finora in campo (salvo novità last minute) è quello di Riccardo Riccardi, vicesegretario e assessore alla Sanità uscente. In quota Lista, il posto si dà per blindato per gli uscenti Pierpaolo Roberti, Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini. In casa FdI la terza più verosimile è quella composta dall'ex sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil (per Udine), dall'assessore triestino all'Ambiente uscente Fabio Scoccimarro e dalla pordenonese Cristina Amirante, "tallonata" da Alessandro Basso (i dettagli in basso). Sempre tra i meloniani circolano pure i nomi di Stefano Balloch e Markus Maurmair, anche se più defilati. Come detto dal ministro Ciriani, «i numeri sono cambiati rispetto a cinque anni fa, quindi si apre una trattativa per la

giunta che affronteremo con la massima serenità e serietà».

In casa Lega pare scontato il ruolo della macina-preferenze Barbara Zilli, assessore uscente, con cui il Carroccio potrebbe ambire alla vicepresidenza. Seguono i nomi degli uscenti Stefano Zannier e Sebastiano Callari (quest'ultimo darebbe rappresentanza a Gorizia). Nel pianeta Carroccio si parla anche di Alberto Budai e Lucia Buna. Non fa nomi e non li conferma il leghista Dreosto, che, in merito alla ripartizione dei posti nell'esecutivo regionale spiega che «sono ricostruzioni fatte con la calcolatrice, quindi rappresentano solo un punto di partenza. Poi vanno calate nelle realtà dei fatti e in un quadro molto più ampio, tenendo conto di tutte le dinamiche. Anche perché non esistono solo gli assessori, ma pure il vicepresidente della giunta, il presidente del Consiglio, i presidenti di commissione. Non conosciamo ancora il piano operativo del presidente, lo scopriremo oggi».

La partita in casa Fratelli d'Italia

Da sciogliere il nodo donne

Il tira e molla su Amirante fa spuntare il nome di Lodi

IL FOCUS

Tre donne fuori dal cilindro devono spuntare. Se l'assessore uscente Alessia Rosolen, in quota Trieste e Lista Fedriga, è data per blindata, tanto quanto viene considerata molto forte la posizione della leghista Barbara Zilli, anche lei assessore uscente, in quota Friuli, il

punto interrogativo spunta sulla terza casella al femminile da riempire. Tanto che, dopo il nodo Gorizia, arriva pure il nodo Pordenone. L'ipotesi più gettonata è che la terza donna in giunta possa essere l'ingegnere e assessore della Destra Tagliamento Cristina Amirante (papabile per Cultura e sport, casella lasciata libera da Tiziana Gibelli, anche lei in quota Pordenone). Non so-

lo un profilo ritenuto da molti adatto, il suo, per esperienza nella pubblica amministrazione e per preparazione, ma anche perché risolverebbe non pochi grattacapi: è l'unica donna eletta con FdI e cadrebbe a fagiolo per consentire ai meloniani di occupare la casella femminile che devono necessariamente coprire.

Tutto facile e scontato? Ebbene no, perché pare che il tandem forte della politica della Destra Tagliamento - il ministro Luca Ciriani e il fratello Alessandro, sindaco di Pordenone - siano in pressing per aprire le porte della giunta non ad Amirante, bensì ad Alessandro Basso, consigliere regionale uscente e, appunto, molto gradito ai Ciriani, ma che in realtà il totogiunta dà co-



CRISTINA AMIRANTE
UNICA DONNA ELETTA CON FDI, DA MOLTI È DATA COME PAPABILE ASSESSORE

La meloniana in quota Pordenone è la più papabile, ma è "tallonata" da Basso, vicino ai fratelli Ciriani

me papabile anche per la presidenza del Consiglio. Se Basso dovesse finire nell'esecutivo regionale in quota Pordenone, quale meloniana potrebbe diventare assessore al suo posto, in quota Trieste o Udine? L'unico nome papabile, secondo i ben informati, sarebbe quello della triestina Elisa Lodi, avvocato e assessore ai Lavori pubblici della giunta Di piazza. Il suo ingresso in giunta però costringerebbe l'altro triestino, Fabio Scoccimarro, a fare un passo indietro e ad accontentarsi del suo ruolo in Consiglio: ipotesi che potrebbe aprire a un probabile sanguinoso lancio di coltelli. Un quadro così cruento che secondo i più alla fine farà andar bene a tutti Amirante. —

EL. COL.

Le tensioni internazionali

Assedio a Taiwan

La Cina termina le grandi manovre sfoderando i caccia J-15

IL REPORTAGE

Lorenzo Lamperti / TAIWAN

Più brevi, meno estese e dirompenti, ma con segnali di maggiore prontezza al combattimento. Si sono concluse nei tempi previsti le esercitazioni militari cinesi intorno a Taiwan, lanciate in risposta all'incontro fra la presidente taiwanese Tsai Ing-wen e lo speaker del Congresso americano Kevin McCarthy. Nell'ultima giornata di manovre, il ministero della Difesa di Taipei ha rilevato nell'area 91 jet e 12 navi da guerra. 56 aerei hanno oltrepassato la "linea mediana", confine non riconosciuto ma fino allo scorso anno ampiamente rispettato sullo Stretto. Nessuno si è però avvicinato alle 12 miglia nautiche, il fronte delle acque territoriali. Domenica si è verificato un confronto più ravvicinato a ridosso delle 24 miglia nautiche

che segna l'ingresso nelle «acque contigue», ma secondo i funzionari di Taipei nessuna delle 20 imbarcazioni coinvolte da una parte e dall'altra ha agito «in modo provocatorio».

Le manovre vengono descritte come «meno estese» rispetto a quelle dello scorso agosto, dopo la visita a Taipei di Nancy Pelosi. Ma sono stati osservati sviluppi a livello «qualitativo». Vero che sono stati avvistati meno aerei oltre la «linea mediana», ma per la prima volta si sono palesati dei caccia J-15, sviluppati per essere utilizzati su portaerei. Non un caso, visto che la Shandong è stata coinvolta nelle operazioni che hanno simulato attacchi a «obiettivi chiave» sull'isola, «blocchi marittimi» e «assalti mirati con imboscate a navi nemiche». L'Esercito popolare di liberazione ha spiegato di aver «testato nuovi metodi operativi che aumentano la prontezza a combattere».

A Taipei, però, nessun se-

gnale di panico. Anzi, durante i tre giorni di esercitazioni ha regnato una certa assuefazione. D'altronde, l'impatto sulla vita delle persone comuni è stato del tutto assente. A differenza dello scorso agosto, nessun volo di linea è stato cancellato e le navigazioni commerciali sono andate avanti regolarmente. A fare la differenza nella percezione dell'opinione pubblica è stato il mancato lancio di missili, che lo scorso agosto aveva invece fatto molto discutere anche e soprattutto per il mancato allarme del governo taiwanese. Allora, la notizia era stata data dal ministero della Difesa giapponese, che ieri ha mobilitato i suoi aerei da combattimento per monitorare le operazioni cinesi. Confermando «circa 120 decolli e atterraggi» dalla portaerei Shandong, piazzata non troppo lontano dall'isola di Miyako, a sud ovest di Okinawa e nei pressi di Taiwan.

Il completo presidio della costa orientale è ritenuto stra-

La partenza dei caccia J-15 dal ponte di volo della portaerei "Shandong" vista da un locale di Taipei



tegico dalla Cina, visto che gli eventuali aiuti di Stati Uniti e Giappone a Taipei potrebbero arrivare solo da lì. La crescita della flotta di portaerei favorirà in un futuro non ancora immediato la realizzazione di un ipotetico blocco totale. Il tentativo è sempre più quello di convincere il mondo esterno che il dossier taiwanese sia una questione interna. «L'indipendenza e la pace» nello Stretto sono «incompatibili», ha avvisato il portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin. La Russia, attraverso il portavoce del Cremlino Dmi-

try Peskov, ha appoggiato la risposta cinese a quelle che definisce «molteplici azioni provocatorie». Il governo di Taipei ha condannato le manovre, dichiarando che continuerà a mantenere la comunicazione con gli Stati Uniti.

A proposito di Washington, ieri il cacciatorpediniere con missili guidati USS Milius ha attraversato acque rivendicate da Pechino nel mar Cinese meridionale (lontano da Taiwan) in un'operazione di «libertà di navigazione». La Cina ha parlato di «intrusione illegale».

Chiudendo i test, Xi Jinping torna invece a occuparsi di diplomazia. Oggi arriva a Pechino Luiz Inácio Lula da Silva, che ha lodato lo sforzo diplomatico cinese sulla guerra in Ucraina. Il presidente brasiliano sembra voler proporre una soluzione «mediana» tra il cessate il fuoco alla cinese e il ritiro russo chiesto dall'occidente. Lula ha suggerito a Volodymyr Zelensky di cedere ufficialmente la Crimea: «Non può volere tutto, bisogna trovare una soluzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Cesare Martinetti

L'ultima metamorfosi di Emmanuel Macron avviene sull'aereo tra Canton e Parigi, dopo tre giorni di Cina, sei ore di colloquio con Xi Jinping, un bagno di folla tra i mille studenti dell'Università Sun Yat-sen. Arrivato a Pechino con l'idea di convertire l'eredità di Mao a un gesto in favore dell'Ucraina, ne ritorna convertito sulle posizioni cinesi, si smarca dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea sulla crisi di Taiwan e si lancia in una solitaria candidatura a leader di una «autonomia strategica europea». Isolato sul fronte interno per la riforma delle pensioni, Emmanuel Macron prova a distinguersi anche nel contesto internazionale. Una fuga in avanti che ha inevitabilmente irritato gli Stati Uniti e di cui Mosca ha approfittato immediatamente negando a Parigi alcun ruolo di mediazione nel conflitto con Kiev.

Questo scenario si è manifestato in seguito a un colloquio che il presidente ha avuto con gli inviati del quotidiano online *Politico* e del giornale economico francese *Les Echos* sul volo di ritorno a Parigi. Un articolo uscito in inglese e in francese che contiene retroscena sulla missione cinese e parecchie frasi tra virgolette di Macron. *Politico* ha precisato che queste ultime sono state visionate dallo staff dell'Eliseo e sono dunque «autorizzate», mentre altre sono state tagliate. Ma quelle pubblicate sono ab-

Macron convertito su Pechino «Mai più vassalli Usa nelle crisi»

Il leader francese era partito per convincere Xi a fare pressioni su Putin sull'Ucraina. Poi la giravolta: cede su Taiwan, rilancia «l'autonomia strategica» e attacca il dollaro

bastanza per agitare l'Unione europea e non sono certo una novità: poco più d'un anno fa, poco prima della guerra ucraina e tutto quel che è seguito, aveva gettato lo scompiglio tra gli alleati dichiarando che «la Nato era un'organizzazione in stato di morte celebrare».

Preparando la missione alla corte di Xi Jinping, Emmanuel Macron voleva dare una dimensione europea alla sua visita, dopo aver incassato a novembre il rifiuto del cancelliere tedesco Olaf Scholz a compiere insieme il viaggio in Cina. Macron ha così deciso di invitare Ursula von der Leyen immaginando di portate con sé davanti al gigante cinese i 450 milioni di europei e non soltanto i 68 milioni di francesi.

Tuttavia si sa che la Cina preferisce rapporti bilaterali tra stati piuttosto che gli incontri bilaterali e ha riservato al capo dell'Eliseo i fasti e le solennità di una visita di stato. E le cose non sono andate esattamente come aveva previsto Macron, confidando come sempre sulla sua forza di seduzione che ultimamente è piuttosto in basso, non solo in Francia.



Emmanuel Macron accolto da Xi Jinping a Pechino

Primo scoglio Taiwan, la crisi da sempre latente ma riaperta in questi giorni in seguito alla tournée diplomatica in America centrale dal presidente taiwanese Tsai Ying-Wen che in uno scalo in California ha incontrato il presidente repubblicano della Camera dei rappresentanti Usa Kevin McCarthy. In questi ultimi anni più volte Pechino ha minacciato di invadere l'isola, diretta da un governo democratico, per affermare il territorio di Taiwan come parte integrante della Repubblica Popolare Cinese.

Secondo la ricostruzione di *Politico* nel primo colloquio av-

venuto con Xi Jinping, Ursula von der Leyen ha riaffermato la posizione ufficiale dell'Unione europea sulla crisi, allineata con quella degli Stati Uniti: «La stabilità nello Stretto di Taiwan è di importanza capitale e la minaccia di ricorso alla forza per modificare lo status quo è inaccettabile». A questo punto Xi Jinping ha brutalmente risposto che chi pensava di poter influenzare Pechino su Taiwan «si cullava di illusioni».

E Macron? Finita la missione, ed evidentemente esaurite le illusioni di incidere sulla posizione cinese, il presidente si è allineato: «Non riusciamo a

risolvere la crisi in Ucraina, come possiamo essere credibili su Taiwan dicendo: attenzione se fate qualcosa di male, noi saremo là? Se veramente volete aumentare le tensioni questo è il miglior modo».

Un diplomatico presente ai colloqui nella versione trilaterale ha riferito che Xi Jinping si è alterato solo su due temi: l'Ucraina e Taiwan: «era visibilmente contrariato per essere considerato parte responsabile nel conflitto ucraino e ha minimizzato la sua recente visita a Mosca».

Su Taiwan, invece, il leader cinese è parso addirittura «furioso» per il passaggio negli Usa del presidente taiwanese e per il fatto che delle questioni di politica estera venissero sollevate dagli europei.

Finché la presidente della Commissione Ursula von der Leyen è stata presente, Macron ha condiviso la sua posizione. Ma poi il francese ha avuto almeno altre quattro ore a tu per tu con il cinese, presenti soltanto gli interpreti. E, da quel che poi lui stesso ha raccontato ai giornalisti di *Politico* e *Les Echos*, la sua posizio-

ne è parsa molto più conciliante di Stati Uniti e Ue. «Sarebbe paradossale se ci mettessimo a seguire la politica americana per una sorta di riflesso di panico. Abbiamo interesse che ci sia un'accelerazione su Taiwan? No. La peggiore delle cose sarebbe pensare che noi, europei, dovessimo adattarci al ritmo americano rispetto all'escalation cinese».

Un dettaglio rivela che da Pechino è partito immediatamente un apprezzamento simbolico: le operazioni militari di accerchiamento dell'isola di Taiwan sono cominciate solo dopo che l'aereo del presidente francese ha lasciato lo spazio aereo cinese. Un segnale che secondo *Politico* è stato apprezzato dall'Eliseo.

Ma Emmanuel Macron non si è fermato qui. Indossando una felpa con cappuccio e la scritta «French Tech» sul petto, il presidente si è schierato con le aziende europee che soffrono in modo indiretto per le sanzioni contro Russia e Iran per la «militarizzazione del dollaro» e ha aggiunto che l'Europa non deve immischiarsi in crisi «che non sono le nostre» e deve invece ridurre la sua dipendenza dall'«extraterritorialità del dollaro americano che in caso di accelerazione della crisi ci trasformerà in vassalli».

In crisi in patria per la riforma delle pensioni, Emmanuel Macron rilancia altissimo sul piano internazionale. Un classico riflesso francese. Ma chi lo seguirà? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Zelensky cambia i piani

I leaks dei servizi russi costringono Kiev a rinviare il contrattacco «Finite le munizioni antiaeree». Putin dice no alla tregua pasquale



Giuseppe Agliastro / MOSCA

I presunti documenti top secret del Pentagono spiattellati di recente sul web potrebbero aver costretto l'esercito ucraino a cambiare in parte i propri piani. E proprio alla vigilia di una possibile controffensiva. È quanto sostiene «una fonte vicina al presidente ucraino Volodymyr Zelensky» interpellata dalla Cnn. Da Kiev però smentiscono. «In questo momento è impossibile rivalutare i piani, perché sono solo in

La difesa ucraina, S-300 e Buk di epoca sovietica, potrebbero finire entro aprile

fase di elaborazione», ha detto alla Reuters il consigliere presidenziale ucraino Podolyak aggiungendo che «ci sono compiti strategici che sono immutabili» mentre «gli scenari operativi e tattici vengono costantemente perfezionati in base alla situazione».

L'autenticità dei documenti pubblicati online non è al momento verificata. Podolyak ritiene che non siano autentiche e si basano su «una grande quantità di informazioni fittizie» diffuse dalla Russia. Tuttavia, secondo diversi media internazionali, dei funzionari americani avrebbero definito «originali» alcune delle carte, e il Pentagono – pur sottolineando che sta ancora studiando i documenti – ha dichiarato che «sembrano contenere materiale sensibile e al-

tamente classificato» e ha parlato di «un grave rischio per la sicurezza». Alcune fonti comunque indicano presunte versioni manipolate per ridimensionare le stime dei militari russi morti o feriti nella guerra in Ucraina e aumentare al contrario quelle riguardanti i soldati ucraini. E così, mentre il Dipartimento di Giustizia americano apre un'inchiesta sul caso e alcuni parlano di una caccia a una possibile talpa, il Cremlino nega di essere coinvolto nella vicenda e afferma che «dare la colpa di tutto alla Russia è ora una malattia comune».

Intanto il New York Times sottolinea che, stando ai presunti ex documenti segreti e ad alcuni funzionari statunitensi, la difesa aerea ucraina rischierebbe di finire in ginocchio «senza un ingente afflusso di munizioni» e ciò potrebbe consentire a Putin di «scatenare i suoi caccia letali in modi che potrebbero cambiare il corso della guerra». Secondo il giornale americano, una delle carte pubblicate online rivelerebbe che i missili S-300 e i Buk di epoca sovietica rappresentano l'89% delle difese ucraine contro l'aviazione russa – considerata in buone condizioni – ma potrebbero essere terminati tra metà aprile e inizio maggio. Inoltre, anche le difese aeree delle truppe ucraine al fronte potrebbero esaurirsi presto, entro il 23 maggio. Il presunto documento risalirebbe però al 28 febbraio, e la settimana scorsa la Casa Bianca ha annunciato nuove forniture militari a Kiev per 2,6 miliardi di dollari: un pacchetto di armamenti



Il presidente Zelensky a un incontro con militari ucraini. Kiev sta addestrando nuovi reparti all'uso di armi occidentali. Sopra, un cannone anti-aereo

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

Lo Stato terrorista non prevarrà sull'unità di tutti coloro che apprezzano la libertà

che dovrebbe comprendere anche munizioni e intercettori per la difesa aerea. Il New York Times ha chiesto a dei funzionari americani se ritengono che queste nuove forniture di armi di difesa aerea siano sufficienti da un punto di vista militare. E la risposta

DMITRY PESKOV
PORTAVOCE DEL CREMLINO

Le fughe di notizie sono interessanti, dare la colpa alla Russia è diventata una malattia comune

è stata «dipende». Dipende da «una serie di fattori», hanno dichiarato, «tra cui se gli alleati della Nato effettuano le proprie consegne» di armi «e se Putin continuerà a evitare di rischiare i suoi preziosi aerei militari». La guerra continua a deva-

STATI UNITI 2024

Joe Biden pronto a ricandidarsi alla Casa Bianca

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha annunciato la volontà di ricandidarsi alle elezioni 2024. «Ho intenzione di correre, ma non siamo ancora pronti ad annunciarlo» ufficialmente, ha detto Biden alla Nbc. «Prevedo di partecipare ad almeno altre due o tre Easter Egg Roll, forse anche cinque» ha scherzato Biden, con accanto la First Lady, prima di ricevere i bambini alla Casa Bianca per la tradizionale cerimonia pasquale. —

stare l'Ucraina invasa. Cruentissimi combattimenti si registrano ancora a Bakhmut, dove Kiev accusa le truppe russe di essere passate alla tattica «della terra bruciata» e di «distruggere edifici e posizioni con attacchi aerei e d'artiglieria», e il capo dei filorussi di Donetsk sostiene che i soldati di Mosca controllino il 75% della cittadina dilaniata dalla guerra. Le informazioni sul conflitto sono però difficilmente verificabili. Nonostante un importante scambio di prigionieri (sarebbero stati rilasciati 106

Kiev continua a insistere che gli alleati della Nato consegnino le armi promesse

prigionieri russi e 100 ucraini), la situazione resta tesa anche dal punto di vista diplomatico, con il Cremlino che – all'indomani del viaggio di Macron in Cina – ha dichiarato che la Francia «difficilmente può rivendicare un ruolo di mediatore» perché, a suo dire, «coinvolta» nel conflitto «dalla parte dell'Ucraina». Mosca ha inoltre annunciato un rafforzamento delle sue difese dopo l'ingresso della Finlandia nella Nato e ha dichiarato che al momento non si discute di una tregua in vista della Pasqua ortodossa, che si celebra domenica prossima. Da parte sua, Papa Francesco anche ieri ha invocato «il dono della pace per tutto il mondo» e la fine dell'atroce guerra in Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nonniSMART
CORSI GRATUITI PER IL DIGITALE

NUOVE LEZIONI DISPONIBILI!

Guarda com'è facile!

TELEFONINO E COMPUTER AVRANNO MENO SEGRETI PER TE.

FOTO: ALESSANDRO GUZZARDI / ADV: SCUSASTUDIO

Il digitale entra ogni giorno di più nella vita di tutti, anche degli anziani che devono sapersi confrontare con i nuovi modi di comunicare e di interagire: Fondazione Specchio d'Italia in collaborazione con il Gruppo GEDI offre a tutti gli over 60 l'opportunità di conoscere questo mondo attraverso un corso online gratuito, semplice e immediato.

ISCRIVITI:

sul sito www.nonnismart.org
chiamando il numero 02 82 180 808
con un Whatsapp al numero 339 46 66 225



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con
GEDI
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica
il mattino

LA STAMPA
la Provincia

IL SECOLO XIX
la tribuna

Messaggero Veneto
la Nuova

IL PICCOLO
Corriere Alpi

GAZZETTA DI MANTOVA
la Sentinella

Parla l'uomo che ha finanziato la onlus di Trevignano: «Ma denuncerò solo se la Chiesa dirà che è tutto falso»

«Io, la Madonna e il finto miracolo 123mila euro a una santona diabolica»

L'INTERVISTA

Grazia Longo / ROMA

Altro che miracolo: le lacrime della statua della Madonna di Trevignano Romano, sul lago di Bracciano, potrebbero essere sangue di maiale. Lo denuncia ai carabinieri un investigatore privato che sta cercando di contattare tutti i truffati da Gisella Cardia, la santona custode della Madonna che lacrima. La sedicente veggente in realtà si chiama Maria Giuseppa Scarpulla, ha 53 anni e un passato da imprenditrice con problemi per un'istanza fallimentare. Negli ultimi cinque anni ha carpiuto la buona fede di molti fedeli che ogni terzo giorno del mese accorrono per assistere al miracolo. Sul caso, la diocesi di Civitacastellana ha istituito una commissione per fare «un'indagine finalizzata ad approfondire l'eventuale fenomenologia dei fatti, che si verificano da qualche tempo a Trevignano Romano».

Intanto c'è chi ha deciso di uscire allo scoperto per raccon-



tare il raggiro subito, oltre al danno economico, pur non volendo presentare, per ora, una denuncia penale. Luigi Avella, 70 anni, ex funzionario del Ministero dell'Economia, laureato in giurisprudenza e teologia, ha deciso di raccontare la sua «terribile esperienza con una donna diabolica».

Perché la definisce così?

«C'è qualcosa di diabolico nel suo ostinarsi a raccontare di essere in grado di far lacrimare sangue alla statua della Madonna e nel sostenere di esse-

re in grado di moltiplicare pizze e gnocchi».

La santona le ha mai chiesto denaro?

«Mai. Ma ho sborsato la bellezza di 123 mila euro, di cui 30 mila al marito di Gisella e gli altri alla Onlus Madonnina di Trevignano. Devo dire la verità: né Gisella né il marito mi hanno mai espressamente chiesto soldi. Ma sapevo che ne avevano bisogno».

Per quale motivo?

«Dovevano comprare materiale per le attività che fanno da



Sopra Luigi Avella e a sinistra la fila di fedeli dalla Madonna di Trevignano

contorno alla gestione del miracolo delle lacrime, come 30 panche, la recinzione del terreno, un'auto, un garage. Ho pagato tutte queste cose: lo posso provare perché ho fatto bonifici bancari».

A che periodo risalgono le sue donazioni?

«Tra febbraio e giugno 2020».

Perché lo ha fatto?

«Uscivo da un momento molto difficile dalla mia vita: mia moglie a causa di un brutto incidente stradale ha avuto problemi alla schiena e ha rischiato di

rimanere paralizzato. Così, quando dopo un anno ho visto che ha ripreso a camminare bene ho voluto ringraziare la Madonna attraverso il sostegno alla Onlus».

Quando ha conosciuto Gisella e suo marito?

«Nel 2018 e mi fidavo completamente di loro. Si era creato un rapporto di profonda amicizia: viaggiavamo e mangiavamo spesso insieme. Pensai che quando hanno festeggiato i 10 anni di matrimonio, Gisella mi ha chiesto di accompagnarla all'altare, nella cerimonia religiosa. Non ho figli e quel gesto mi è sembrato molto importante, mi sono sentito un po' come suo padre. Insomma, mi fidavo e così poi ho dato i soldi. Ma non vorrei passare per un allocco: il miracolo delle lacrime era accreditato dall'ex vescovo e io, vedendo il buon rapporto che aveva con Gisella mi sono fidata di lei».

Quando ha incominciato a dubitare?

«Quando mi hanno nominato direttore dei lavori per la recinzione del terreno delle apparizioni in via di Campo delle Rose: essendo laureato in legge

ho subito capito che l'autorizzazione non era in regola e si stava per commettere un abuso. Così mi sono allontanato. Poi, ho iniziato ad avere perplessità sul miracolo e ho scritto il libro «Le false apparizioni di Trevignano»».

Ma allora perché non vuole sporgere denuncia?

«È chiaro che ho versato i 123mila euro in buona fede, ma finché il vescovo non dirà che il miracolo della Madonna che piange sangue è un falso, non denuncerò. E in ogni caso non denuncerò Gisella, ma solo la Onlus».

Chi presiede la Onlus?

«Giovanni Cardia, il marito di Gisella».

Ha mai assistito alla lacrimazione di sangue?

«Un paio di volte, anche se oggi non sono più sicuro, credo fosse solo suggestione».

E alla moltiplicazione di pizze e gnocchi?

«Mai».

Spera di riavere indietro il suo denaro?

«Sì, se si prova che è tutta una messinscena, altrimenti non chiederò nulla».

È pentito di aver donato 123mila euro?

«Nessuno mi ha forzato. Sono pentito di aver riposto fiducia in una donna che ha approfittato della mia amicizia. Mi sento tradito come persona, prima ancora che come uomo di fede. Ho scoperto che l'8 maggio Gisella avrà un'udienza per reiterazione fallimentare per una fabbrica che aveva a Patti, in Sicilia. Chissà come andrà a finire questa storia della Madonnina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASTER IN PRONTA CONSEGNA



km Zero
a €29.900,00*+iva

L2 H2 T33 2.3 dCi 150 cv Advance

Con: Climatizzatore, Esp+ ExtenderGrip+HillStart Assist, Cruise Control, Ruota Scorta, Radar di parcheggio posteriore con Retrocamera, Radio con Vivavoce Bluetooth, Sistema Multimediale Media Nav compatibile con Android Auto e Apple CarPlay

* Passaggio di proprietà escluso. Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Cancro la speranza del Vaccino

L'annuncio dell'azienda Moderna
«Entro 5 anni le prime iniezioni
con molecola di Rna messaggero
Così salveremo milioni di vite»
Stessa tecnica anche per malattie
cardiovascolari e autoimmuni

IL CASO

Uğur Şahin e la moglie Özlem Türeci, entrambi ricercatori turchi e cofondatori in Germania di BioNTech, avevano detto nell'ottobre del 2022 che sarebbe stato entro il 2030. In una successiva intervista a gennaio, questi due scienziati che hanno collaborato con Pfizer alla produzione del vaccino contro il Covid, si erano corretti, precisando: «Probabilmente sarà anche prima». Tre giorni fa, Paul Burton, direttore sanitario di Moderna, ha abbassato le stime al 2028. Cinque anni per avere un vaccino contro il cancro. Big Pharma è in corsa verso la cura del male del secolo, grazie alle tecniche genetiche che ha scoperto per far fronte alla pandemia. Non, un vaccino per tutti i tipi di cancro, ma un vaccino ad Rna che permetterà di trattare soggetti malati di numerosi tipi di tumore, oltre che di altre patologie, co-

Il vaccino, almeno all'inizio, non avrà efficacia su tutti i tipi di cancro



me certe malattie autoimmuni, cardiovascolari o il virus sinciziale (che causa un'infezione respiratoria).

Il quotidiano inglese The Guardian, che sabato ha dato la notizia citando Burton, spiega il meccanismo con uno schema grafico: viene prelevata una biopsia a un paziente malato di cancro. Un laboratorio esamina il campione e il materiale genetico viene sequenziato, al fine di identifica-

re le mutazioni non presenti nelle cellule sane. Un computer verifica quali tra queste mutazioni stiano portando alla crescita del cancro e possano attivare il sistema immunitario. Sempre in laboratorio, viene creata una molecola di Rna messaggero contenente le informazioni per creare gli antigeni in grado di scatenare la risposta immunitaria. Somministrando un'iniezione di queste molecole al paziente

(in certi casi non legati al cancro, come quello dell'influenza, basterà una sola iniezione), l'mRNA si traduce in parti di proteine identiche a quelle presenti nelle cellule tumorali, così che il sistema immunitario possa riconoscerle e distruggerle.

Parlando alla BBC delle grandiose prospettive mediche introdotte dallo sviluppo di vaccini genetici, Şahin aveva confessato: «Vent'anni fa la

L'MRNA

Così funziona la terapia che ha vinto il Covid

La terapia basata sull'mRNA (l'Rna messaggero) si basa sull'attivazione della sintesi proteica dentro le cellule. Nel 2020 sono nati i vaccini mRNA per combattere il Covid-19 e verranno usati anche contro i tumori.

La molecola di mRNA viene creata con le istruzioni per produrre antigeni che causeranno una risposta immunitaria. Una volta iniettato, l'mRNA si traduce in parti di proteine identiche a quelle presenti nelle cellule malate. Le cellule immunitarie incontrano quelle malate favorendo le difese del corpo.—

gente mi chiedeva: «Perché perdi tempo facendo ricerca sull'mRNA?».

È stato come la favola del brutto anatroccolo, che nel 2020 si è trasformato in un cigno meraviglioso». Come per il Covid, Moderna ha ottenuto dall'autorità farmaceutica americana, FDA, l'ok per una corsia preferenziale di approvazione del vaccino contro il melanoma e il virus sinciziale: si chiama breakthrough therapy e prevede la somministrazione su pazienti malati volontari. Il trend riguarda tutti i grandi operatori del settore. Da Pfizer, per esempio, hanno detto di aver «guadagnato 10 anni di conoscenza scientifica in un solo anno». Conoscenze che a livello sperimentale vengono portate avanti da molto tempo anche da prestigiosi laboratori italiani: il Pascale di Napoli per il vaccino contro il tumore al fegato o la Città della Salute e della Scienza di Torino, per quello contro il tumore al pancreas.— FIL.FIO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Guido Forni

«Un grande passo, ma da soli questi farmaci non basteranno»

L'immunologo: «È l'eredità più importante che ci ha lasciato la pandemia»

Filippo Fiorini

Gia ordinario dell'Università di Torino, il professor Guido Forni viene spesso identificato come «immunologo», per riassumere un curriculum che va dagli anni Sessanta ai giorni nostri, attraverso atenei e centri di ricerca di tutto il mondo. In carriera, ha tagliato traguardi professionali come l'elezione a membro dell'Accademia dei Lincei, oppure, la designazione quale rappresentante dell'Italia al Consiglio Scientifico dello IARC, presso l'Organizzazione Mondiale di Sanità.

Precursore nella ricerca sull'immunologia dei tumori, antesignano nello sviluppo di vaccini a DNA per la prevenzione del cancro, oppure, dei kit per la loro diagnosi precoce, propone un entusiasmo moderato riguardo alla notizia che entro cinque anni saranno disponibili iniezioni per curare questo male: «Non siamo di fronte alla scoperta del secolo, ma all'evoluzione di qualcosa che esisteva già e stiamo per fare molto meglio — dice — la ricerca legata al Covid ha portato ad una nuova tecnologia che consente di mettere a punto vaccini personalizzati molto rapidamente». Questi saranno somministrati a persone già malate. Due laboratori in Italia, inol-

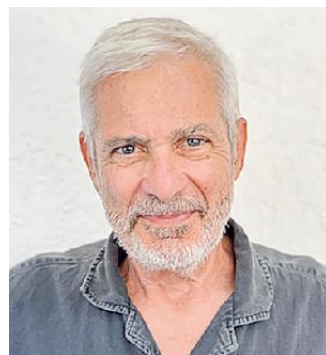
tre, lavorano già alla creazione di vaccini che possano prevenire l'insorgere del cancro nei soggetti sani.

La ricerca di un vaccino contro il Covid ci sta portando a un progresso scientifico più ampio?

«Sì, la messa a punto dei vaccini a Rna contro il Covid ha cambiato tutta la situazione. Questo forse è il lascito più importante della pandemia, da un punto di vista scientifico. Abbiamo sviluppato una tecnologia nuova, che permette rapidità e costi limitati».

Moderna ha annunciato che entro cinque anni potremmo avere il vaccino contro il cancro. È la scoperta del secolo?

«Per il momento, no. Vaccini contro il tumore ne vengono preparati da tempo. Il problema è che il cancro spesso riesce a sopprimere la reattività immunitaria. Ci sono degli anticorpi che bloccano questi freni del tumore e permettono



Il professor Guido Forni

una grossa risposta del sistema immunitario. Per esempio, in molti casi di melanoma. In altri casi questo non basta e bisogna associare i freni con nuovi vaccini. Questa che è stata annunciata, quindi, è l'evoluzione logica di qualcosa che esisteva già e stiamo per fare molto meglio.

Parliamo di interventi su soggetti già malati. Ognuno avrà un vaccino su misura?

«Mettere a punto vaccini personalizzati è diventato più

“

A Torino i laboratori di Cavallo e Novelli saranno in grado di produrre vaccini antitumorali

semplice di quanto non fosse prima del Covid. Però, esistono anche situazioni in cui lo stesso antigene è presente in tanti tumori diversi. Per esempio, in certi della mammella. In quei casi, non c'è bisogno di fare vaccini individualizzati».

Sappiamo già se questi vaccini saranno più efficaci sui bambini o sugli adulti, oppure, nelle femmine piuttosto che i maschi?

«Non lo sappiamo. Molto dipenderà dall'associazione del

vaccino con questi anticorpi che tolgono il freno del sistema immunitario. Si tratta di un aspetto importante e, probabilmente, i vaccini da soli non riusciranno a cambiare la situazione».

I vaccini personalizzati sono più costosi dei tradizionali?

«Certamente sono più complessi. Si possono fare solo in posti avanzati. Ma questa tecnologia messa a punto in seguito al Covid ha semplificato il problema. Probabilmente, in cinque anni sarà possibile farli».

Hanno un iter di approvazione più severo rispetto agli altri?

«Per lungo tempo saranno esclusivamente sperimentali. Saranno somministrati solo in alcuni centri che hanno un'autorizzazione specifica. Progressivamente, potranno diventare una tecnologia variamente diffusa nel mondo. Ogni grosso centro onco-

logico potrà crearli».

In futuro si potrà vaccinare contro il cancro anche soggetti sani?

«Due laboratori a Torino sono globalmente famosi per questo. Il laboratorio di Federica Cavallo e il laboratorio di Franco Novelli».

Novelli sta studiando vaccini a Dna contro il carcinoma del pancreas.

«Nei suoi modelli sperimentali, questi vaccini funzionano come curativi, ma anche ed essenzialmente come preventivi. Il gruppo di Cavallo sta lavorando invece su cani, animali da compagnia che hanno sviluppato un tumore e vengono trattati dopo la chirurgia con i vaccini. Si preven- gono le recidive in maniera molto efficace».

Antigeni comuni, tumori diversi: possiamo sperare che i vaccini vadano a coprire un ampio spettro di tumori?

«La copertura sarà piuttosto diffusa, ma relativamente ad alcuni tipi di tumore. Per fare un esempio, il 15% dei tumori alla mammella esprimono lo stesso antigene e in questo caso è possibile prevenire o curare con un vaccino. In altri casi, sarà più limitato. Ma, per lo meno, oggi fare vaccini individuali è una realtà concepibile, mentre prima del Covid era una prospettiva lontana».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO COFINANZIATO DAL COMUNE

Pirano punta al green con i minibus elettrici nel centro storico

In servizio entro fine anno, i veicoli potranno trasportare fino a 7 persone. Niente fermate, basterà un cenno per salire

Mauro Manzin / LUBIANA

L'amministrazione municipale di Pirano ha deciso per una svolta green della cittadina istro-veneta, per offrire così ai propri abitanti uno stile di vita eco sostenibile e per presentare ai numerosi turisti una città pulita e che guarda al futuro rispettando il suo storico passato.

Parallelamente al ritiro del traffico dalla città, in primis dalla zona di Punta, gli amministratori comunali stanno rafforzando la mobilità elettrica. Dopo Capodistria e Isola, quest'anno Pirano riceverà anche due piccoli autobus elettrici per il trasporto intorno al vecchio nucleo.

Al momento dell'acquisto di piccoli autobus elettrici per il trasporto di un mas-

simo di sette persone, il Comune di Pirano promette un cofinanziamento dell'85% dal Fondo Eco. Se avranno successo nel loro progetto, Pirano riceverà i suoi primi mini-mezzi entro la fine dell'anno. Il Comune, poi, ha in programma di acquistarne altri due l'anno prossimo, come spiega Rok Humar dell'amministrazione comunale di Pirano: «Con i mini-bus effettueremo il trasporto, ovviamente gratuito, per i nostri residenti all'interno dello stretto centro cittadino attraverso i vicoli, nelle zone pedonali e zona Punta. I mini-bus saranno organizzati proprio come a Isola e Capodistria in modo che lo si possa fermare quando lo si vede. Non ci saranno orari né fermate: si potrà fermarlo con un cenno della mano e

altrettanto per scendere».

Per il trasporto di persone e merci tra il parcheggio Fornace e il centro città, i residenti di Pirano hanno a disposizione anche quattro consegne gratuite. Per rendere le consegne accessibili principalmente ai residenti, quest'anno viene introdotto un call center. L'Assessorato all'Ambiente si occuperà della sua costituzione. L'iniziativa nasce dall'iniziativa civile Tomop, che sostiene il ritiro del traffico automobilistico e dei parcheggi dal vecchio nucleo cittadino. Humar afferma: «Questo gruppo di abitanti del posto si sta allargando e cresce la consapevolezza della gente del posto riguardo alla mobilità sostenibile contro l'invasione delle automobili».

Inoltre rafforzeranno il



RIVA PREŠEREN INVASA DA AUTO
IMMAGINE DESTINATA A SPARIRE PER LASCIAR POSTO AI PEDONI. (RADIO KOPER)

Sarà rafforzato il trasporto gratuito tra piazza Tartini e il park auto di Fornace

trasporto gratuito di passeggeri tra piazza Tartini e Fornace e Fornace e il cimitero di Pirano. Due autobus elettrici si uniranno ai due autobus in estate. Ciò consentirà ulteriori linee gratuite.

Humar spiega: «Sarà una linea a Strugnano, intorno a Stjuža, ma stiamo anche pensando alla possibile estensione della linea gratuita che va al cimitero fino a Fiesa».

Da domani, gli autobus che circolano sulla linea Pirano-Portorose-Lucia e che

ora hanno una fermata in piazza Tartini potranno raggiungere solo la stazione principale degli autobus di Pirano.

E il trasferimento all'autobus verso il centro storico sarà gratuito. Anche con questo provvedimento, sottolinea il Comune, il motivo principale è la sicurezza degli utenti della strada più deboli, sia i locali che la moltitudine di turisti che visiteranno la città durante le vacanze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVO: ACCOGLIERE AEREI DI GRANDI DIMENSIONI

Aeroporto di Pola, via al piano per allungare la pista di decollo

Valmer Cusma / POLA

A sei anni dalla ricostruzione della pista dell'aeroporto istriano di Polain località Altura, i mezzi meccanici potrebbero tornare in azione per il prolungamento della pista stessa, così da accogliere anche gli aerei di grandi dimensioni, quelli impegnati in voli di lungo raggio. Una operazione che porterebbe a Pola velivoli come il Boeing 767, il Boeing 777, l'Airbus A330, l'Airbus A340, o ancora l'Airbus A380 e il Boeing 747.

«Abbiamo commissionato lo studio di fattibilità per lo spostamento della soglia della pista di decollo e atterraggio - ha fatto sapere la direttrice dello scalo Nina Vojnić Zagar - in modo da arrivare alla lunghezza complessiva di 3.200 metri, dunque si devono guadagnare altri 250 metri. Ci sono possibilità di allungamento sia in direzione est che ovest, anche se in corso di progettazione sarà molto importante tenere conto della pendenza». Nessun cantiere in vista in tempi brevi, si inten-

de: «Il percorso per arrivare all'apertura dei lavori è ancora lungo e complesso - ha precisato la direttrice - ma si vedono i primi passi dell'iter».

Lo scalo istriano dunque guarda avanti, con la prospettiva di venire incluso nel traffico intercontinentale uscendo dal guscio europeo che gli sta sempre più stretto. L'obiettivo resta naturalmente quello dell'espansione dei traffici in termini di ampliamento del turismo, considerato che i villeggianti arrivano sull'Adriatico da un ventaglio sempre più



Passeggeri in arrivo all'aeroporto di Pola Archivio

ampio di Paesi. «A proposito delle previsioni per la stagione 2023 - ha spiegato ancora Vojnić Zagar - le indicazioni che emergeranno nei prossimi giorni ci diranno che cosa

possiamo aspettarci. Quest'anno Pola sarà collegata con 27 città di 13 Paesi. Ryanair sta partendo con i collegamenti bisettimanli con Londra. Altri due collegamenti alla setti-

mana ci saranno con Weeze, una nuova destinazione vicino a Dusseldorf e con Bruxelles. La Easy Jet manterrà collegamenti settimanali con la Gran Bretagna già nella bassa stagione». Quanto al traffico nazionale - così ancora la direttrice dell'aeroporto - «le compagnie croate Croatia Airlines e Trade Air collegheranno Pola con Zagabria, Zara, Osijek e Spalato. In fatto di numeri di viaggiatori penso che rimarremo ai livelli del 2023. A ogni modo il nostro obiettivo non è stabilire nuovi record ma spalmare il traffico aereo su tutti i 12 mesi dell'anno. Ora il 70% dei voli è concentrato nei mesi estivi, il che si sta dimostrando un fattore insostenibile - ha concluso Vojnić Zagar - sul piano delle risorse umane e finanziarie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO DA 26 MILIONI

All'Istituto di agricoltura laboratori di ricerca e attrezzature moderne

PARENZO

Fondato 148 anni fa, l'Istituto di agricoltura e turismo è una tra le più antiche istituzioni scientifiche e di ricerca a livello nazionale, ed è riconosciuto anche a livello mondiale in quanto accreditato per lo svolgimento di attività nel campo delle scienze biotecnologiche e sociali. Ma a questo punto l'obiettivo è quello di compie-

re un salto di qualità con l'attuazione di un progetto - del valore di circa 26 milioni di euro - per il miglioramento dell'infrastruttura scientifica. Si tratta del progetto Iri (Ricerca, Sviluppo, Innovazioni) avviato nel 2021 di cui sta per essere completata la prima fase, grazie ai 598 mila euro erogati dal Fondo europeo per lo Sviluppo regionale.

Con questa cifra è stata

completata la documentazione tecnica ed è stata ottenuta la licenza edile. Dunque ora ci sono i documenti in regola per candidare il progetto agli annunciati bandi attesi per la seconda metà dell'anno. Il progetto garantirà l'infrastruttura di ricerca necessaria a creare e ad attrezzare al meglio i laboratori per le indagini su suolo, piante, acqua, composizione chimica degli alimenti, ma anche tutela delle piante, fenotipizzazione e fisiologia delle piante nonché dell'analisi della biodiversità genetica e genomica. +

Una volta realizzati, i laboratori saranno principalmente a disposizione degli scienziati e ricercatori, delle istituzioni con le quali sono in atto

collaborazioni ma anche di realtà economiche interessate. Parte dei laboratori sarà indirizzata nello specifico alle analisi dei prodotti alimentari, del suolo, dell'acqua e delle piante in modo da consentire agli imprenditori agricoli di posizionarsi meglio sul mercato per quanto riguarda i loro prodotti.

È previsto anche un reparto con attrezzature d'avanguardia per la sperimentazione e l'introduzione di tecnologie avanzate nella produzione del vino, dell'olio d'oliva, dei distillati nonché per la conservazione dei prodotti agricoli. Si calcola che per l'attuazione del progetto ci vorranno 36 mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTRO IL 2024

A Parenzo nuovo asilo per 150 bambini

PARENZO

La città di Parenzo è fra le poche in Croazia a registrare un andamento demografico positivo, con nascite in numero superiore ai decessi. Le previsioni parlano di 300 bambini in più iscritti alle scuole d'infanzia entro il 2025. Per questo il sindaco Loris Persurić ha firmato il contratto con l'azienda Geo-Rad di Fiume per la stesura del progetto esecutivo del nuovo asilo nel

borgo di Varvari, dove esiste già una scuola per l'infanzia italiana. Potrà accogliere 150 bimbi, e comprenderà una sezione nido. Per la costruzione dell'asilo di Varvari il ministero della Scienza e Istruzione ha assegnato alla Città 1,45 milioni di euro a fondo perduto tramite il Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'apertura della scuola è prevista per l'anno prossimo. —

V.CU.

Il dittatore comunista fece costruire migliaia di strutture che ora vengono trasformate. A Kukës, nel nord del Paese, due milioni dall'Ue

Dalla capitale alle periferie tra turismo e musei Così l'Albania riutilizza i bunker dell'era di Hoxha

LA STORIA

MAURO MANZIN

Kukës, città nel Nord dell'Albania, centro di povertà e di disoccupazione e fuori dai giri turistici che si limitano a Tirana, Durazzo e le coste sull'Adriatico, ha deciso di dare una svolta al proprio modo di presentarsi al visitatore approfittando dei chilometri di bunker che si trovano sotto la cittadina e fatti scavare dall'ex dittatore comunista Hoxha.

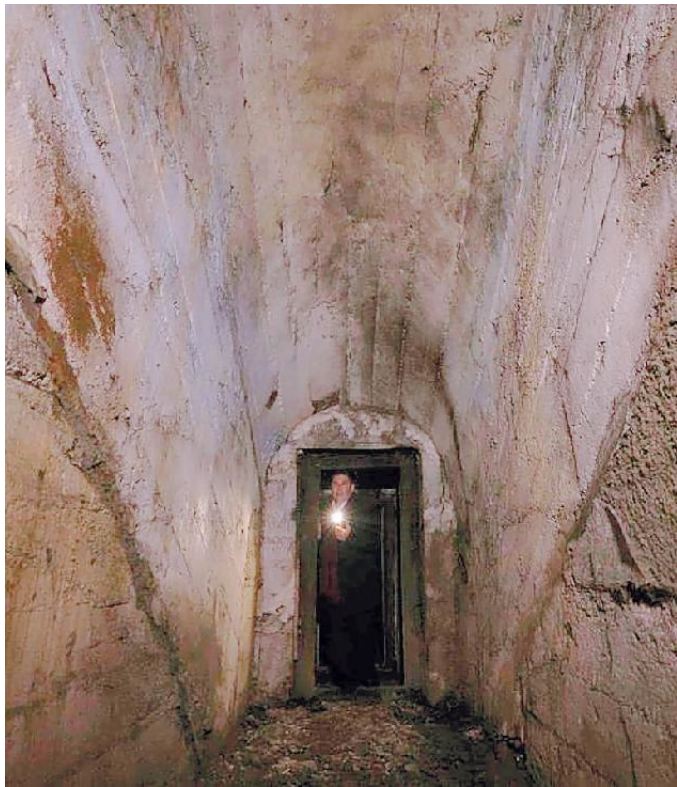
Temendo un'invasione, il dittatore albanese Enver Hoxha ha "bunkerizzato" il Paese.

Ha costruito circa 700 mila bunker praticamente in ogni angolo di uno dei Paesi più poveri d'Europa. E Kukës rappresenta la zona più povera dell'Albania, che vuole attirare turisti in questo luogo dimenticato con l'aiuto dei bunker e dell'Unione Europea. Il turismo è la principale fonte di reddito in questo piccolo Paese, l'Albania, la cui storia semi-passata è segnata dalla quarantennale dittatura di Enver Hoxha, che ha praticamente isolato il suo Paese dal mondo esterno. La sua paranoia dell'era della Guerra Fredda si riflette nei bunker di cemento grigio che punteggiano praticamente l'intero Paese. Hoxha li ha costruiti sia nell'area

dei passi di montagna che nelle strade cittadine.

Le autorità hanno già trasformato uno degli esempi più impressionanti, un rifugio antiatomico a cinque piani per l'élite di Tirana, in una combinazione di museo storico e galleria contemporanea, dove espongono artisti albanesi. Dato che c'è un bunker ogni quattro abitanti, altrove sono già trasformati, ad esempio, in cantine vinicole o altre attrazioni per attirare in massa turisti stranieri.

Kukës ora - sperando in un futuro finanziario migliore - sarà trasformato in un museo, che mostrerà alle persone il funzionamento della rete sotterranea e avvicinerà alla vita



UNA DELLE GALLERIE DEL BUNKER
SOTTO KUKËS SI NASCONDEVA UNA VERA E PROPRIA CITTÀ PARALLELA (24.UR.SI)

I sistemi sotterranei erano progettati in modo da poterci vivere per almeno sei mesi

durante il regime comunista. In caso di attacco al Paese, i residenti potrebbero vivere nei bunker per almeno sei mesi. O come ha detto il comandante militare in pensione Haxhi Cenaj, che ha visitato il mondo sotterraneo segreto con suo figlio: «Dovremmo preservarli, ma ovviamente sono costosi. Li farei in modo che siano pronti, in qualsiasi momento. Chissà, cosa accadrà quando saremo circondati da guerre».

Kukës, come riporta l'agenzia Birn, è una delle dieci città dei Paesi dell'ex Europa dell'Est che figurava nella lista europea degli aiuti alla promozione. L'Unione Europea stanzierebbe due milioni di euro per ripristinare i bunker. Erano una città in miniatura: con un panificio, una scuola, un ospedale per la maternità, locali per la polizia, la procura e una carta stampata predisposta per la diffusione della propaganda comunista. Le stanze per l'addestramento militare furono costruite appositamente per donne e uomini e fornirono anche la circolazione dell'aria e l'approvvigionamento idrico. Secondo Cenaj, questi locali venivano regolarmente utilizzati e il sistema sotterraneo di Kukës era a quel tempo la più grande fortezza di difesa militare nel Paese più povero d'Europa.

I bunker militari con muri spessi mezzo metro sono costruiti a circa 30 metri sotto terra. Si intrecciano come una tela di ragno, tunnel lunghi dai 5 ai 7 chilometri, che potrebbero ospitare dai 20 ai 30 mila civili, spiega Bukurosh Onuzi, che sarà a capo del museo: «È un rifugio efficace in caso di esplosione chimica, attacco o addirittura una guerra nucleare. La vita continuerebbe come prima, solo perché la città funzionerebbe normalmente ma sottoterra.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUI PENDII DELLA MALA MOJSTROVKA. SOCCORSI IERI ANCHE 4 FRANCESI

Slovenia, valanga sulla cordata Salvati in sette, cinque i feriti

LUBIANA

Gran lavoro per gli addetti del Soccorso alpino sloveno in queste giornate pasquali. Dapprima i soccorritori di Mojstrana hanno aiutato con successo due alpinisti che si erano persi sul Konjski nel comune di Gornje dopo le 12 di domenica scorsa. Sono stati trovati illesi e scortati a valle. Come ha scritto su Facebook il soccorritore alpino Gregor Kofler che ha preso parte all'operazione, due cittadini cechi sono rimasti intrappolati nella nebbia, e i soccorsi sono avvenuti in condizioni meteorologiche difficili.

Domenica, la più clamorosa è stata l'operazione di salvataggio di sette ore di sette alpinisti che sulle Alpi Giulie slovene sono stati sorpresi da una valanga sotto Mala Mojstrovka al mattino. Tre sono rimasti gravemente feriti, mentre due solo leggermente. All'ospedale di Lubiana i soccorritori hanno portato tre feriti di Mala Mojstrovka, uno con ferite gravi e due con ferite lievi. Rimane in cura solo il ferito più grave, che si trova in terapia intensiva, le sue condizioni sono stabili. Due feriti sono stati portati invece al Policlinico di Jesenice, entrambi con ferite gravi. «C'erano fratture aperte dell'arto superiore e una frattura dell'arto inferiore», hanno affermato i sanitari. Entrambi hanno ricevuto cure adeguate



I soccorsi domenica Foto rtvslo.si, da Soccorso alpino Slovenia

e saranno dimessi per l'assistenza domiciliare nei prossimi giorni. La traversata della cresta Mojstrovki è stata organizzata dall'associazione sportiva di Škofja Loka, dove non commentano la questione. Gli alpinisti stavano seguendo un corso di camminata sicura in montagna. La guida era un soccorritore alpino ma non ha partecipato al tour in tale veste. «Un soccorritore alpino è addestrato per essere un soccorritore volontario e non una guida. È giunto il momento che il Soccorso alpino sloveno si guardi negli occhi e inizi il processo di professionalizzazione», ha af-

fermato Kofler su Fb

Domenica dopo le 15, infine, la squadra di turno del Soccorso alpino di Brnik ha cercato di raggiungere gli alpinisti bloccati nel bivacco sotto Skuta con un elicottero dell'Esercito sloveno, ma a causa delle condizioni meteorologiche sfavorevoli, non ci sono riusciti. L'elicottero è quindi rientrato a valle. Ieri un elicottero ha trasportato finalmente gli alpinisti - sono cittadini francesi con un abbigliamento decisamente non da escursione in montagna - illesi a valle. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPELLI
DIRADATI?

ARRIVA
CRESCINA

SWISS PATENT
CH 703 390
Labo Cosphor Suisse - est. 1986

LABO
LABO COSPHOR

GRADO 2

GRADO 3

GRADO 4

EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

*Risultato dopo 4 mesi di test clinico-strumentale in-vivo, in doppio cieco, randomizzato e controllato con placebo su 46 soggetti (23 trattati con il preparato Crescina HFSC e 23 con il placebo). Efficace nel 100% dei soggetti testati. Crescina in fiale è un trattamento topico di impiego cosmetico indicato per diradamento legato a cause fisiologiche e non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. I soggetti trattati appartengono al II, III e IV grado della scala di Hamilton.

labosuisse.com

Richiedi una fiala Crescina di prova in Farmacia

ECONOMIA

I DATI TERNA E GSE - GESTORE SERVIZIO ELETTRICO

Corsa al fotovoltaico Fvg solo tredicesimo per installazioni di impianti solari

Rocco Viscontini (Italia Solare): «Servono più incentivi e meno burocrazia». In testa Lombardia, Veneto e Puglia

Federico Piazza / TRIESTE

Nel 2022, anno di significativa crescita del settore fotovoltaico in Italia, il Veneto è stata la seconda regione per potenza e numero di nuovi impianti fotovoltaici installati, dopo la Lombardia. E la quarta per produzione lorda di energia solare, dietro a Puglia, Lombardia ed Emilia Romagna.

Per dimensioni ovviamente il Friuli Venezia Giulia si posiziona più in basso: è la tredicesima regione per potenza (652 MW) e la undicesima per unità (45.752). Partiamo dal dato nazionale: secondo Terna e Gse - Gestore Servizio Elettrico, al 31 dicembre 2022 risultano in esercizio in Italia circa 1 milione e 225 mila impianti (184 mila nuovi nel 2022, +21% rispetto alla fine del 2021) di cui l'87% di taglia inferiore ai 12 kW, e la potenza fotovoltaica connessa cumulata ha superato i 25 GW (+11%). Il numero di nuove unità è tornato sui valori del 2013, ultimo anno in cui il vecchio Conto Energia aveva prodotto effetti.

L'elaborazione dell'associazione Italia Solare, in particolare, mostra come la potenza connessa tra gennaio e dicembre 2022, pari a 2,48 GWh, sia aumentata di ben il

164% rispetto al 2021. Mentre i dati Gse evidenziano un incremento del 12,5% sul 2021 della produzione energetica fotovoltaica annuale, che è stata di 28,2 TWh, +12,5% sul 2021. L'analisi di GSE sintetizza come nel settore industriale si sia concentrato il 50% della potenza installata l'anno scorso in Italia, di cui due terzi in imprese di produzione di energia. Il residenziale ha fatto il 20%, il terziario il 19%, l'agricoltura l'11%. Un terzo della potenza è stato installato in impianti a terra, che complessivamente occupano circa 16.000 ettari di superficie. La crescita delle installazioni e della produzione energetica è stata registrata in tutte le classi dimensionali e in tutte le regioni del Paese. Gli autoconsumi hanno rappresentato il 22,1% di tutta la produzione fotovoltaica annuale (+20,4% sul 2021). E ben due terzi degli impianti installati nel 2022 hanno usufruito dell'agevolazione fiscale del Superbonus al 110%: cioè 137 mila unità per una potenza corrispettiva di 1.117 MW. Bene, quindi. Ma non benissimo, per gli operatori del settore.

«La crescita rispetto al 2021 è evidente, ma siamo ancora molto al di sotto degli obiettivi al 2030», commenta

Paolo Rocco Viscontini, presidente di Italia Solare. «I dati dimostrano che l'installazione reale è molto inferiore a quello sbandierato dallo scorso governo. I provvedimenti in essere non sono sufficienti e pertanto servono urgenti interventi che consentano vere semplificazioni, specie per gli impianti di grande taglia, aiuti finanziari alle imprese per un più agevole accesso al credito bancario, i decreti attuativi per le CER, per le aree idonee e le nuove regole del mercato, che dovranno anche agevolare la diffusione dei sistemi di accumulo per una più efficace penetrazione delle rinnovabili.

Queste sono le condizioni per poter raggiungere nel 2023 un obiettivo minimo di almeno 6 GW di nuovo installato, che non sarà ancora quel che serve ma significherebbe un passo in avanti comunque importante». Guardando al Nordest, secondo i dati Terna di fonte Gaudì pubblicati dall'associazione Italia Solare, come detto al 31 dicembre 2022 il Veneto è la quarta regione italiana per potenza cumulata connessa (2484,19 MW), dopo Lombardia, Puglia ed Emilia Romagna. E la seconda per numero di impianti (178.245) dietro la Lombardia. Il Friuli Venezia Giulia è la tredicesima



Un pannello solare

MERCATI

Nuova impennata dei prezzi delle auto usate

Tempi duri per gli automobilisti: oltre ai continui rincari dei carburanti devono infatti fare i conti con un mercato che sembra ormai fuori controllo con le auto usate, complici anche i tempi d'attesa lunghissimi per la consegna delle nuove, saliti del 30% nei primi tre mesi dell'anno. Ma anche le nuove sono decisamente rincarate: 26.000 euro il costo medio. Ma non solo: c'è da fare i conti anche con le multe e gli autovelox. E poi ci sono i tempi di attesa infiniti per la consegna delle auto nuove.

Prova una lezione in
AI & Digital Transformation
**MIB Trieste
Open Day**
SABATO 15 APRILE



PARTECIPA

INNOVAZIONE

Sale il fatturato della Solari: l'azienda che "segna" il tempo



Massimo Paniccia

UDINE

Il gruppo Solari, leader nei pannelli di segnalazione, vincitori di numerosi premi di design, registrato un fatturato consolidato di circa 60 milioni di euro con 235 addetti (più l'indotto). Con Cifra 3, l'orologio disegnato nel 1966 dall'architetto friulano Gino Valle e oggi esposto permanentemente al Moma, il museo di arte moderna di New York, Solari si è conquistata un posto nella storia del design. A Udine investono continuamente nell'innovazione in un settore chiave del Made in Italy.

L'azienda udinese di Massimo Paniccia, continuando a battere la strada di ricerca e innovazione, ha anche realizzato i display di Starbucks della centralissima piazza Cordusio a Milano: «Per il progetto delle Roastery collaboriamo direttamente con l'headquarter Starbucks per cui abbiamo già realizzato altri display a Seattle, Shanghai, Tokyo, New York. L'obiettivo è quello di veicolare l'emozione del viaggio legata al caffè. Quale migliore oggetto, quindi, se non i tabelloni che fanno viaggiare da sempre miliardi di persone nel mondo?». F.V

Giulio Pellicceria
artigianale

Dai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo
moderna

Siamo presenti
a Trieste

DAL 6 AL 12
MARZO
compresi

Via Ugo Foscolo, 22 - Trieste • 370 322 9722



MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

"Lo guardi, ti sente, lo ami"



climassistance.it | info@climassistance.it

CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE 2023

CONTRIBUTO
fino a 1.200 € per i MONO
fino a 2.000 € per i MULTI

Offerta valida sino al 30 aprile 2023.
Scopri condizioni e regolamento presso
le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

SIDERURGIA

Beltrame: in Romania con la Danieli la prima acciaieria a zero emissioni

Il progetto di un impianto da 700 mila tonnellate alimentato a fotovoltaico e con il più basso livello di emissioni al mondo

Roberta Paolini

Siderurgia verde. L'ambizione di non considerare questa affermazione un ossimoro è tutta italiana. Afv Beltrame Group, che si lascia alle spalle un 2022 record con ricavi a oltre 2,2 miliardi, è uno dei gruppi siderurgici più antichi del paese ora a questa scommessa ha dato un nome. Si chiama Chalibria ed è un acciaio certificato "carbon neutral".

In cui il processo produttivo deve seguire una serie di standard che ne garantiscano l'effettiva sostenibilità, con una riduzione delle emissioni di anidride carbonica e la compensazione di

quelle non eliminabili nel processo di produzione.

«Abbiamo messo in pista un investimento in cinque anni di circa 200 milioni di euro, un articolato piano di decarbonizzazione - spiega Raffaele Ruella, ad di AFV Beltrame Group - e poi soluzioni all'idrogeno ancora non applicabili, ma il collegamento con i centri di ricerca e le università aiuta in questa direzione».

«Attraverso Chalibria vogliamo trasmettere la strategia di sostenibilità del gruppo - aggiunge Carlo Beltrame, head of group business development e Country Manager di Francia e Romania. Possiamo essere consi-

derati oggi il primo produttore in Francia adempiente alla legge contro il greenwashing, grazie al nostro acciaio certificato».

Questo è il punto di arrivo di un percorso che comprenderà ancora molti altri obiettivi. Nonostante le emissioni generate durante le attività del Gruppo, siano, infatti, al sotto delle medie internazionali ed europee di settore, l'azienda intende migliorare ancora le proprie performance con un taglio del 40% al 2030.

«Non è un'operazione semplice - sottolinea Ruella - tre acciaierie, 12 laminatoi, abbiamo impianti importanti, ma i numeri ci dan-



Acciaieria Beltrame

no ragione: emettiamo 0,57 kg di co2 per chilogrammo di lavoro finito, rispetto ad una media di 0,69 Kg per i forni elettrici e con una media per la siderurgia mondiale di 2,1 kg per le produzioni con alto forno». Tra gli investimenti fatti e in pipeline c'è la sostituzione dei forni di riscaldamento, che finora hanno coinvolto stabi-

limenti in Francia, Svizzera e Romania, la sostituzione di materiali naturali con materiali di recupero con i polimeri, cosa che già avviene nell'impianto di Vicenza, il riutilizzo della scoria bianca al posto della calce e gli investimenti nella costruzione di impianti fotovoltaici, in consorzio con altri gruppi industriali, Beltrame sta

realizzando grandi parchi fotovoltaici in Sicilia, Abruzzo e Lazio.

E non è l'unica ambizione. Perché in Romania Beltrame sta investendo per realizzare la prima acciaieria a zero emissioni. Ad occuparsi in prima linea dell'operazione è Carlo Beltrame, figlio del presidente del gruppo vicentino Antonio. «Nel 2018 avevamo iniziato a studiare un progetto di acciaieria con laminatoio greenfield, il paese non aveva più un produttore locale e importava 1 milione e mezzo tonnellate. Poi con il Covid avevamo congelato l'investimento, mentre studiavamo con Danieli la tecnologia da implementare. In seguito, abbiamo avuto l'opportunità di rilevare uno stabilimento in amministrazione controllata, abbiamo fatto un'offerta per poi firmare a marzo del 2022». Dall'anno scorso Beltrame sta lavorando al progetto di revamping, «abbiamo investito in 12 mesi 14 milioni senza considerare le risorse per l'acquisto, quest'anno ne metteremo altri 20 e l'anno prossimo 25 milioni». Alla fine del revamping, nel 2026, sarà un'acciaieria da 700 mila tonnellate, 300/330 milioni di capex, ma soprattutto sarà «la prima acciaieria al mondo con alimentazione diretta da fotovoltaico, con il più basso livello di emissioni a livello mondiale» dice Beltrame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST & ECONOMIA



in collaborazione con



20 APRILE 2023 ORE 17:30
SEDE MESSAGGERO VENETO - UDINE

LE STRATEGIE DI
INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE IMPRESE

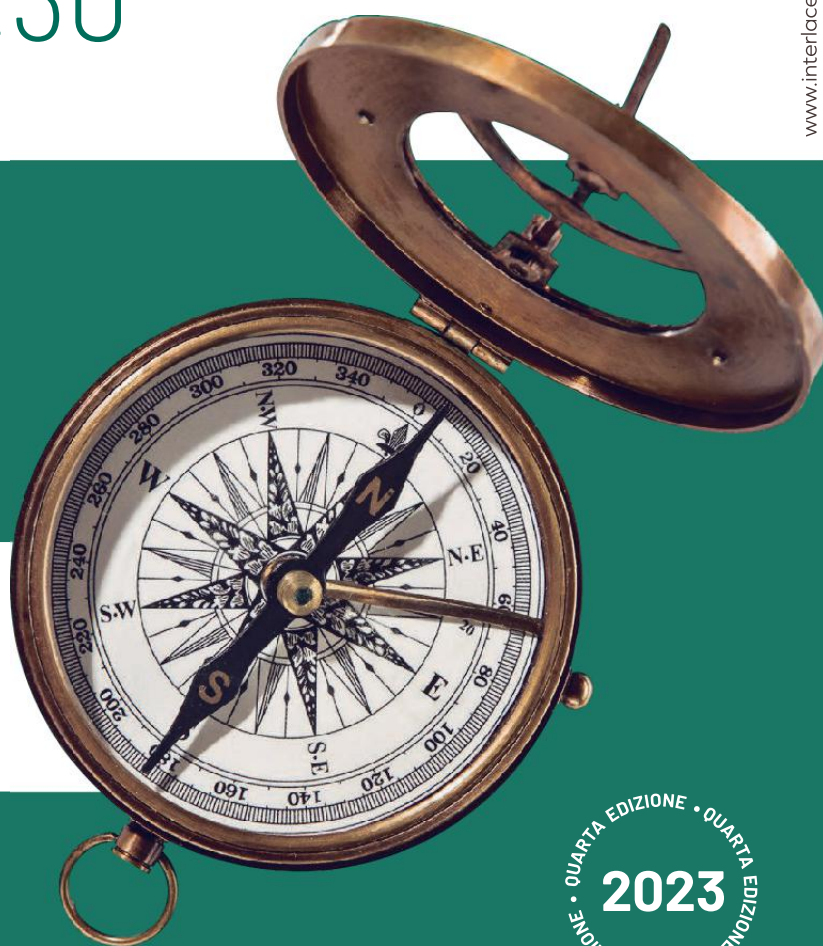
SAVE
THE
DATE

» **TOP 100**



Registrati ora!

eventi-live.gedidigital.it
ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita
fino ad esaurimento posti, previa registrazione.



QUARTA EDIZIONE • QUARTA EDIZIONE
2023
QUARTA EDIZIONE • QUARTA EDIZIONE

www.interfaced.it

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

il mattino

la Nuova

la tribuna

Corriere delle Alpi

Le nuove regole per l'edilizia



Superbonus e crediti fiscali: c'è più tempo

Le spese del 2022 si possono recuperare in 10 anni

Riccardo De Toma/UDINE

Più capienza fiscale per committenti e imprese. E più ossigeno per i cassetti fiscali di banche e assicurazioni. La vera novità introdotta dalla conversione del decreto Cessioni, più che l'annunciata proroga del 110% al prossimo 30 settembre per le case unifamiliari (ferma restando la condizione del 30% dei lavori conclusi al 30 settembre 2022), riguarda la possibilità di ripartire in

10 anni, anziché in 4, le detrazioni al 110% per gli interventi avviati nel 2022. Le nuove regole rendono più attrattiva la detrazione diretta, aumentando la sua "capienza" fiscale, sia il meccanismo dello sconto in fattura e della cessione del credito, incentivato da un ulteriore alleggerimento delle norme sulla responsabilità in solido del cessionario.

LE REGOLE

Il primo aspetto da chiarire ri-

guarda l'ambito d'intervento del decreto Cessioni e della legge di conversione, che riguarda esclusivamente i lavori avviati nel 2022. Nulla cambia per le spese effettuate negli anni 2020 e 2021, per le quali la suddivisione del 110% resta quinquennale. Non viene rimosso (almeno formalmente) inoltre il primo paletto posto dal decreto Cessioni, che esclude la possibilità di nuove operazioni di cessione del credito (e di sconto

in fattura) successive al 16 febbraio 2023. Né cambia la riduzione dal 110 al 90% della detrazione per il 2023 nel caso di tutti gli interventi non regolarmente avviati entro l'anno precedente. Cambia invece l'arco temporale della detrazione sulle spese effettuate a partire dal primo gennaio 2022: anziché scegliere la detrazione in quattro anni, a partire dalla dichiarazione dei redditi 2023, è possibile optare per la rateizzazione in dieci anni del 110%, a partire dalla dichiarazione dei redditi 2024. Opzione, questa, che può essere fatta sia per gli accordi di cessione del credito (e sconto in fattura) conclusi nel 2022 sia per quelli regolarmente conclusi nel 2023, cioè entro il 16 gennaio di quest'anno, purché comunicati all'Agenzia delle entrate entro il 31 marzo. O purché "sanati" entro il 30 novembre 2023, pagando una sanzione di 250 euro.

OCCHIO AL 730

Due quindi gli spartiacque fondamentali per avere accesso alla detrazione diluita: la comunicazione della cessione del credito entro il 31 marzo (o entro il 30 novembre, con sanzione di 250 euro) e soprattutto il rinvio al prossimo anno della prima rata di detra-

I CANTIERI A UDINE
TANTI GRANDI EDIFICI
IN RISTRUTTURAZIONE

L'arco temporale cambia grazie agli accordi di cessione conclusi entro lo scorso anno ed entro il 16 gennaio scorso

Il Governo è intervenuto per liberare i cassetti delle banche e per diluire il peso del debito

zione. Se si decide di recuperare le somme con il modello 730/2023, la scelta obbligata è quella della detrazione in quattro anni. Un'opzione irrevocabile, così come quella dell'eventuale rateizzazione in dieci anni a partire dal prossimo anno. I benefici? Ovvii quelli per le imprese o le banche cessionarie, che potranno ammortizzare in 10 anziché in 4 anni i crediti d'imposta acquisiti nel 2022, ampliando notevolmente la portata dei

propri cassetti fiscali. Ma evidenti anche quelli per il singolo contribuente: in caso di detrazione diretta, infatti, spalmare il credito fiscale in dieci anni aumenta la possibilità di recuperare in pieno quanto speso, anche con una capienza fiscale limitata. Non solo: crescono anche le possibilità di cedere il credito fiscale, dal momento che la mancata comunicazione della cessione entro il 31 marzo può essere sanata entro il 30 novembre, versando una sanzione di 250 euro.

IL PARACADUTE

Chiara la filosofia del decreto. Spaventato dall'enorme dose di debito accumulata con il 110%, con un valore complessivo di oltre 75 miliardi di detrazioni al 28 febbraio, di cui 50 miliardi legate a interventi avviati lo scorso anno, il Governo è intervenuto non solo per liberare i cassetti fiscali delle banche e degli altri grandi player finanziari, ma anche per diluire il peso del debito nel tempo. A confermarlo anche la norma paracadute che consentirà agli istituti di credito di convertire parte dei propri crediti d'imposta in buoni del tesoro: debito di fatto, i crediti lo diventeranno anche di nome. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maggiori vantaggi per chi ha finanziato i condomini

Le valutazioni dei diversi istituti di credito

IL MERCATO

Torna a muoversi il mercato dei crediti fiscali legati al superbonus e alle altre detrazioni sui lavori di ristrutturazione edilizia. La riscrittura delle regole sui crediti, con il possibile allungamento da

quattro a dieci anni del 110%, ha riaperto i giochi soprattutto per i grandi gruppi, sicuramente i più interessati a questa opportunità di espandere la capienza dei propri cassetti fiscali. Quanto alle piccole banche, dalle locali al credito cooperativo, il cambio di scenario riguarda ovviamente anche loro, con effetti concreti

che però saranno diversi da istituto a istituto. «Stiamo ancora valutando le conseguenze della nuova normativa», dichiara Giuseppe Graffi Brunoro, presidente di Bcc Primacassa — sia sui nostri cassetti fiscali sia sulle posizioni dei nostri clienti storici. Non credo però che la possibilità di spalmare su 10 anni l'ammortamento

del superbonus avrà grandi conseguenze sulle politiche del nostro istituto, che aveva privilegiato fin dall'inizio operazioni di piccolo-medio taglio, con crediti concentrati sulle famiglie e sulle piccole imprese edili. Avendo indirizzato il nostro intervento prevalentemente in quest'area, con 1.200 pratiche e oltre 50 milioni di finanziamenti, i nostri plafond comprendono molti crediti legati a ristrutturazioni ordinarie, già diluiti in dieci anni, per cui le novità del decreto cessioni, nel nostro caso, incideranno relativamente poco».

La politica di Primacassa, quindi, resta quella di non acquisire nuovi crediti. «Avremo dei piccoli margini d'intervento — spiega Graffi Brunoro



GIUSEPPE GRAFFI BRUNORO
PRESIDENTE
DI BCC PRIMACASSA

«La nostra politica è stata quella di supportare interventi medio-piccoli»

— per consentire ai nostri clienti storici, se sarà necessario, di concludere opere già in corso. Avendo chiuso con l'acquisto di nuovi crediti già a dicembre 2021, però, sappiamo che avremo un numero di richieste molto basso: le operazioni su cui ci eravamo impegnati le abbiamo concluse». Altri istituti potrebbero però prendere strade diverse. Per chi ha scelto di finanziare operazioni di taglio medio-alto, come gli interventi dei condomini, la possibilità di spalmare su dieci anni il Superbonus apre infatti importanti margini di manovra, considerato anche il paracadute finale aperto dal decreto cessioni, con la possibilità di convertire i crediti fiscali in Btp. —

R.D.T.

COSÌ IL TEMA SCOMODO SPARISCE DAI SOCIAL

ROBERTO WEBER

C'è una nuova mascalzoneria in giro, come sempre in doppio petto, nel giornalismo odierno la chiamano 'professionalità' e si mescola con il cosiddetto 'fact checking' o, per meglio dire, la verifica dei fatti e delle fonti. Ora, cari amici, voi dovete sospendere il giudizio, non ha importanza se siate favorevoli o meno al cibo sintetico. Andiamo alla nostra storia. Dunque, nel novembre del 2021 la Coldiretti – il più forte sindacato italiano ed europeo che raccoglie i produttori agricoli – dichiara guerra alla carne e ai cibi sintetici. Nel dicembre del 2022 l'ostilità della Coldiretti ai cibi sintetici trova l'approvazione di tutte, ripeto, tutte le forze politiche italiane che firmano un protocollo di impegno in questa direzione.

I ragazzi della Coldiretti non si accontentano e, contemporaneamente, raccolgono le firme di tutti i Presidenti di Regione, compresi quelli del Pd De Luca, Emiliano, Bonaccini, Zingaretti, Giani. Poiché questi contadini non la smettono mai, fanno firmare anche 2.000 sindaci. Non contenti, raccolgono in 15 giorni un milione di firme dai cittadini e si fermano là, perché a loro avviso potrebbe bastare. Nel frattempo, uno dei principali think tank italiani, il Censis, certifica che quasi 9 italiani su 10 sarebbero contrari alla commercializzazione della carne e dei cibi sintetici.

Arriviamo a marzo di quest'anno e il Governo presenta una proposta di legge per vietare la produzione e la commercializzazione dei cibi sintetici. Ma, ve lo ripeto, non è di questo che parliamo, interessante è il dibattito che ne viene fuori: molti schierati a favore, specie in tv, molti schierati contro, indipendentemente dall'appartenenza. Esce un primo documento della Fao che sottolinea come "attualmente esiste una quantità limitata di informazioni sugli aspetti della sicurezza alimentare". Il dibattito sale di tono, pian piano anche di contenuti, e arriva ai social e inevitabilmente su Facebook, dove da almeno 6 mesi gira un post della Coldiretti vol-



Un pezzo di carne sintetica: il dibattito sui cibi prodotti in laboratorio è sparito da Facebook

to a raccontare i rischi e i costi della produzione dei cibi sintetici.

Ebbene, nei giorni scorsi interviene il garante cosiddetto indipendente, che i padroni della piattaforma hanno messo lì per sorvegliare la qualità dell'informazione, e cancella il post dichiarandolo "privo di contesto e fuorviante per le persone". Un tratto di penna e un tema che comunque investe la vita di tutti sparisce dall'orizzonte dell'informazione. Ora è bene sapere che fra i principali investitori nel cibo sintetico ci sono padroni e azionisti di queste società: Google, PayPal, Yahoo, Netscape, naturalmente Bill Gates e vari altri tycoon della finanza e della chimica, in sostanza la gente più ricca del pianeta. Sottolineo ancora che quelli della Coldiretti non è che siano nati ieri e si avvalgono di collaborazioni universitarie, di specialisti e studiosi di prestigio e badano bene a quello che scrivono. Eppure, la rete che dovrebbe essere il luogo della democrazia e del-

la perfetta simmetria informativa, attraverso il fact checking di un gruppo 'indipendente', naturalmente pagato dalla rete, interviene e cancella il tema. Per capirci, chi sta investendo sulla carne sintetica decide che non se ne deve parlare, anche se a farlo è il Governo Italiano e la semi-totalità dei partiti e della politica. Se volevamo un segnale per capire chi è che sceglie veramente e dove è finita la 'sovranità popolare' anche in questo caso l'abbiamo avuto. Provo – lo ammetto – una forte nostalgia per altri tempi: quelli di Selva la Belva, dell'Unità di Forzebraccio, del Secolo d'Italia, del Corriere di Indro Montanelli, degli eterni grigi democristiani! Non ci crederete ma andava meglio, almeno le soperchierie avevano la legittimazione di tanti! Qui a decidere – anche di cosa si può parlare – sono una mezza dozzina di plurimiliardari che con una manetta si comprano un mazzetto di 'indipendenti' e il loro fact checking teleguidato. —

L'APPELLO ALLA PACE NEL GIORNO DI PASQUA INVOCA SOLIDARIETÀ, UNITÀ E DIALOGO

STEFANO PILOTTO

La colomba bianca che si è levata da ogni chiesa cattolica nel giorno della Santa Pasqua di Resurrezione, rinnova il messaggio prioritario e fondamentale della pace. E' un messaggio universale, che viene rivolto al mondo intero, al di là di ogni limite religioso e culturale. Ma la società umana che popola oggi il pianeta vive un periodo di incertezza diffusa, di ansia, di timore. I numerosi conflitti presenti nei vari continenti compromettono la serenità dei cittadini, la fiducia nel futuro, il perseguimento della felicità quotidiana basato sull'amore, sul lavoro, sulla prosperità familiare, sulla sicurezza nel campo della salute. Il terrorismo, le migrazioni, il cambiamento climatico, i postumi della pandemia di Covid-19, la crisi in Ucraina si coniugano con l'assenza di un governo mondiale condiviso e rappresentativo, lasciando spazio alla pragmatica politica di potenza di alcuni paesi a detrimento di altri.

Il maggiore cambiamento in atto riguarda la fine dell'egemonia statunitense sul mondo, a beneficio di una più equilibrata struttura multipolare, che comporti al proprio interno non soltanto la protezione degli interessi della società occidentale, ma anche quelli di altre culture. Malgrado la perseveranza con la quale l'Occidente cerchi di sostenere la posizione ucraina di fronte a quella russa tale politica mostra i propri limiti non soltanto dinanzi alla posizione moscovita, ma anche e soprattutto dinanzi alla repubblica popolare cinese, la quale sta acquisendo un'importanza crescente nel campo della intermediazione diplomatica. Discreta, defilata, cauta, rispettosa di ogni posizione, anche di quelle più radicali, l'azione cinese, simile a quella indiana, è espressione di fondamentale distensione e di pace.

Gli appelli alla conclusione del conflitto si levano da molti paesi asiatici, europei, africani ed americani, ma non proprio da tutti, purtroppo. E la riflessione pasquale del mondo cattolico, che precede di poco quella ortodossa, ricorda che i conflitti – oggi come in passato – hanno un fondamento religioso e che il tragico confronto ucraino – russo, al di là degli interessi energetici, agricoli, industriali, militari, strategici ed economici, ha una centrale origine religiosa. Il comprensorio dei monasteri delle grotte di Kiev (Pecherska Lovra) ha un valore inestimabile nella determinazione dell'identità cristiana ortodossa di tutta la società russa e questo aspetto coinvolge la sensibilità di milioni di cittadini che vivono nell'area dell'ex impero russo e dell'ex Unione Sovietica, non solo nei villaggi e nelle città, ma soprattutto nelle campagne, vale a dire negli ambienti rurali, che spesso individuano la dimensione profonda della società. La storia e le gesta del passato, sia nel campo delle azioni espansive, che in quelle difensive, hanno trovato le antiche icone – come, ad esempio, la Madonna di Kazan – al centro delle preghiere e delle speranze del popolo. L'appello alla pace, nel giorno della Pasqua cattolica, è una preghiera che si dilata sul mondo religioso ortodosso e che invoca unità, solidarietà, dialogo, consenso e – alla fine – accordo condiviso per riporre le armi. —

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Marisa Lanucara

di anni 65
coniugata con
Claudio Graziano

Lo annunciano con profondo dolore il marito e la famiglia tutta.

Le esequie si celebreranno mercoledì 12 aprile 2023 alle ore 11 presso la Chiesa Salus Infirmorum del Policlinico Militare Celio, piazza Celimontana 50, Roma.

La camera ardente è allestita martedì 11 aprile dalle ore 9 alle 19 presso la camera mortuaria del Policlinico Militare Celio.

Si ringrazia quanti parteciperanno.

Roma, 11 aprile 2023

L'Amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, PIERROBERTO FOLGIERO, il direttore generale navi da crociera LUIGI MATARAZZO, il direttore generale navi militari DARIO DESTI, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e tutto il personale del Gruppo partecipano con profondo cordoglio al dolore del loro Presidente, Gen. CLAUDIO GRAZIANO, per la scomparsa della moglie

Marisa Lanucara

Trieste, 11 aprile 2023

PIERROBERTO e LUCIA FOLGIERO si stringono con affetto a CLAUDIO e sono a lui vicini, partecipando commossi al dolore per la scomparsa dell'amata moglie

Marisa

Roma, 11 aprile 2023



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nora Schromek

Ne danno il triste annuncio Donata, Pierpaolo, Fabio e Livio. Si ringrazia per le cure prestate l'Azienda per i Servizi alla Persona ITIS. I funerali si terranno mercoledì 12 alle 10.50 nella Chiesa del cimitero di via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 2023

Nora Schromek

Ciao zia Nora. Livio, Caterina, Filippo e Beatrice

Trieste, 11 aprile 2023

VII ANNIVERSARIO

**Maria Mosetti
Bacchelli**

Sei sempre nei nostri cuori.

FULVIO, FRANCESCA e
FRANCESCO

Trieste, 11 aprile 2023



Si è spenta serenamente tra l'affetto dei suoi cari

**Anna Per
in Lusetic**

La ricordano il marito ERMANNO, i figli GIORDANO con ANNA e CRISTINA e MARINO con MONICA e CHIARA.

La saluteremo giovedì 13 aprile, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 11 aprile 2023

A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Tender_26785-ID5061

Gara europea a procedura telematica aperta per l'appalto del servizio di formazione del database territoriale speditivo e del database topografico della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
CIG 9429903A1F – CUP B29E22000100002

Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per il servizio di formazione del database territoriale speditivo e del database topografico della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Data di conclusione del contratto d'appalto: 14/03/2023. Nome e indirizzo del contraente: RTI COMPAGNIA GENERALE RIPRESEAEEREE SPA (mandataria), via Cremonese, 35/A, Parma – HELICA SRL (mandante), via Fratelli Solari, 10, Amaro (UD) – DIGITAL RILIEVI SRL (mandante), via Montello, 15/A, Zoppola (PN) – MER MEC ENGINEERING SRL (mandante), piazza Papa Giovanni Paolo II, 8 int. 1, Noci (BA). L'importo totale del contratto d'appalto, Iva esclusa, è pari ad € 1.028.802,00 di cui € 200.000,00 opzionali e di cui € 3.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 27/03/2023.

Insiel S.p.A. - Responsabile del Procedimento
Elena Viero

ARCS – AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

Aracs ha indetto la seguente procedura: Scadenza 21/04/2023 ore 12.00. **ID23APB006.1** gara europea a procedura aperta accelerata ai sensi dell'art. 60 del d. lgs. n.50/2016 per l'affidamento della fornitura di attrezzature per i dipartimenti di prevenzione degli Enti del servizio sanitario del Friuli Venezia Giulia – laser ablation - per la determinazione dei metalli in traccia su supporti fisici, da abbinare a strumenti di icp-ms - nell'ambito dell'accordo operativo ex art. 15 della l. 241/1990 per la realizzazione dei subinvestimenti del programma "salute, ambiente, biodiversità e clima" (art. 1, comma 2, lettera e), punto 1), del d.l. 59/2021). Missione 6: "Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)" Linea di investimento: "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – CUP: I83C22000640005. Importo € 300.000,00. Apertura 26/04/2023 ore 10:00. Procedura espletata in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.

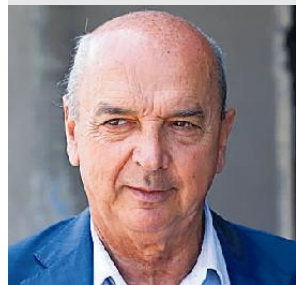
**Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi
dr.ssa Elena Pitton**

TRIESTE



Il territorio

IL SINDACO Roberto Dipiazza



«Con l'operazione Porto vecchio un ulteriore balzo»

Il sindaco Roberto Dipiazza, ricordando «il successo di Trieste alla fiera immobiliare di Cannes, dove erano tutti impazziti valutando che 65 ettari sul mare non si trovano da nessuna parte», ha evidenza del fatto che siano in netto aumento le persone che si trasferiscono a vivere nella nostra città, e reputa «con l'operazione del Porto vecchio andremo ad aggiungere dai 10 mila ai 20 mila abitanti in città. Quando la Regione trasferirà lì parte dei suoi uffici – aggiunge –, immobili come ad esempio quello di via San Francesco verranno trasformati in nuove proposte residenziali, andando a coprire un'esigenza di nuovi alloggi di buon livello che chi opera nel settore immobiliare mi sta da tempo evidenziando».

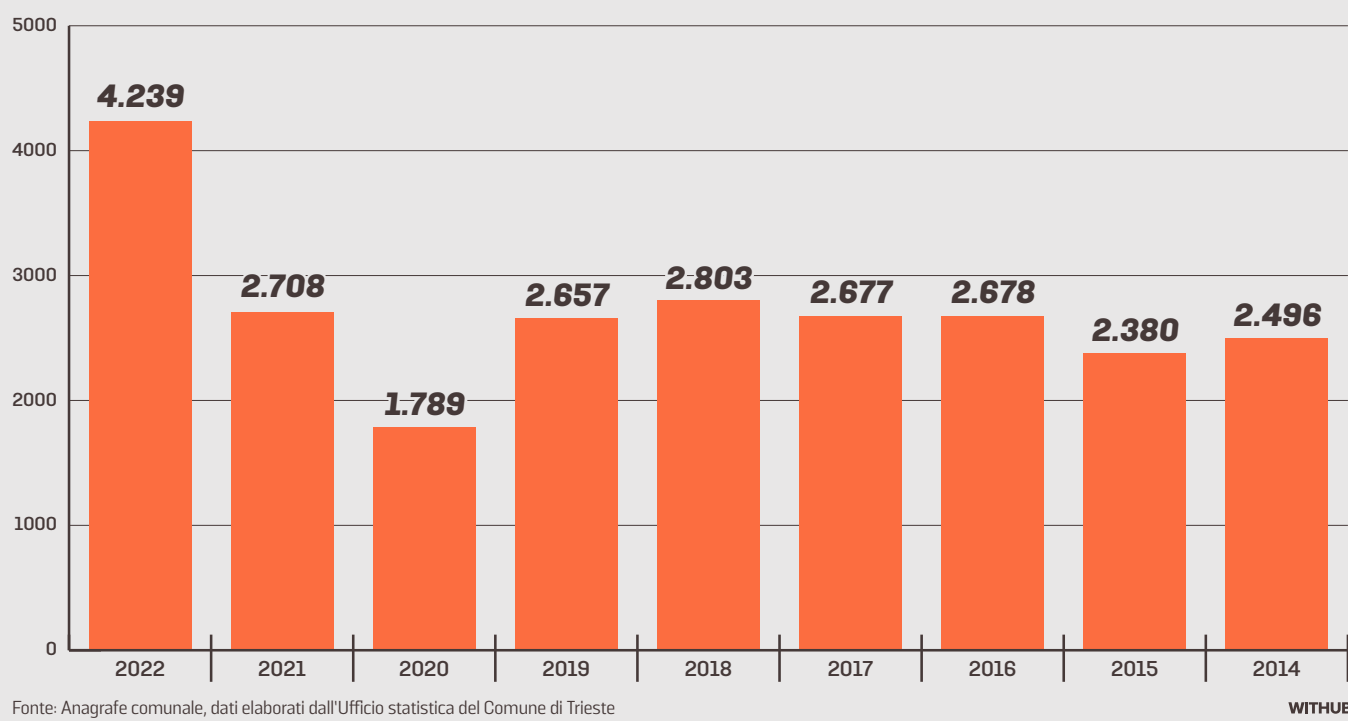
IL RICERCATORE Alessandro Russo



«Edilizia, turismo, porto e scienza: tante opportunità»

«Il notevole incremento delle iscrizioni all'Anagrafe di Trieste da altri comuni italiani – valuta il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo – è probabilmente connesso a trasferimenti per motivi lavorativi. Negli ultimi anni, tra i settori che hanno creato maggiore occupazione nell'area giuliana, ci sono sicuramente l'edilizia, il comparto turistico, come pure le attività della logistica legate ai traffici portuali. A Trieste è inoltre presente un'elevata concentrazione di centri di ricerca di livello internazionale e di startup innovative». Per il ricercatore, infine, «non va dimenticato il ruolo della città come capoluogo regionale e quindi l'importanza della pubblica amministrazione come fattore di attrazione».

ISCRITTI ALL'ANAGRAFE DEL COMUNE DI TRIESTE PROVENIENTI DA ALTRI COMUNI ITALIANI



Nel 2022 più di 4 mila i nuovi residenti in città arrivati da altri comuni

I dati dell'Anagrafe municipale confermano come il fenomeno sia in crescita. Rispetto all'anno precedente +56%. «Qui ci sono qualità della vita e lavoro»

Laura Tonerò

Cresce il numero di persone che, in arrivo da altri comuni italiani, decidono di prendere la residenza a Trieste. Una tendenza sempre più marcata che, stando ai dati dell'Anagrafe elaborati dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste, lo scorso anno ha toccato livelli che non si registravano da decenni. Risulta infatti che nel 2022 a iscriversi all'Anagrafe siano stati 2.095 uomini e 2.144 donne, in totale dunque ben 4.239 persone (+56% rispetto al 2021).

Va precisato che l'Istat, che però non ha ancora elaborato i dati definitivi del 2022, attesta lo stesso dato a quota 3.210. L'interesse per Trieste sotto questo aspetto era già emerso lo scorso anno da un'indagine del Sole 24 Ore, che aveva posto Trieste al vertice della classifica delle città che nel 2021 erano state in grado di attrarre il maggior numero di trasferimenti dal resto del Paese. Si contavano, infatti, sempre dai dati dell'Anagrafe comunale, 2.708 nuovi triestini

provenienti da altri comuni.

Guardando indietro nel tempo, nel 2020 lo stesso dato si attestava a 1.789 (va tenuto conto che era l'anno dello scoppio della pandemia), nel 2019 in arrivo dal resto del Paese erano stati 2.657 residenti, 2.803 nel 2018, 2.677 nel 2017. Dalle analisi emerse anche a livello nazionale, la pandemia ha certamente accelerato la fuga dal-

Nel dettaglio si tratta di 2.144 donne e 2.095 uomini trasferiti da altre zone d'Italia

le grandi città, spingendo le persone a scegliere di vivere in comuni a dimensione d'uomo, dove la qualità della vita è più alta. E Trieste di questa tendenza, dati alla mano, ne ha beneficiato. Il sindaco Roberto Dipiazza ha contezza del fenomeno: «La città è attrattiva – sottolinea –, si presenta bene, il lavoro non manca, offre molte opportunità e chi la visita ne è entusiasta». E aggiunge come

«con il Porto vecchio andremo ad aggiungere dai 10 mila ai 20 mila abitanti in città».

Il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo valuta come «il notevole incremento delle iscrizioni in Anagrafe da altri comuni italiani sia probabilmente connesso a trasferimenti per motivi lavorativi. Negli ultimi anni, tra i settori che hanno creato maggiore

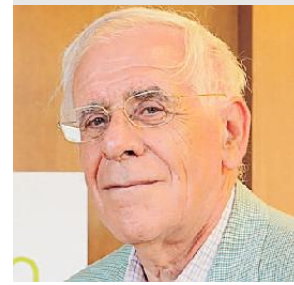
Già in riferimento al 2021 Trieste era risultata la più gettonata nella speciale classifica

occupazione nell'area giuliana, ci sono sicuramente l'edilizia, il comparto turistico, come pure le attività della logistica legate ai traffici portuali». Russo evidenzia come qui «inoltre è presente un'elevata concentrazione di centri di ricerca di livello internazionale e di startup innovative. Infine, non va dimenticato il ruolo della città come capoluogo regionale e quindi l'importanza della

pubblica amministrazione come fattore di attrazione».

Un'analisi condivisa da Stefano Fantoni, presidente della Fondazione internazionale Trieste che ha organizzato Esos 2020, che parla di «una vivacità scientifica e imprenditoriale di Trieste. È una città più visibile ora a livello nazionale, mentre a livello internazionale lo è da tempo, e questo significa che un certo numero di persone gradiscono venire a Trieste per tentare una carriera che altrove non è così facile raggiungere». Dal loro osservatorio gli agenti immobiliari confermano il trend, con «un crescente numero di persone che da fuori Trieste cercano casa in città – spiega il presidente di Fiaip Filippo Avanzini –: si tratta di persone impegnate nelle grandi aziende, nel ramo assicurativo, nella pubblica amministrazione. Di recente, ad esempio, abbiamo cercato casa ad alcuni ragazzi che hanno vinto il bando per i nuovi agenti della Polizia locale. Ecco, anche loro sono dei nuovi residenti».

IL PRESIDENTE FIT Stefano Fantoni



«Il contesto giusto che invita a tentare una carriera»

«Non sono sorpreso dall'aumentato numero di persone che hanno deciso di trasferirsi a Trieste – così Stefano Fantoni, presidente della Fondazione internazionale Trieste (Fit) che ha organizzato Esos 2020 – perché c'è una vivacità scientifico-tecnologica e imprenditoriale che invita a tentare qui una carriera. Quello che d'altra parte è successo a me e altre persone che conosco. Inoltre – aggiunge – c'è un certo numero di spinout e spinoff con alto tasso di innovazione che sono interessanti anche da questo punto di vista». Fantoni si augura che «l'aumentata visibilità in ambito scientifico-tecnologico possa trasformare Trieste in un polo di attrazione per giovani che arrivano da fuori, incentivando quelli residenti a restare».

L'IMMOBILIARISTA Filippo Avanzini



«Dal periodo breve alla decisione di prendere casa»

«Ci sono persone che si trasferiscono a Trieste prima per un breve periodo, per questioni legate al lavoro o alla famiglia – spiega il presidente della Fiaip, Filippo Avanzini –, e poi trovandosi bene decidono di stabilirsi a vivere qui». Quella degli agenti immobiliari, più di altre categorie professionali, riscontra il fenomeno dei «nuovi triestini», confermando il fatto che «sia in aumento il numero di persone che in arrivo da fuori città e fuori regione cercano casa qui: prima ne prendono una in affitto e dopo qualche anno, decidendo di definire a Trieste la loro residenza, valutano l'acquisto. Si tratta di persone impegnate nelle grandi aziende, nel ramo assicurativo e nella pubblica amministrazione».

NOTIZIE
IN BREVE

Mercato ittico chiuso

Il Comune rende noto che il Mercato ittico all'ingrosso all'ex Gaslini osserverà oggi una giornata di chiusura straordinaria.



Progetto EntrepVet

Evento per il progetto europeo EntrepVet, che mira a promuovere l'imprenditorialità tra i giovani, oggi alle 16 al bar-libreria Knulp in via Madonna del mare.



Soccorso alpino

Intervento di Soccorso alpino e Vigili del fuoco, ieri, sul Monte Hermada, dove una 43enne di Monfalcone si è procurata una probabile frattura a una caviglia.



Il territorio



Da sinistra: Paul e Ruth Badger, Ferruccio e Rotraud Defanti, Michael e Ether Jackson, Sanjeev e Kavita Iyer. Nelle immagini in alto, turisti in centro città e sul colle di San Giusto. Foto di Massimo Silvano e Francesco Bruni

Nella domenica di Pasqua e, ieri, nel Lunedì dell'Angelo sia il centro sia i luoghi d'interesse culturale affollatissimi. «Mai questi numeri»

Dai crocieristi inglesi alla famiglia dagli Usa: piazza Unità crocevia di turisti e storie

IL FOCUS

FRANCESCO CODAGNONE

Entrando in piazza Unità si è accolti da una musica latina: un'aria di tango, pizzicata alla chitarra classica da un musicista di strada. È seduto a terra, in un fazzoletto d'ombra: vede passare turisti, famiglie, ciclisti in mountain bike, occhiali da sole, k-way colorati.

Seguendo la musica, entrando nella piazza e percorrendola tutta fino al mare, si ascoltando lingue da tutto il mondo: italiano, croato, inglese, tedesco, spagnolo, fran-

cese, russo. Lingue diverse che raccontano storie, s'intrecciano e si confondono in quella piazza aperta sul blu: un miscuglio di racconti, di ricerche e desideri. Lungo le Rive, affollate, affollatissime, si ritrovano tutti: viaggiatori, triestini e stranieri, differenza forse non c'è. «Trieste non è mai stata così bella», si origlia: in queste giornate di festa la città s'è mostrata in tutta la sua «strana» bellezza, a ringraziare le migliaia di turisti che l'hanno scelta come meta delle loro vacanze pasquali. Una nave da crociera, la britannica «Azura», riposava domenica su molo dei Bersaglieri: proseguirà il suo

viaggio tra le acque dell'Adriatico meridionale, poi ancora il Mediterraneo, le isole, altre storie. Da quella nave sono scesi oltre tremila turisti, perlopiù inglesi come Ether e Michael Jackson, da Liverpool: «Mi chiamo davvero così», premette lui ridendo. È la loro prima volta a Trieste: una sorpresa, qualcosa di inatteso e insospettabile. «È così diversa, così strana, così bella», fa Ether, guardandosi attorno: una mano sul viso a ripararsi dal sole, lo sguardo verso il mare blu, con qualche vela a largo a macchiarlo di bianco. I loro vestiti sono colorati e osimorici, cliché del turista d'oltralpe: bermuda perché è

Pasqua, giacca a vento perché c'è la bora. Come loro, tanti altri hanno forse sbagliato il tiro nel far la valigia per questo lungo weekend, tant'è che tra i tanti cappotti scuri e i maglioni di lana spuntano e stonano, ma fanno sorridere, un parasole carolato e qualche camicia svolazzante.

Si arriva su Molo Audace: in principio c'è un camioncino bianco, le scritte «gelati» e «granite» in vernice rosa. C'è un via vai di turisti, di palline gusto fragola e stracciatella: Ferruccio Defanti e sua moglie Rotraud, della gelateria «Zoldana», stan lì a vender gelati ogni giorno o quasi, da inizio aprile fino a che il tempo è bello. Lo fanno da più di vent'anni: «Di turisti ne abbiamo visti tanti, ma mai come di questi tempi», nota Ferruccio. E, forse, mai come in questi ultimi giorni: «È la prima vera Pasqua dopo tanto tempo», osserva Rotraud, evocando appena, ma senza indugiarsi troppo su, il pensiero degli ultimi tre anni di primavera mancate. I gelati colorano un po' tutto il centro di Trieste: si ritrovano con gusto limone o pistacchio in piazza della Borsa, nel Ghetto, lungo il Canale. Paul e Ruth Badger, anche loro scesi dalla nave, anche loro inglesi ma di Manchester, se ne gustano uno passeggiando senza pensieri: poco prima sono stati alla mostra di Banksy, al Salone degli Incanti. In tanti, come loro, hanno dedicato il



TERESA KISH
ARRIVATA A TRIESTE DALLA CROAZIA
FOTO DI MASSIMO SILVANO

Teresa dalla Croazia: «Trieste è sempre una bella idea»
Paul e Ruth da Manchester: sorpresi e divertiti

I gelatai alla radice del molo Audace: «La prima vera Pasqua dopo tanto tempo», riferendosi al periodo pandemico

weekend alla cultura, dividendosi tra la mostra in riva al mare e il castello di Miramare.

Paul e Ruth ammirano la città ad occhi sgranati, non riescono a capire dove si trovino: «Sembra di essere ovunque e da nessuna parte», dicono tra il confuso e il divertito, abbandonando l'asburgica piazza e preparandosi a scoprire il castello medievale, su a San Giusto. Si passeggia: un brulichio di turisti, code chilometriche fuori dai locali. Qualche serranda abbassata, soprattutto al pomeriggio: molti baristi e ristoratori hanno scelto di fare solo mezza giornata, per mancanza di personale, altri di non aprire proprio, per passare le feste in famiglia. Non mancheranno altre navi, altri turisti e altre occasioni: «Trieste è sempre una bella idea», fa Teresa Kish dalla Croazia, perdendosi ad ammirare l'anfiteatro romano. C'è chi, come lei, ha fatto un viaggio breve, con la bora a favore. E poi c'è chi ha affrontato viaggi lunghissimi, vere odissee: Sanjeev e Kavita Iyer sono arrivati dalla California, in questi giorni di festa la città dalle mille e una lingue ha accolto anche loro. Da qui partiranno assieme alle figlie, un lungo giro in bici nell'Europa dell'Est: intanto però si godono Trieste, e la sua «strana» bellezza. «E poi guarda il mare, sembra quasi l'oceano...». —

KRONOS IMMOBILIARE.

CANOVA, LA TUA
NUOVA CASA
A MONFALCONE.

PROPONIAMO IN VENDITA

BICAMERE

A PARTIRE DA

190.000 €

TRICAMERE

A PARTIRE DA

242.000 €

**GIARDINI
PRIVATI**

**AMPIE
TERRAZZE**

A
CLASSE
ENERGETICA

**SCANSIONA
IL CODICE QR
E GUARDA IL VIDEO**



AK
KRONOS
IMMOBILIARE

INFO E VENDITE

+39 0481 775244

Ronchi dei Legionari • Piazza G. Oberdan, 5
Trieste • Via delle Torri, 2B
www.immobiliarekronos.it / info@immobiliarekronos.it

— REALIZZAZIONE —

COMAR
C.R.E.SERVICE S.r.l.

A FEBBRAIO DIVENTERÀ LA NUOVA SEDE DELLA SOCIETÀ

L'ex Meccanografico a Esatto: la consegna prevista in giugno

Il collaudo dell'edificio prima del trasloco. Il 28 assemblea sul bilancio 2022: l'utile vola a 583 mila euro spinto dal forte recupero degli accertamenti

Massimo Greco

A giugno il Comune consegnerà l'ex Meccanografico – l'edificio di fianco alla stazione di Campo Marzio – a Esatto, la società comunale 100% incaricata di drenare tributi e imposte municipali.

Il passaggio, per quanto significativo perché segna un punto fermo nel pluriennale dibattito su dove sistemare la sede dell'azienda esattoriale, non implica l'automatico trasferimento delle attività da piazza Sansovino. Prima del trasloco – ricorda il presidente Andrea Polacco – saranno eseguiti i collaudi, per cui gli uffici raggiungeranno la Sacchetta nei primi mesi del 2024, come previsto.

E comunque non si tratterà di un trasferimento semplice, perché coinvolgerà gran parte del sistema aziendale e degli organici (una quarantina di addetti su 50), a parte chi resterà in via Re-



Le impalcature attorno all'ex Meccanografico. Foto di Massimo Silvano

voltella all'interno del comando della Polizia locale.

Polacco ha fatto cenno alla nuova sede, il cui recupero è costato al Comune 4,6 milioni, nel presentare i dati del bilancio 2022, approvato dal cda l'altro giorno e pronto per il vaglio dell'unico azionista nell'assemblea fissata il 28 aprile.

Il presidente Polacco: il pressing su chi non ha pagato le bollette ha fruttato 4,3 milioni

L'esercizio relativo allo scorso anno – secondo l'analisi del presidente – ha registrato risultati positivi. Tanto per cominciare, l'utile (le cifre vengono arrotondate) è balzato dai 101.000 euro del 2021 ai 583.000 del '22: a determinare questa favorevole differenza pari a 824.000 euro sono due fatto-

ri, il contenimento dei costi e l'aumento del valore della produzione. In dettaglio, i costi sono cresciuti del 2% a 4,7 milioni, mentre i ricavi sono balzati da 4,7 milioni a 5,5, rimarcando un 16% migliorativo.

A influenzare l'andamento ha senz'altro contribuito l'attività di accertamento, ovvero il pressing esercitato sull'utenza che era rimasta indietro nei pagamenti delle bollette. Il dato è ragguardevole: a fronte di un'iniziale previsione di introito di 850.000 euro, nel corso del 2022 Esatto ha invece consentito al Comune di incassare 4,3 milioni, di cui 3 milioni riguardano Imu e Tasi (residuale), mentre il recupero della Tari "arretrata" ha portato in piazza Unità 1,3 milioni.

A giudizio di Polacco questo recupero sull'ingente lastra di pregresso si è riverberata favorevolmente anche sui pagamenti "spontanei", ovvero i ritardatari che si sono messi in regola: a tale riguardo il presidente cita l'Imu che è salita da 53,8 a 54,7 milioni. In complesso – sempre a evidenziare la buona salute del fisco locale – il volume tributario gestito da Esatto è salito dai 111,5 milioni del 2021 ai 116,8 dello scorso anno. Una cifra ampiamente superiore – rileva Polacco – rispetto ai 100 milioni preventivati in occasione del rinnovo contrattuale con il Comune risalente al 2016. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUNICIPIO

Via dell'Agro: interrogazione di Porro (Fdl)



Via dell'Agro, la breve strada che collega viale d'Annunzio a via della Tesa (foto Silvano), è ancora alla ribalta del dibattito politico, dopo che di recente è stato raggiunto un accordo tra il Comune e un privato interessato alla riqualificazione di un'area in condizioni di forte degrado. Nonostante le tre casette siano dei ruderi, Salvatore Porro, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, ci crede e interroga la collega di partito assessore Elisa Lodi, per sapere se è possibile recuperare la micro-area, riscoprendo la vecchia destinazione rurale del sito, aprendo un piccolo museo e una biblioteca specializzata in temi agricoli. L'Associazione di geografia, secondo l'esponente di Fdl, sarebbe disponibile a dare una mano. Inoltre Porro teme che l'abbattimento delle casette causi un allargamento della via con relativo aumento del traffico.

MAGR

IL CDA HA AFFIDATO LA RISPOSTA AL PROFESSIONISTA UDINESE BLASONE

La sede ex Ezit è a un bivio: la demolizione o il recupero



La facciata della palazzina Ezit in via Caboto

Demolirla e costruirla una nuova o recuperare quella esistente? Il consiglio di amministrazione del Coselag, il consorzio di zona industriale erede dell'Ezit, ha girato il quesito, riguardante la sede in via Caboto, all'ingegnere udinese Massimo Blasone.

E gli ha concesso 60 giorni di tempo per ottenere una risposta: quindi, tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, il professionista friulano dovrà orientare con la sua competenza tecnica la decisione del board, presieduto da Zeno D'Agostino, coadiuvato

dalla "vicaria" Sandra Primiceri.

Blasone non è un esordiente sull'argomento, poiché ha già steso una prima relazione presentata al cda nel settembre dello scorso anno. E poco dopo, i lavori di ristrutturazione della settuagenaria palazzina Ezit, che erano stati affidati nell'estate '21 alla Monticolo & Foti, vennero sospesi. In precedenza Coselag aveva traslocato i suoi uffici in un appartamento della Regione in viale Miramare 9, davanti al parcheggio taxi della Stazione centrale.

Ma cosa era successo nell'edificio firmato Battigelli & Rutter negli anni Cinquanta? Era successo che nell'impostare il cantiere di restauro e di trasformazione l'appaltatore si era reso conto che lo stabile era in forte sofferenza, perché i materiali adoperati per la costruzione non erano all'altezza. In realtà non c'era pericolo per i frequentatori della sede - che ospita anche un ufficio postale, un ufficio privato, un appartamento - in quanto le condizioni dell'edificio erano considerate stabili.

Il problema è un altro. Innanzitutto che lo stanziamento Coselag-Regione di 2,5 milioni, finalizzato a trasformare 2.000 metri quadrati della palazzina in un "incubatore" di aziende, era insufficiente a fronte delle criticità venutesi a determinare.

Sandra Primiceri ricorda che il Consorzio aveva già ricevuto manifestazioni di interesse così da coprire 1.500 mq. Ciò premesso, andava risolta la questione di fondo, anticipata all'inizio dell'articolo: conviene restaurare l'attuale edificio o abbatterlo e farne uno nuovo?

In quella relazione di settembre Blasone inquadrava la domanda con alcune prime indicazioni di possibile spesa: se la strada da percorrere fosse stata la ristrutturazione dell'esistente, l'ipotesi di impiego finanziario si sarebbe aggirata poco sotto i 10 milioni di euro. Qualora invece si fosse imboccata la via demolizione/ricostruzione, l'ingegnere udinese prefigurava un investimento di circa 11 milioni, in verità non troppo distante da quanto preventivato per il mero recupero. Adesso si entra nel vivo, perché il parere di Blasone dovrà convincere non solo gli amministratori del Consorzio triestino (52% Autorità portuale, 16% cadauno i Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo), ma anche la Regione Fvg, che aveva contribuito con 1,4 milioni al progetto originario pensato per accogliere micro-imprese. L'appuntamento decisivo è fissato tra due mesi. —

MAGR

Prima del decollo della bella stagione

Lavori anche a Pasquetta sulle terrazze dei Topolini



Al lavoro anche ieri per la pavimentazione dei Topolini. Foto Brunì

IL CANTIERE

Forse non tanto il sole che inizia a scaldarsi, quanto i lavori progettati per sistemare il lungomare barcolano fanno sembrare ormai vicinissime le «due ore di bagno» imprescindibili dell'essere triestini.

Procedono infatti senza intoppi le operazioni di manutenzione delle amate terrazze dei Topolini, giusto in tempo per le prime tintarelle della stagione.

Si tratta di interventi «straordinari - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi -, finalizzati al rifacimento completo della pavimentazione delle ultime tre terrazze», cui si affiancherà a breve pure una

serie di opere ordinarie, come ogni anno messe in calendario ai primi sentori di primavera, «per sistemare tutti i dettagli prima dell'avvio della bella stagione».

I lavori di ripavimentazione intanto filano via lisci, «senza pause neanche a Pasquetta» annota con una puntina di soddisfazione il sindaco Roberto Dipiazza: partendo dalla rimozione delle vecchie piastrelle, danneggiate in diversi punti, e procedendo con il rastrellamento del fondo e la nuova impermeabilizzazione, quindi la posa di un manto antisdrucchiolo e l'installazione di nuove piastrelle per ipovedenti. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli interni di Villa Haggiconsta, che ha ospitato in passato l'attività del Cem, in una foto dall'archivio

L'appello dell'Aias: «Serve un centro disabilità complesse»

L'associazione che fondò il Cem di villa Haggiconsta:
«Quella struttura all'avanguardia mai stata rimpiazzata»

Giovanni Tomasin

Dappertutto si dice che i servizi territoriali devono essere l'architrate della sanità, a Trieste ne aveva di avanguardisti dagli anni Settanta eppure è riuscita a chiuderli. È la considerazione, ironica e amara, che i vertici dell'Aias si trovano costretti a fare nell' lanciare un appello per la ricostituzione del Centro educazione motoria, ospitato in villa Haggiconsta dal 1972 e chiuso ormai dal 2008: «Da allora manca in città un centro che sia punto di riferimento per le disabilità complesse».

Prendere parola è la presidente di Aias Claudia Marsilio, affiancata dal vicepresidente Fulvio Farneti. Dopo tanti anni di chiusura, l'urgenza di Aias è «raccontare la sto-

ria per intero», far capire alla città – e quindi alle istituzioni – cosa c'è in ballo e cos'è andato perduto.

«L'Aias è nata con un primo centro di riabilitazione nel 1957, grazie a dei benefattori privati», spiega Marsilio. Erano decenni in cui ai disabili si cercava di non pensare, e il servizio intercettò subito un grande bisogno. Con l'aumento delle richieste, l'associazione si mise a cercar spazi e nel 1970 prese i primi contatti con l'ex Gil, ente allora possessore di villa Haggiconsta. Si arrivò alla convenzione nel 1972: i lavori da fare sullo stabile erano tanti, ma l'associazione se ne fece carico e alla fine di quell'anno poté aprire il suo centro. Rispetto al centro di via Cicerone i passi in avanti erano numerosi, racconta

Marsilio: «C'era una rampa di accesso al portico per poter portare in auto i disabili fin sulla porta, c'erano ascensori ospedalieri doppi, i bagni per disabili, erano state eliminate tutte le barriere architettoniche. Erano gli anni Settanta, e noi eravamo all'avanguardia».

Fino a quel momento il servizio era del tutto in carico all'associazione ma «le famiglie volevano che il servizio venisse consegnato al pubblico»: «Fecero diverse manifestazioni e occuparono una sede della Provincia chiedendo questo». L'auspicio diventa realtà nel 1976, quando il Comune subentra nella gestione del servizio (mentre Aias resta rappresentata nel comitato di gestione). «Il Cem lavorava bene – ricorda Farneti –.

C'era un direttore sanitario, e quindi un medico fisso, c'erano consulenze fisiatriche di altissimo livello. Si faceva prevenzione pneumologica e dentistica». Il luogo, l'antica villa con il parco, si prestava poi alle attività all'aperto e di inclusione. «Era un posto migliorabile, ma in cui c'era tutto il necessario in un unico luogo», dice Marsilio.

Pur con gli alti e bassi di prammatica, la cosa prosegue fino agli anni Zero quando il Comune, che aveva l'onere delle manutenzioni ordinarie e straordinarie della villa, inizia a trascurarlo. Raccontano i vertici Aias: «Da qualche anno ormai tralasciavano la cura dell'edificio, e il degrado si faceva sempre più evidente. Ad un certo punto pioveva dentro, vicino agli ascensori, e abbiamo scoperto che era dovuto a uno scarico otturato, che bastava pulire. Mancava la più basilare manutenzione ordinaria».

Nel 2007, alla festa per i 50 anni di Aias, Comune e Regione annunciano che il servizio traslocherà «temporaneamente», per permettere una riqualificazione complessiva di villa Haggiconsta. «L'assessore Carlo Grilli mi disse che nella villa c'era uno stato di pericolosità, e che era opportuno spostarsi», racconta Farneti. «Qualcosa però non ci quadrava – ricorda Marsilio –, visto che dopo il trasloco girarono due fiction nella villa, e noi non capivamo come potesse essere pericoloso per i disabili e non per gli attori». Dal 2008 in poi, in compenso, lo stato del palazzo precipita: «Ad un certo punto abbiamo scoperto che qualcuno era entrato, usando le chiavi, aveva portato via la nostra cucina nuova, spaccato piastrelle, preso una ringhiera di ferro battuto d'epoca e i box doccia nuovi. Era come se fossero entrati per prendere quanto c'era in buono stato e spaccare tutto il resto. Una cosa talmente assurda che uno non sa come reagire».

Il prosieguo della vicenda è noto: a dispetto di proposte, progetti e richieste di comodato, il Cem non è mai stato ricostituito, e villa Haggiconsta entra ed esce dal piano delle alienazioni del Comune. Conclude Marsilio: «Noi non siamo legati a questo luogo, ma al servizio sì. Amareggia pensare che, se avessero moltiplicato quel modello invece di chiuderlo, saremmo perfettamente in accordo con le linee guida sulla sanità dei nostri tempi».

LA CELEBRAZIONE NELLA CATTEDRALE



Vita, carità e speranza: l'omelia di Crepaldi nel giorno di Pasqua

Francesco Codagnone

L'ultima omelia come invito alla vita, alla carità, alla speranza. L'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ha celebrato la messa della domenica di Pasqua, dinanzi al commosso uditorio della cattedrale di San Giusto: una riflessione sul significato della resurrezione, quale «attesa oltre il corpo e nell'eterno». Un richiamo alla carità cristiana verso «i più deboli», e rivolto un pubblico di fedeli e istituzioni, in prima fila il sindaco Roberto Dipiazza e il questore Pietro Ostuni.

Nella sua ultima celebrazione pasquale da vescovo alla guida della diocesi triestina, dove però rimarrà quale arcivescovo emerito dopo l'insediamento del suo successore monsignor Enrico Trevisi il 23 aprile prossimo, il presule ha così richiamato al significato della ricorrenza: un momento di «speranza e rinascita». Citando il vangelo di Giovanni, l'arcivescovo ha riflettuto sul significato del sepolcro, non come «casa definitiva della persona umana», bensì quale «identità altra»: un sepolcro «oggi vuoto», a rivelare che «il nostro destino ultimo è mutato». La resurrezione costituisce così «l'unica svolta nella storia dell'umanità»: «l'essere terreni non è per la morte, bensì per la vita piena ed eterna». Nella seconda lettura dell'omelia, imperniata

sulle parole di San Paolo, Crepaldi ha richiamato gli astanti a «credere nella resurrezione»: rifuggendo dalla «personalizzazione dei sacramenti», abbandonando «ogni modo di pensare e agire che porti a chiudersi in sé stessi», dunque «aprendo il proprio cuore all'amore per il prossimo». Una prospettiva di «salutare rinnovamento spirituale» che contrasta con le «grida del dolore e della miseria»: la resurrezione, intesa come rinascita, avverte il presule, «è negata ogni volta che usiamo la nostra libertà contro il bene comune. È negata dalle bombe che uccidono innocenti come nella guerra in Ucraina, è negata nel corpo delle donne violentate, è negata negli occhi pieni di paura dei bambini profughi». La resurrezione «è negata dalla mancanza di lavoro e dalle incertezze economiche per le famiglie numerose, o per i tantissimi anziani vivono di pensione e solitudine. È negata nel giovane irretito dalle droghe e dal vuoto esistenziale, nell'ammalato non rispettato nella sua dignità». Sullo stesso piano, la resurrezione «è negata nell'amore coniugale equiparato a ogni tipo di convivenza, nella vita umana soppressa nel grembo materno». Perché, conclude monsignor Crepaldi, «la risurrezione è affermazione del valore della vita», e della vita di «tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI È SPENTA A 95 ANNI, AVEVA FONDATO L'ASSOCIAZIONE "CITTAVIVA"

Addio a Vilma Ciani Belsasso protagonista del mondo culturale

IL LUTTO

Era una donna «caparbia e di incredibile volontà, non senza empatia e sensibilità». Una lavoratrice «appassionata e curiosa, che negli anni si è instancabilmente spesa per la sua comunità». Una moglie, madre, nonna «amorevole, legata alla sua famiglia

e alle sue radici».

Vilma Ciani Belsasso non c'è più: fondatrice e presidente onoraria dell'associazione «Cittaviva», si spegne all'età di 95 anni una delle protagoniste dell'ambiente culturale triestino. Una vita lunga quasi un secolo, iniziata a Isola d'Istria nel '27: esule giovanissima, la vita la porterà prima a Napoli e poi a Trieste.

Nella «città azzurra» incon-

trerà l'amore della sua vita, il medico Elio Belsasso: una lunga storia di complicità, due figli Fulvio e Rossella, cinque nipoti Nicole, Giulia, Isabella, Alberto e Federico. Un'intesa durata oltre cinquant'anni, fino alla scomparsa di lui nel 2005: fino ad allora e oltre, Vilma si occuperà di curare tutte le attività collaterali della professione del marito, come conferenze

e congressi di ambito medico.

Il più grande lascito di Vilma, peraltro presidente della Inner Wheel nell'88, è però il suo ardente amore per la cultura: instancabile fu la sua attività di cura, conservazione e divulgazione dei beni culturali, artistici e scientifici della nostra città, per anni alla guida di «Cittaviva». Fu proprio sua l'idea, era l'estate dell'89, di dar vita all'associazione: «la tutela e il mantenimento di un bene comune è responsabilità collettiva», raccontava a Il Piccolo nel 2014, in occasione del 25° anno di attività.

«Cittaviva» nacque per ridare dignità al Parco della Rimembranza, seguì il riassetto del Giardino pubblico:



VILMA CIANI BELSASSO
FONDATRICE DELL'ASSOCIAZIONE
CULTURALE CITTAVIVA

La collaborazione
con le biblioteche
e con i Civici musei
Venerdì le esequie

qualche anno più tardi, nasceva il sodalizio con le biblioteche, per riordinare archivi, catalogare libri e tradurne i testi.

Quindi la collaborazione con i Civici musei, per accogliere i visitatori e organizzare visite guidate, anche il lingua straniera: racconta di questo impegno un bellissimo libro, edito nel 2011 e presentato dalla stessa Vilma.

Una vita che i figli descrivono con affetto: «Lunga, intensa, appassionata, ricca di cultura e umanità, dedicata al bene della sua comunità». Vilma Ciani Belsasso sarà ricordata venerdì 14 aprile, alle 11.40 nella cappella cimiteriale di via Costalunga. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO IN TRIBUNALE

Traffico di cuccioli, in quattro a processo

Tra gli imputati tre muggesani accusati di gestire le compravendite. Parte dei cani veniva comprata nell'Est Europa

Gianpaolo Sarti

Per i tre muggesani coinvolti nell'indagine su un presunto traffico di cuccioli di cane con l'Est Europa ora si aprono le porte del Tribunale. La sessantaduenne Patrizia Milkovic, suo nipote, il cinquantunenne Mauro Milkovic, e il figlio, il ventinovenne Mauro Ubaldini, sono stati rinviati a giudizio dal gup Manila Salvà. Stesso discorso per la quarantatreenne Roberta Rubini, originaria di Carrara. Tutti a processo, dunque.

Il caso era stato portato a galla nei mesi scorsi grazie a un'indagine della Squadra mobile di Trieste, della Guardia di finanza, della Polizia locale e del Commissariato di Muggia, oltre che del Nucleo di polizia ambientale della Polizia locale di Trieste, coordinati dal pubblico ministero Chiara De Grassi. Gli investigatori erano risaliti a una serie di compravendite di cagnolini, in particolare barboncini ("toy" e "nani") provenienti da Ungheria, Ucraina, Serbia e Montenegro, dopo che la Polizia slovena aveva intercettato un furgone nei pressi del confine con a bordo vari cuc-

cioli.

Secondo l'inchiesta sarebbero stati proprio i tre muggesani e la quarantatreenne di Carrara a gestire il traffico dei piccoli animali: quest'ultima - così dalle indagini - si approvvigionava dei cuccioli destinati alla vendita sia nel proprio allevamento di Altopascio (in Toscana), sia attraverso i contatti stranieri. Patrizia Milkovic, stando all'accusa, si occupava sia della ricerca degli ac-

Secondo l'accusa i cagnolini erano privi di certificazioni e di sistemi identificativi

quirenti, pubblicizzando la sua attività su Subito.it e su Facebook, sia della consegna ai clienti che degli incassi. Il figlio Mauro Ubaldini e il nipote Mauro Milkovic fungevano da supporto.

Cani - questo viene contestato - privi di sistemi di identificazione, certificazioni sanitarie e passaporto individuale. I cuccioli sarebbero stati acquistati all'estero, a basso costo, con l'intenzione di rivenderli

in Italia a caro prezzo. Nelle carte giudiziarie, tra gli acquirenti, figurano anche alcuni clienti triestini, ignari di cosa ci poteva essere sotto: un'attività «organizzata», «una truffa», si legge nella documentazione. Questo perché, sempre stando all'accusa, i quattro imputati avrebbero «rappresentato falsamente» ai propri clienti che i cuccioli erano dotati di pedigree, fornendo invece certificati «non riconosciuti» o con «informazioni genealogiche non corrispondenti al vero», quindi dichiarando false informazioni sulle origini delle bestiole. I prezzi variavano dai 1.800 ai 2.500 euro ciascuno. Gli inquirenti hanno contato, nel solo periodo compreso tra il 13 luglio 2020 e il 14 novembre 2020, «almeno» 63 cessioni.

Nel processo si sono costituiti parte civile anche l'Enpa, Ente nazionale protezione animali, e l'Enci, Ente nazionale cinofilia italiana. Tra i legali delle vittime che partecipano al processo figurano gli avvocati Antonio Baici, Francesco Oliva, Gianfranco Carbone e Claudia Ricci (per l'Enpa). Prima udienza 29 giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un cucciolo acquistato da un cliente

ISUZU

NUOVO
D-MAX N60VIENI A SCOPRIRLO
PRESSO LE NOSTRE SEDI

IN PRONTA CONSEGNA

Fino ad esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212**Pordenone (PN)**
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555**Reana del Rojale (UD)**
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

Attività produttive

Dopo l'esperimento da 6.492 bottiglie dello scorso anno l'azienda vuole fare il bis. Eventuali osservazioni entro il 26

Parovel ci riprova e chiede all'Authority di immergere in mare altre 14 casse di vino

IL PROGETTO

LAURA TONERO

La Parovel rinnova il progetto "Audace", che lo scorso anno dal Carso aveva portato 6.492 bottiglie di Prosecco doc a 20 metri di profondità nel Golfo di Trieste, per affinarsi e maturare. Il primo esperimento portato a termine dell'azienda di San Dorligo della Valle, guidata da Elena e Euro Parovel e che dal 1898 produce vino e olio extravergine di oliva, ha avuto successo. Le bottiglie, riemerse lo scorso mese di settembre da quella sorta di cantina sottomarina sono andate a ruba, incuriosendo triestini e turisti che hanno potuto apprezzare quel vino anche sulle tavole di diversi ristoranti della città.

Si è trattato, di fatto, del primo Prosecco doc Trieste maturato in mare. Così la Paro-

vel ha deciso di destinare anche quest'anno migliaia di bottiglie di Prosecco della sua produzione a questo progetto: sfruttando quella che viene definita la tecnica dell'*underwater wines*, il vino si affinerà e, dopo cinque mesi dall'inabissamento, sarà pronto per essere degustato. A questo scopo, l'azienda ha appena chiesto all'Autorità portuale la concessione demaniale marittima quadriennale - con occupazione stagionale - di un'area sul fondo dello specchio acqueo antistante il lato interno della diga "Luigi Rizzo" in Punto franco nuovo, per complessivi 67 mq. L'intenzione è quella di posizionare in quel angolo del golfo, come la scorsa estate, 14 casse in acciaio contenenti bottiglie di vino. L'Autorità portuale, anche con un avviso pubblicato sull'Albo pretorio del Comune di Trieste, fa sapere che la domanda della Parovel rimarrà depositata a disposizione del pubbli-



Le bottiglie di Parovel immerse lo scorso anno

co fino al 26 aprile prossimo, invitando coloro che potessero avere interesse a far pervenire eventuali osservazioni a scrivere entro quella data all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. Stesso termine viene indicato per la presentazione di eventuali domande concorrenti. Se non dovesse esserci intoppi, come è accaduto nel 2022, l'Authority darà la concessione e la Parovel nel mese di maggio inabisserà le sue casse piene di Prosecco in mare, per poi farle riemergere indicativamente a fine settembre. Al progetto "Audace" la Parovel, che per l'occasione opera in partnership con la trevigiana Serena Wines 1881, destina la piccola e pregiata produzione di uva Glera (da cui appunto deriva il Prosecco doc), coltivata in una porzione di terra prospiciente il golfo di Trieste, che può fregiarsi, in quanto certificata, della denominazione Trieste doc.

Quel vino, una volta posto a 20 metri sotto il livello del mare, si affina con parametri straordinariamente peculiari. La bora e lo scirocco, tra l'altro, generano importanti oscillazioni sub-inerziali che contribuiscono al continuo movimento delle bottiglie: questo cullare consente poi di stappare un vino che più di altri racconta Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOKKA
100% ELETTRICO, BENZINA O DIESEL

OPEL

CON OPEL ZERO COMPROMESSI

**DA 249€/ MESE - ANTICIPO 0€ - TAN 9,95%
TAEG 11,76% - 35 RATE MESILI/18.000KM
RATA FINALE 15.979€ - CON SCELTA OPEL
FINO AL 30 APRILE ***

* Es. di finanziamento **SCELTA OPEL** su Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6 : Prezzo di Listino 25.700€ (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi). Prezzo Promo 23.400€ (oppure 18.900€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento **SCELTA OPEL**). Anticipo 0 € Importo Totale del Credito 18.900€. Importo Totale Dovuto 24.738€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 5.269€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 48,24€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: **n° 35 rate da 249€ e una Rata Finale Residua di 15.979€** (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 9,95%, TAEG 11,76%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 18.000 km. Offerta soggetta a limitazioni valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati **fino al 30 Aprile 2023**, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). **Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO2 (g/km): 134-116. Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 18,3-17; Autonomia: 339-328 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

La storia

NEL VICINO CIMITERO

Lapidi a ricordo della tragedia del 26 luglio 1878

Nel cimitero adiacente alla basilica, tra le diverse tombe presenti, ci sono due lapidi, la più antica addossata alla parete e ormai illeggibile, la seconda più recente, situata davanti, che ricordano la tragedia del 26 luglio 1878, giorno noto a Muggia come “punto de stela”: la brazzeria “Veloce” di Domenico Miloch, proveniente da Trieste in direzione di Lazzaretto, con a bordo 17 persone, tra cui diverse lavandaie, venne investita da una tromba marina che la capovolse. Perirono in 12, tra cui lo stesso Miloch, con moglie e figlia 17enne. L.P.



Alcune delle antiche opere conservate nella basilica protagoniste di uno studio di Natsuko Kuwabara, docente all'Università di Firenze

I preziosi affreschi di Muggia Vecchia capaci di stregare anche il Giappone

IL RACCONTO

LUIGI PUTIGNANO

Prosegue il tour degli edifici religiosi muggesani. Lasciato momentaneamente il centro storico, è la volta di una delle chiese più affascinanti dell'intero Friuli Venezia Giulia, situata sul colle di Muggia Vecchia, in una posi-

zione panoramica davvero eccezionale.

Il santuario dedicato a Santa Maria Assunta è l'unico edificio superstite dell'antico insediamento di Castrum Muggiae e conserva un ciclo di affreschi davvero spettacolare. La guida è sempre quella sapiente di don Andrea Destradi, da anni sacerdote della basilica: «L'edificio si presenta in buone condizioni, a parte la parete intonacata sinistra

esterna che corre lungo il cimitero, e quella della facciata che si interseca con il campanile». Un edificio che anche grazie alle pareti esterne a vista in pietra arenaria riesce a trasmettere la sua importanza e “ruvida” storia, fatta anche di saccheggi e distruzioni. L'interno è diviso in tre navate da due file di archi su otto pilastri. Tra le opere d'arte presenti all'interno spicca l'ambone circolare, un leggio

in pietra, situato su una colonna ottagonale, decorato nella parte esterna da una scultura a foglie di vite con tracce di colorazione verde. Dentro alla chiesa sono presenti anche resti di epoca romana, come l'altare posizionato nella navata sinistra, ricavato da una lapide sepolcrale romana. Ma sono certamente gli affreschi, che lo storico locale e docente universitario Giuseppe Cusito definisce «pregiotteschi», l'elemento di maggior interesse del monumento.

Lungo la parete sinistra della navata centrale è visibile il ciclo originario con le storie della Vergine, di cui balzano agli occhi le diverse fasi della morte, del trasporto, della sepoltura e dell'assunzione in cielo della Madonna. Opere che hanno attirato l'attenzione di una studiosa dal lontano Giappone, Natsuko Kuwabara, docente presso l'Università di Firenze, autrice del lavoro “Assumptio animae e Assumptio corporis: gli affreschi di Muggia Vecchia al confine fra tradizioni orientali e occidentali”, con cui ha dimostrato come la dormizione della Vergine di Muggia Vecchia, risalente al periodo che va dal 1234 al 1256, sia antecedente a quella di Cimabue presen-

LE IMMAGINI

L'INTERNO DELLA CHIESA, IL CIMITERO E IL PANORAMA. FOTO MASSIMO SILVANO

Pronto il progetto di fattibilità per il museo archeologico nell'area esterna

Don Destradi: «L'edificio si presenta in buone condizioni con l'eccezione di un paio di punti»

te ad Assisi, risalente al periodo 1263-1288, e a quella di Duccio di Buoninsegna a Siena, risalente al 1311.

Altro affresco importante è quello che rappresenta la grande immagine di San Cristoforo, protettore di pellegrini e viaggiatori, situato su un pilastro della navata destra, che ricorda come questo colle sia stato, e sta tornando ad essere, luogo di congiungimento dei cammini che uni-

vano l'oriente e l'occidente, il mare e l'entroterra. Giova ricordare che il colle è un vero e proprio parco archeologico, con percorsi attrezzati e con pannelli didattici che permettono la visita e la comprensione delle strutture superstiti che costituivano l'articolazione originaria del centro abitato di epoca medievale. «L'idea – per don Destradi – è quella di realizzare, in un'area già individuata del sito nei pressi del parcheggio della basilica e del parco, un museo archeologico che possa mettere in connessione i siti archeologici a mare e dell'entroterra, anche quello transfrontaliero. Ne ho parlato con il sindaco Paolo Polidori a cui ho consegnato il progetto di fattibilità».

Poi ci sarebbe il Crocifisso in bronzo di Nino Spagnoli, realizzato grazie al Rotary Club Trieste Alto Adriatico da una calco in gesso donato dall'artista, e che oggi è ospitato in Duomo: «L'idea è quella di posizionarlo nel parco per permetterne la fruizione in un contesto davvero unico. A tal proposito è in atto un confronto con la Soprintendenza», ha spiegato il parroco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE LA RISOLUZIONE DI FILIPPI E TARLAO

«La micro-raccolta di amianto sia inserita nel Regolamento»



Sergio Filippi

MUGGIA

A Trieste la micro-raccolta a domicilio dell'amianto è possibile per i cittadini, a Muggia invece non lo è, nonostante il Piano regionale amianto preveda l'attivazione della microraccolta comunale di amianto e la possibilità, per piccole quantità, di provvedere all'auto rimozione.

Lo dicono i consiglieri comunali Sergio Filippi, del Comitato Noghere, e Roberta Tarlaio, di Meio Muja, nella risoluzione presentata agli inizi di aprile e che verrà discussa in occasione del prossimo Consiglio comunale.

Risoluzione con la quale chiedono al sindaco e all'assessore competente di «includere nel Regolamento per la gestione dei rifiuti ur-

bani del Comune di Muggia la normativa regionale vigente» per la questione amianto. Inoltre di «far integrare, nel contratto di gestione dei rifiuti in essere tra la Net e il Comune di Muggia, la parte riguardante i rifiuti contenenti amianto, interagendo con la concessionaria al fine di evitare l'abbandono di tali materiali ed incentivando così una raccolta coerente con la disciplina regionale». Oltre che di «operare affinché sia messa in atto l'attivazione della microraccolta comunale di amianto e la possibilità, per piccole quantità, di provvedere all'auto rimozione e successivo rilascio presso la discarica comunale». —

LU.PU.

PAOLETTI

Dal 1963



lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste

040 630430

ANCHE A DOMICILIO

IL RICONOSCIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

Museo del Caffè, a Roberto Pacorini il diploma di socio onorario

L'associazione Museo del Caffè di Trieste ha conferito il titolo di socio onorario a una delle personalità di maggior rilievo del comparto caffeicolo, della portualità e dell'intera economia triestina: Roberto Pacorini. Presidente di quel Gruppo Pacorini che celebra quest'anno il 90° di attività, Roberto Pacorini ha ricoperto cariche di vertice in tutte le società del Gruppo. Fu con la sua entrata in azienda che, dagli anni '70, crebbe a livello nazionale e iniziò a espandersi all'estero fino ad assumere, con gli anni '90, le caratteristiche di una vera e propria multinazionale con uffici e magazzini nei maggiori porti in Europa, Asia, Usa, Brasile. Roberto avviò, su sua diretta progettazione, la realizzazione a Trieste e poi a New Orleans, dei primi e innovativi impianti automatizzati per la lavorazione del caffè verde, i "Silocaf". Il "Silocaf" di New Orleans è stato



il più grande al mondo per capacità di stoccaggio di caffè verde, eguagliato solo nel 2022 dal gemello di Vado Ligure, costruito sempre per volontà di Pacorini.

Ricevuto il diploma, Pacorini ha ricambiato con il dono di un cucchiaino di assaggio tecnico del caffè, appositamente creato per il 90° del Gruppo. Nella foto

da sinistra la segretaria Barbara Zlobec, il presidente Gianni Pistrini, Roberto Pacorini, il vicepresidente Amdc Doriano Simo-

LE LETTERE

**Parcheggi e mobilità
Bus navetta gratuito
per valorizzare il Silos**

Qualche giorno fa ero a Vienna, che conosco benissimo ma dove mancavo da una quindicina d'anni e mi ero illuso di poter raggiungere le varie mete turistiche con l'auto. Impossibile a causa del traffico, intenso e caotico, e per l'assenza di parcheggi sulle strade o piazze: neppure per i disabili si trovano. Certo, metro, tram, bus sono numerosissimi e raggiungono ogni sito turistico. Penso a Trieste che aspira ad uno sviluppo del turismo e non offre la possibilità di parcheggiare all'aperto ed anche il traffico si vede spesso problematico nel centro cittadino. La città offre vari parcheggi. (all'Ospedale maggiore, al Teatro romano, al Tribunale) però il più comodo è il Silos sia per chi percorre la costiera, sia per chi scende dal Carso. Il Silos andrebbe dotato di un minibus-navetta gratuito e si dovrebbe indicarlo con opportuni e ben visibili cartelli nelle varie lingue, prima

di affrontare il centro cittadino. Detto minibus senza posti a sedere, dovrebbe accogliere valigie e bici con percorso frequente tra stazione ferroviaria, piazza Unità, Teatro Romano, piazza Goldoni e via Carducci. Il minibus dovrebbe essere dotato a bordo di prospecti con piantina del centro coi richiami per visite, eventi, ristorazione e via dicendo. Chi ci pensa se non esiste un ufficio centrale?

Silvano Subani

**Storia
Vescovi aggrediti
e nazionalismi**

Recentemente sulle segnalazioni del Piccolo si è tornato a parlare dell'aggressione subita da nazionalisti jugoslavi dal vescovo italiano di Trieste e Capodistria Monsignor Antonio Santin, a Capodistria, il 19 giugno 1947 presso il locale seminario. Purtroppo questo brutto episodio non fu il primo nelle nostre terre. In precedenza un fatto simile accadde anche al vescovo sloveno Monsignor Andrej Karlin, aggredito nella sua Curia da nazionalisti italiani nel 1919.

Ancora peggio andò al vescovo Monsignor Luigi Fogar, che nel 1936 venne rimosso dal suo incarico a seguito delle forti pressioni subite dal Vaticano dalle autorità fasciste di Trieste, con in testa il Prefetto Carlo Tiengo. Come si può ben vedere i nazionalismi non hanno mai portato nulla di buono in queste nostre terre.

Alessandro Rasman

**Codice della Strada
Ancora troppi pedoni
imprudenti e impuniti**

Secoli fa uno studioso ipotizzava che la certezza della pena fosse un ottimo deterrente per chi volesse eludere le norme. Mutatis mutandis penso ai tanti pedoni che attraversano la strada imprudentemente forti anche del fatto che l'articolo 191 del Codice della Strada obbliga il conducente alla prudenza anche in prossimità delle righe zebra- te. Senza disturbare Archimede o qualche leguleio per definire quanto lunga sia la "prossimità" penso che in merito all'impunità possano andare sicuri. Nel 2017 in Italia sono stati sanzionati 2,5 pedoni ogni

10.000 multe comminate. Solo venire colpiti da un fulmine durante un temporale offre meno probabilità (uno su 10.000 in 80 anni). Che il 17 per cento dei decessi negli incidenti stradali li colpiscano non mina in troppa convinzione di essere immortali. Possiamo eleggere gli impavidi corridori che di domenica occupano free of charge la carreggiata di viale Miramare a "Supereroi"?

Fulvio Zonta

**Elezioni regionali
La sanità una grande
incompiuta**

Le elezioni regionali si sono concluse e le previsioni sono state rispettate. Destra riconfermata, e dico solamente destra perché non vedo alcun vero centrista nelle loro file del Consiglio regionale. I leader nazionali insegnano e indicano la linea. L'astensionismo è stato alto, ha votato solo il 45 % degli aventi diritto. Qualcuno si è lamentato. Per me questo astensionismo è una sconfitta di tutta la politica e non solo dei partiti che hanno perso. Sono convinto che i soli che si sono presentati compatti

LA FOTO DEL GIORNO

Tramonto pasquale



I colori «di uno splendido tramonto pasquale sulla nostra costiera triestina». A scattare questa suggestiva fotografia è la nostra lettrice Emanuela Sapio, che l'altro giorno ha immortalato questo spettacolare tramonto e ha voluto condividere la sua emozione.

ai seggi sono stati quelli che hanno votato "Insieme-liberi", di cui facevano parte No-vax, eccetera. Molti hanno "ululato", non alla luna, ma ad un elettorato molto radicato sulle sue posizioni e non aperto a nuove esperienze di governo.

Il diritto alle promesse ha dominato la campagna elettorale ed il mantenerle dovrebbe essere il primo dovere degli "eletti" in Regione. Eletti in tutti i sensi, aggiungo io, e nessuno mi può smentire!

Stiamo diventando un popolo di una certa età – qualcuno dice di un'età certa –, e la sanità sarà sempre più importante in futuro. Ora come ora la realtà è piuttosto deludente.

A parte cardiologia, urologia e poco altro che sono al top non solo a livello nazionale, il resto lascia molto a desiderare, e se queste specialità sono di così alto livello, lo si deve alla bravura ed alla professionalità degli operatori e non certo alla classe politica e agli investimenti sul tema. Un grandissimo ringraziamento spetta loro di diritto. Dicono che il futuro dipende dalle basi che ci sono oggi, e quindi non posso essere ottimista come vorrei.

Io ho telefonato per mesi, due volte a settimana, per una prenotazione, ma le liste

erano sempre chiuse. Sono andato direttamente alla Salsus per sincerarmi da chi dipendesse questo disguido e mi hanno assicurato che per loro le liste sono state sempre aperte.

Dopo sedici telefonate sono riuscito a prenotare. I responsabili posso controllare la veridicità del numero delle telefonate. Di chi allora la colpa di questi ritardi? Passiamo alla campagna elettorale. Talvolta la distorsione della realtà è stata piuttosto evidente. Un candidato, parlando della nostra sanità regionale, accusava Debora Serracchiani, presidente della Regione un lustro fa, di consistenti tagli alla stessa.

E bravo questo consigliere, aveva cinque anni di tempo per "sanare" i tagli della Serracchiani ed invece non ha fatto niente, ed ha usato questo argomento come cavallo di battaglia per essere rieletto alle regionali.

Aveva cinque anni di tempo per sopperire a questa "gravissima" ingiustizia. Ma non l'ha fatto!

Per me la sanità resta una grande incompiuta, vedremo cosa succederà nei prossimi cinque anni. L'assistenza, la sanità e l'acqua (per il futuro), a differenza dell'ovovia-cabinovia, sono le vere criticità ed urgenze degli abitanti del Friuli Venezia Glu-

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

11 APRILE 1973

- A Prosecco, accanto alla provinciale che va a Villa Opicina, continuano i lavori per la costruzione del "diamante" del baseball sotto la direzione dell'arch. Serena Del Ponte.

- Un gruppo di abitanti in via Hermada, ad Opicina, segnala l'intrasitabilità della strada. Dal numero 14 fino allo sbocco sulla camionabile la strada assomiglia al greto di un torrente.

- Si è inaugurata la rassegna regionale del Teatro dialettale con "Zente de Rena" di Ruggero Paghi, interpretata dai ragazzi del Rireatorio "Toti".

- Il sindaco Spaccini ha donato in Municipio al coro di voci bianche "Piccoli cantori della città di Trieste", accompagnato dalla direttrice prof. Edda Calvano, il sigillo trecentesco.

- Battendo la Fiamma sul campo di S. Giovanni, la Stock di calcio, allenata da Gastone Turcino ed avendo fra le sue file uno dei figli di Nereo Rocco, Tito, è stata promossa in 2.a categoria.

GLI AUGURI DI OGGI



MARINA
Anche i 80 xe rivadi, auguri da Lucio, Erno, Morena, Marina, Fabio, parenti e amici tutti.



ROBERTA
Tanti auguri da Emma, Samuel, famiglia al completo e da tutti gli amici.



RITA
80...e non sentirti, da Bruno Lorenza Giuliano nipoti e parenti



ANNAMARIA
Auguroni alla grande mamma Annamaria che compie 78 anni.

LA PROPOSTA

Due idee per migliorare il decoro della città



«Due idee prese al Comune di Monfalcone, da sottoporre all'attenzione del sindaco di Trieste. La prima, i portacenere stradali per i mozziconi di sigaretta, è in modo per sensibilizzare i cittadini al rispetto della decenza. La seconda (l'isola per rifiuti con i fiori) è un intervento che il Comune può attuale per mitigare quella vista poco decente dei bottini dell'immondizia presenti, almeno, in Piazza della Borsa». Una doppia proposta del nostro lettore Sabino Civita.

lia. Mi aspetto anche un occhio di riguardo alla sicurezza, Carso e periferie in primo luogo. Cosa non ben gestita dall'assessorato passato. Troppe parole ma pochi fatti. Spero che queste vengano trattate come prioritarie, e che le passate delusioni possano venir “sanate” con provvedimenti ad hoc, degni di una nuova classe politica che sia competente e lungimirante.

Pino Podgornik

A 50 anni dalla morte Sensibilità e autorità: era Gianni Bartoli

Moriva mezzo secolo fa l'ingegnere Gianni Bartoli, il quale non solo fu presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ma anche e soprattutto sindaco di Trieste nei difficili anni dal 1949 al 1957. Nato a Rovigno d'Istria nel 1900, la sua famiglia si trasferì a Trieste nel 1912, nell'ambito del consolidato rapporto che univa il capoluogo giuliano con il retroterra istriano. Bartoli compì gli studi universitari a Torino e tornò a Trieste come direttore della Telve. Si iscrisse alla Democra-

zia Cristiana appena si costituì in clandestinità in seguito alle travagliate giornate dell'estate 1943, la rappresentò nel Comitato di Liberazione Nazionale di Trieste (ottenne due croci al merito di guerra per la partecipazione alla lotta di liberazione nei ranghi dei Volontari della Libertà) e fu segretario della sezione triestina dal 1945 al 1949. Animato da profondo patriottismo e da una salda fede cattolica, sensibile alle tragedie che colpirono l'Istria dopo la fine della Seconda guerra mondiale, durante il suo mandato di Sindaco Bartoli veniva bonariamente soprannominato “Gianni lagrima” per la sua abitudine a commuoversi, ma dimostrò presenza e carattere in anni molto difficili. Egli infatti si trovò ad amministrare una città la cui sorte era ancora in sospeso tra Italia e Jugoslavia, tra mondo libero e dittatura comunista, confrontandosi con l'ingombrante presenza del Governo Militare Alleato, non essendo mai stata perfezionata da parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu la nomina del Governatore che avrebbe dovuto amministrare il Territorio Libero di Trieste comprendente la Zona A (Trieste, appunto) e la Zona B sotto amministrazione militare jugo-

slava (la fascia costiera da Capodistria alla foce del Quie-to). Negli anni di Bartoli sindaco affluirono a Trieste migliaia di profughi dall'Istria che rivoluzionarono l'assetto sociale e demografico del capoluogo giuliano: questo traumatico inserimento, passato attraverso le disagiate condizioni dei Centri Raccolta Profughi e l'assegnazione di case popolari, fu gestito con particolare sensibilità dal primo cittadino assieme ad un altro rovinoso carismatico, il Vescovo Monsignor Antonio Santin. Potere civile ed autorità religiosa che furono punto di riferimento per la cittadinanza triestina anche durante le sanguinose giornate di novembre 1953, preludio alle giornate di giubilo successive al 26 ottobre 1954 con il ritorno dell'amministrazione civile italiana almeno a Trieste. Ricordiamo, infine, che Gianni Bartoli fu tra i primi a denunciare i crimini e le violenze compiute dai partigiani comunisti jugoslavi di Tito a Trieste ed in Istria, raccogliendo documenti e testimonianze nel libro intitolato “Il martirologio delle genti adriatiche”.
Lorenzo Salimbeni
Ricercatore storico dell'Anvgd

IL CALENDARIO

Il santo Gemma Galgani
Il giorno è il 101°, ne restano 264
Il sole sorge alle 6.29 tramonta alle 19.44
La luna sorge alle 1.07 e cala alle 9.12
Il proverbio Abbattuto l'albero scompare l'ombra

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253.

Ferneti, 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: Via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
8 aprile	16	97
9 aprile	5	89
10 aprile	11	88
11 aprile	22	49
12 aprile	17	47
13 aprile	11	89

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

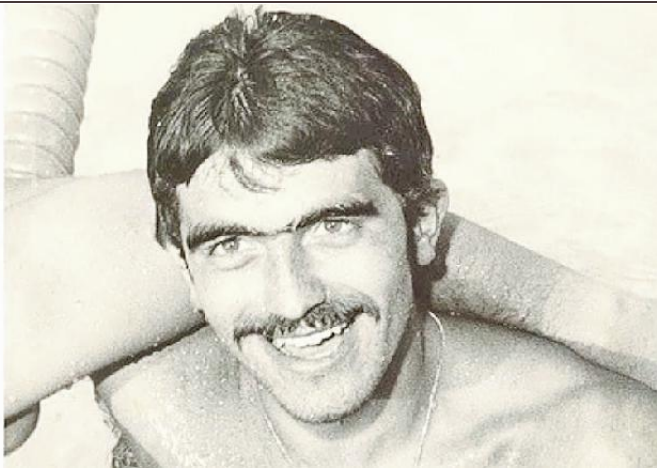
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

AZZURRI E OLIMPICI D'ITALIA

In Senato la cerimonia
per i 75 anni dell'Anaoi
Una storia scritta anche da tanti
triestini, giuliani e dalmati



Franco Del Campo alle Olimpiadi di Città del Messico nel 1968

Era il 1948 e si era da poco conclusa l'Olimpiade di Londra, quando 18 atleti italiani decisero di fondare l'Associazione Azzurri e Olimpici d'Italia. Londra fu la prima Olimpiade del secondo dopoguerra, in una città ancora segnata dai bombardamenti tedeschi e dalla povertà e l'Italia non avrebbe dovuto esserci, come furono escluse Germania e Giappone, perché responsabili della guerra. Ma all'Italia fu riconosciuto il merito di aver cambiato fronte dopo l'8 settembre 1943, di aver fatto la Resistenza e di essere diventata “cobelligerante” a fianco degli Alleati.

I Giochi di Londra, così, divennero il primo simbolo della rinascita, non solo sportiva, dell'Italia, che partecipò con una delegazione di 182 atleti arrivando al quinto posto tra le nazioni, con 27 medaglie conquistate, delle quali 5 d'oro, dal discobolo Adolfo Consolini al mitico “7 Bello” nella pallanuoto, che aveva visto la partecipazione anche dei triestini Cesare Rubini, Aldo Ghira e Edo Toribolo. Fortissima e significativa fu la presenza in azzurro di atleti giuliani, istriani e dalmati, da Irene Camber, alla sua prima Olimpiade, ad Ottavio Missoni, Oberweger, Straulino, Rode e tanti altri ed altre.

Adesso, a 75 anni da quei giorni, l'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia (Anaoi) festeggia quell'inizio glorioso che ha dato vita ad una associazione che oggi raccoglie più di 3.000 soci in tutta Italia, simbolo dell'eccellenza sportiva nazionale. «Trieste ha una grande ed antica tradizione sportiva, e per questo sono particolarmente onorato – spiega Franco Del Campo, primo italiano due volte finalista nel nuoto ai giochi di Città del Messico nel '68 ed ora nel Consiglio direttivo dell'associazione – di poter partecipare a questo evento solenne che si terrà in Senato, grazie soprattutto all'impegno congiunto di Novella Calligaris, presidente Anaoi, e di Giovanni Malagò, presidente del Coni».

La cerimonia si terrà domani nella Sala Zuccari del Senato, con la presenza, tra gli altri, del ministro dello Sport Andrea Abodi, di Malagò, di Luca Pancaldi, presidente del Comitato Italiano Paralimpico e di Novella Calligaris. «Ricordo ancora – continua Del Campo – quando Novella, di origini triestine e già enfant terrible del nuoto italiano, ha fatto la prima esperienza olimpica a Città del Messico, per esplodere poi a Monaco nel 1972».

«Ma, al di là delle commemorazioni – conclude Franco Del Campo – l'aspetto più importante è la diffusione tra i giovani dell'etica dello sport, del rispetto reciproco e delle regole, della fatica e dell'impegno per raggiungere il successo e per diventare buoni cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELARGIZIONI

Per i poveri bisognosi 100 pro FRATI
CAPPUCCINI di MONTUZZA - MENSA
PER I POVERI

Con dolore per la scomparsa dell'amico
Fabio Zuppar da Franco e Giuliano 50
pro COMITATO EX ALLIEVI
RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Roberto Poropat (11/04)
da parte della mamma 20 pro FRATI
CAPPUCCINI di MONTUZZA - MENSA
PER I POVERI

In memoria di Cristina Caffau (11/04)
da parte di Susanna e Gian Paolo 100
pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

11 aprile 2014 in ricordo di Chiara Riosa
in Flora 100 pro ASSOCIAZIONE
A.G.M.E.N. FVG

BURLO E SPORT

La Trieste Spring Run, curata dall'Apd Miramar in collaborazione con l'Asd Trieste Atletica Aps, e la Mujalonga Sul Mar organizzata dalla stessa Trieste Atletica, si schierano al fianco della ricerca e del Burlo Garofolo. L'iniziativa “Io sto con il Burlo” prevede nei giorni precedenti e nelle domeniche dei due eventi, Mujalonga Sul Mar (dal 15 al 23 aprile) e Trieste Spring Run (dal 27 aprile al 7 maggio), la vendita delle magliette delle vecchie edizioni delle due manifestazioni a 5 euro. Le somme raccolte andranno interamente al progetto del Burlo “Prediction of cardiac injury”.

RICREATORIO “GIGLIO PADOVAN”

Una gita di primavera a Postumia di cento anni fa

Gli ex allievi del Ricreatorio “Giglio Padovan” cent'anni fa continuavano a incontrarsi anche dopo aver cessato la frequenza. I più bravi e appassionati collaboravano con i maestri come “allievi anziani” nell'attività sportiva, nella filodrammatica, nella banda, nei lavori manuali. Avevano una squadra di calcio, organizzavano feste danzanti ed escursioni. Questa è una rara immagine della gita al Rio dei gamberi (Postumia) nel 1923. Altre foto e documenti della storia del ricreatorio dal 1908 si possono ammirare nel sito www.exallievipadovan.eu.



CULTURE

Moda



«Tacchi, cravatte, pantaloni a vita bassa schiavitù che fanno male a corpo e mente»

Jader Tolja, medico e psicoterapeuta triestino, con Nelleke Don, spiega in un libro cos'è il "body conscious design"

Arianna Boria

È capitato a tutte di soffiare arrampicate su uno stiletto o strizzate in un abito. La moda tyranneggia anche chi dice di snobbarla e spesso circostanze, ruoli, occasioni sociali pretendono capi e accessori in cui non ci sentiamo a nostro agio. Su un tacco sbagliato rischiamo l'equilibrio mentale oltre che quello fisico, con un punto vita compresso mettiamo sotto stress una quantità impensabile di tessuti, liquidi, connessioni interne al corpo. Perché allora non rovesciare il nostro rapporto con quello che ci mettiamo addosso e ripensare la moda dal punto di vista del corpo, liberandoci dalla schiavitù di adattarci a vestiti "astratti"? Si chiama "body conscious design" ed è una sfida, per chi compra e per chi crea. Lo spiegano in un godibilissimo volume **"Corpo Moda Mente"** (pagg. 319, euro 25, 90, Edizioni Il Punto d'Incontro), con disegni, citazioni, aneddoti, testimonianze e un poderoso impianto scientifico, il medico, psicoterapeuta e ricercatore triestino **Jader Tolja**, direttore del Body Con-

scious Design Lab al Politecnico di Bratislava e l'olandese **Nelleke Don**, consulente, ricercatrice, esperta di anatomia esperienziale. Perfino quella che può sembrare un'aberrazione solo dal punto di vista estetico, i pantaloni a vita bassa che lasciano scoperto il sedere, ha un effetto devastante sulla postura, simile a quella di un cane con la coda tra le gambe.

Dottor Tolja, la salute del corpo e l'equilibrio psichico rispondono alle nostre scelte in termini di vestiti e accessori. Come funziona?

«Si pensa ai vestiti come a un fatto estetico, ma non è così. Oggi, che stiamo recuperando il nostro sentire anche grazie alla conoscenza esperienziale dell'anatomia offerta da tecniche come l'osteopatia, la terapia craniosacrale e le pratiche corporee di ascolto interiore, siamo in grado di cogliere a un livello diverso l'effetto delle nostre scelte in termini di abbigliamento. Una scarpa, per esempio, non cambia solo la forma del piede, ma cambia l'intero corpo, perché il nostro organismo è una tensostruttura dove tutto è collegato con tutto. Un reggiseno non si limita a 'regge-

re', ma condiziona il nostro respiro e ciò che succede nel cosiddetto interstizio, quel complesso mondo di fluidi che scorrono sotto pelle scoperto di recente. E il nostro mondo psichico non è un'attività localizzata nella testa, ma si radica nella nostra biologia e ne riflette con precisione le condizioni e i cambiamenti».

La parte iniziale del libro è dedicata ai piedi. Senza arrivare al modello "Armadillo" di McQueen che nessuna modella voleva indossare o alle zeppe di Vivienne Westwood, da cui Naomi Campbell precipitò in passerella, è vero che anche il mezzo tacco ha delle conseguenze negative?

«Non lo sostengo io, ma la risonanza magnetica fatta sui polpacci di 80 donne che lo portano abitualmente. Uno studio inglese ha dimostrato che le loro fibre muscolari sono più corte del 13%. Ma non è questo il problema più serio, perché usando abitualmente il mezzo tacco la pelvi, che sarebbe naturalmente inclinata in avanti del 25%, si inclina invece del 45%. E in questo modo tutti gli organi contenuti nell'addome scivolano in avanti, il sangue e gli altri



La linea Pleats Please di Issey Miyake

fluidi non circolano come dovrebbero e i nervi che partono dalle vertebre lombari hanno meno spazio. Ciò fa sì che anche se non ci sono sintomi, gli organi dell'apparato riproduttivo e di quello digestivo si trovino comunque in sofferenza».

Dunque siamo condannati alle scarpe piatte.

«Potremmo dire 'autorizzate', dal momento che mentre in realtà nessuno ci obbliga a usare scarpe piatte, in molte occasioni di lavoro o mondane ci si aspetta invece di vedere gli uomini con le cosiddette scarpe all'inglese – un modo 'elegante' per dire che i piedi devono stare confinati in forme di cuoio rigide con almeno tre centimetri di spessore in più sotto la suola del tallone – e le donne su rialzi ancora più alti e sottili, col peso spostato quasi tutto sull'avampiede e le dita affastellate l'una sull'altra. Come dice la giovane imprenditrice dell'aneddoto che apre il libro: "Altrimenti non ho alcuna chance"».

Simbolo della "consapevolezza corporea" sarebbe la scarpa a cinque dita del designer ed escursionista Robert Fliri. Un po' difficile

FATTI
& PERSONE

Addio Lasse Wellander, chitarrista degli Abba

È morto a 70 anni Lasse Wellander, storico chitarrista degli Abba. È lo stesso gruppo svedese ad annunciarlo con un post sui social. «È con incredibile tristezza - si legge - che dobbiamo annun-

ciare che il nostro amato Lasse si è addormentato per sempre. Lasse è stato colpito di recente da un cancro diffuso e nel giorno di Venerdì Santo è morto tranquillamente, circondato dalle persone



più vicine». «Sei stato un fulcro nelle nostre vite, ed è inimmaginabile che ora dobbiamo vivere senza di te. Ti amiamo e ci manchi tanto», scrivono ancora i componenti della band. Lasse Wellander ha accompagnato il mitico gruppo della musica svedese (Björn Ulvaeus,

Benny Andersson, Agnetha Fältskog e Anni-Frid Lyngstad) negli anni '70 e '80, quelli in cui hanno raggiunto popolarità mondiale, ma era presente anche in «Voyage», l'album/reunion del 2021. Negli anni '80 aveva pubblicato anche alcuni album da solista.

Oggi la presentazione al Circolo della Stampa delle agende con scritti e disegni

Almerigo Grilz il diario inedito di un reporter di guerra

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

“Sotto un albero secolare della provincia di Sofala, in terra di Mozambico riposa indimenticato e indimenticabile Almerigo Grilz”. Così si apriva il necrologio apparso sul Piccolo il 2 giugno 1987. Pochi giorni prima era giunta la notizia che il trentaquattrenne giornalista triestino era stato colpito a morte da un colpo alla testa mentre era impegnato a seguire il conflitto interno che lacerava il paese africano. Del lavoro di Grilz sono rimaste le agende, che lui riempiva di annotazioni e disegni, mappe, schizzi di armi, il diario giornaliero scritto da un reporter di guerra. Quelle agende, finora inedite, trovano la strada della pubblicazione in occasione del settantesimo anniversario della nascita del reporter. L'idea, nata dal giornalista del «Piccolo» Pietro Comelli e accolta da Fulvio Sluga e Laura Castellani, che conservano alcune di quelle agende, si concretizza nel libro **«La marcia dei ribelli. Diari 1986-1987. Storie di popoli dimenticati»** (Spazioinattuale, pagg. 216, 20 euro), che sarà presentato oggi alle 17.30 al Circolo della stampa.

Il Grilz che emerge dalla lettura delle sue agende è un travel writer, come scrive Comelli nell'introduzione, che si fa apprezzare per le «descrizioni minuziose di luoghi e persone in cui le sensazioni, perfino gli odori, fanno la differenza». Lo stile di Grilz è essenziale. Alla data del 25 ottobre del 1986, si legge: «Afghanistan. Un anziano massiccio con la testa rasata e la barba bianca è il rappresentante locale non ufficiale dei Nifa. Aiuta i mujahidin ed è il capo tribale locale. Portano le armi che sono tenute nascoste da qualche parte nel villaggio: Arrivano quattro carabine semiautomatiche Sks con baionetta cinesi e poi in un carretto di ferro da muratori, una mitragliatrice leggera Rpd e un'arma granata manuale controcarro Rpg-7 con bipede, anche questo cinese. Le armi sono accuratamente avvolte in teli di plastica e letteralmente impastate di grasso. I mujahidin si sistemano nel cortile a pulirle



Almerigo Grilz

con degli stracci». Grilz sa di cosa parla, conosce le armi ed è in grado di disegnarle molto bene. Nelle due pagine datate luglio 1986, sotto il titolo International Herald Tribune, sono ritratte con grande accuratezza granate e missili stinger accompagnati da note in cui vengono descritti, in inglese, le caratteristiche salienti del funzionamento, pregi e difetti inclusi. Prima di scegliere la strada del reporter freelance, Grilz aveva avuto un passato di militante politico che arrivava direttamente dal groviglio degli anni Settanta. Iscritto al Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile del Movimento Sociale Italiano, era stato segretario della federazione triestina dal 1973 al 1981 e l'anno dopo era entrato in consiglio comunale. Per molti sarebbe stato l'inizio di una carriera da politico di professione, ma non per lui, che qualche anno prima assieme ai colleghi triestini Fausto Biloslavo e Gian Micalestin aveva fondato l'Albatross press agency.

Nel 1985 decide di abbandonare lo scranno di consigliere e sceglie la via del reporter di guerra. Va nei luoghi più caldi del mondo dove infuriavano conflitti armati e di cui la grande stampa parla poco. Si unisce ai guerriglieri, ne conquista la fiducia, annota diari, scatta foto, gira filmati. Marcia con i ribelli, con loro divide i pasti, dorme dove capita. Porta a termine numerosi reportage in varie parti del mondo, che vengono utilizzati da reti televisive e periodici. Nelle Filippine segue per conto del network Nbc l'attività della guerriglia dopo la morte del corrispondente da Bangkok. Grilz è in Afghanistan, Etiopia, Mozambico. Qui, mentre sta filmando uno scontro a fuoco tra i guerriglieri anticomunisti del Renamo e unità delle forze armate governative, viene colpito a morte. —



1 - Naomi Campbell cade in passerella dagli altissimi plateau di Vivienne Westwood nel 1993; 2 - La scarpa a cinque dita progettata da Robert Fliri; 3 - Il designer Karl Lagerfeld (1933-2019); 4 - La sfilata di Alexander McQueen con le scarpe "Armadillo" nel 2010

andarci in giro... Non c'è una via di mezzo?

«L'arrivo di una scarpa del genere, disegnata nel pieno rispetto della nostra realtà anatomica - una scarpa nella quale i piedi sono liberi come se fossero scalzi e protetti come con indosso le scarpe - ha reso evidente che la quasi totalità delle calzature ignora completamente tale realtà. Le scarpe tradizionali nascono infatti da astrazioni mentali e per seguirle dobbiamo deformare i nostri piedi e compromettere la nostra stabilità fisica e psichica. Questo non sarebbe necessario se tenessimo conto di alcuni principi chiave: avere spazio per le dita, così da non essere costretti a deviarle o accartocciarle per stiparle in una sorta di imbuto; avere la stessa altezza davanti e dietro, in modo che i muscoli del polpaccio non si accorcino cronicamente; e una suola sufficientemente flessibile da permettere alle 33 articolazioni del piede di fare il movimento per cui sono state progettate. Una suola spessa e rigida ingessa il piede».

Cravatta sì, cravatta no? Karl Lagerfeld che la portava con un colletto alto e rigido si castigava da solo?

«Le scelte che facciamo in termini di abbigliamento, come in questo caso, mettono in luce ciò che succede a livello sociale e/o personale. La mancanza di integrazione tra vita affettiva e vita sessuale, ad esempio, si manifesta a livello di abbigliamento col bisogno di rimarcare la separazione tra petto e pelvi usando colori e materiali diversi, ovestiti e cinture che segnano la



Jader Tolja

vita. Analogamente se in una società non c'è coerenza tra il sentire e il pensare, gli individui preferiranno usare colletti rigidi e cravatte che separino fisicamente e simbolicamente la testa dal corpo».

Arriviamo al punto: il body conscious design. Cos'è?

«È un approccio al design che tiene conto dell'effetto che il design ha sul corpo e della reazione del nostro sistema nervoso. Ogni scelta di design - fashion, industrial, interior, architectural, urban, landscape - ci modifica agendo su di noi fisicamente, come una scarpa che devia l'allineamento delle dita del nostro piede o un divano che ci fa «incassare» quando ci sediamo, e anche a livello neurologico, come nel caso del graphic design, che può entrare in conflitto o in sinergia col funzionamento del nostro sistema nervoso. Per il libro, ad esempio, abbiamo elaborato una grafica che risulti più neuroergonomica possibile. Un libro ben disegnato, come un edificio ben costruito, è in grado di dare orientamento, perché quando sappiamo dove siamo ci rassereniamo e ci rilassiamo; ha un buon ritmo e

respiro, e ci porta a leggere, comprendere e ricordare spontaneamente, senza che si debba prendere la decisione di farlo».

C'è qualche stilista che potrebbe essere definito body conscious? Forse Issey Miyake, quando parla di spazio tra il corpo e l'abito per lasciar vivere lo spirito?

«Gli stilisti sono ispirati principalmente da due forme di percezione: quella visiva e/o quella propriocettiva, cioè basata sulle sensazioni che si provano all'interno del corpo. Ecco, Miyake è un buon esempio di stilista body conscious perché la sua estetica non nasce dalla mente, ma dal perseguire un certo stato fisico di respiro. Lui lo fa dando spazio tra corpo e vestito, un altro stilista potrebbe invece rivelare la sua consapevolezza del corpo con abiti che ne fasciano sapientemente le forme. Tuttavia gli artisti - e quindi anche gli stilisti - quando sono visivi sono più riconoscibili, perché in certa misura tendono a rimanere uguali a se stessi, mentre quelli propriocettivi sono talmente al servizio della singola persona o del personaggio che poi è più difficile identificarli».

Ma così non si rischia di fare alla fine abiti tristanzuoli e poco attraenti?

«Lo stesso discorso potrebbe valere per l'architettura: fare edifici stabili e funzionali, che stanno in piedi e in cui gli scarichi rispettano le leggi di gravità, non rischia di penalizzare la creatività degli architetti? No, semmai succede il contrario. Perché è solo dall'incontro coi limiti che la creatività si esalta. Il dover ri-

spettare le leggi di natura per far stare in piedi gli edifici ha contribuito per secoli a garantire un certo standard di bellezza. Il cemento armato, che con il suo arrivo ha «emancipato» dalle leggi di natura, non ha creato più bellezza, ma meno».

Lei dice di non aver mai avuto interesse per il mondo della moda: dopo aver scritto questo libro ha cambiato idea?

«Sì. All'inizio sono stato motivato a occuparmene solo perché ne constatavo, di persona e nella professione, gli effetti sui nostri corpi e le nostre menti. Lavorare al libro è stata così l'occasione che mi ha fatto apprezzare di quanta



sensibilità, abilità ed esperienza sia in realtà intriso questo mondo. Mi è pertanto diventato sempre più chiaro che la moda, così come può penalizzare il nostro essere, altrettanto può diventare uno dei suoi più preziosi alleati. In fondo questo è proprio questo che faceva Anita Pittoni. Non usava i vestiti per omologare le persone o per trasformarle in veicoli della propria creatività, ma l'esatto opposto: combinava la sua creatività con quello che chiamava il proprio «famelico ideale di sincerità» per far emergere gli aspetti più individuali e autentici della persona. In questo senso andrebbe considerata la prima vera stilista postcopernicana». —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Le foto di basket
di Francesco Bruni

Oggi, alle 11.30 al Palatrieste (ingresso da via Miani) si terrà la presentazione del nuovo allestimento della mostra del fotografo Francesco Bruni “20 anni di fotografia del basket a Trieste”, già oggetto di una esposizione all’Itis nel 2017 e che ora è stata collocata all’interno del palazzetto. Interverranno l’assessore alle politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste, Giorgio Rossi e il vicepresidente e General Manager della Pallacanestro Trieste, Mario Ghiacci..

Alle 18.15
Poesia
e Solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l’incontro settimanale di poesia dell’associazione Poesia e Solidarietà nella sede dell’associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano).

Alle 13
Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme a familiari e ospiti alle 13 al Caffè Tommaseo. Relatore dell’incontro Roberto Carollo che farà un intervento dal titolo: “Trieste, il porto e la ferrovia”. Obbligatoria la prenotazione.

Domani
"Di terra e di vino"
di Matteo Bellotto

Domani, alle 18, alla libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesto, Piazza della Borsa 15) Matteo Bellotto presenta "Di

terra e di vino" (Biblioteca dell'Immagine). Con lo scrittore dialogheranno Bruno Cataletto, delegato Trieste dell'Associazione Italiana Sommelier, e la giornalista Francesca Schillaci. Ingresso libero.

Giovedì
Mamme e papà
separati

Giovedì, alle 20.30, nella sala del Csv (va Imbriani 5) si terrà l’incontro di ascolto mamme e papà separati. Si tratta di un incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione al benessere dei figli. Info e prenotazioni 370. 3388545.

Salute
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Tempo libro
Città principesche
e giardini fioriti

Domenica 7 maggio visita guidata a Celje (in passato città di principi) e a Mozirski Gaj, parco giardino che offre bellezze floreali, parchi tematici e tante altre curiosità nella bellissima valle della Savinja. Organizza Percorsi Solidali Ausser. Info: dalle 10 alle 12 via Donizetti 5/A telefono 3534335905. Adesioni entro e non oltre oggi.



“Stanze della musica” con pianoforte

È il pianoforte il protagonista delle "Stanze della musica". Domani, alle 17.30, al Museo Teatrale "Carlo Schmidl" a Palazzo Gopcevich (in via Rossini 4), i visitatori saranno condotti alla scoperta di storia, funzionamento e repertorio del pianoforte. Incontro compreso nel biglietto di ingresso al museo.

TRIESTE - DOMANI

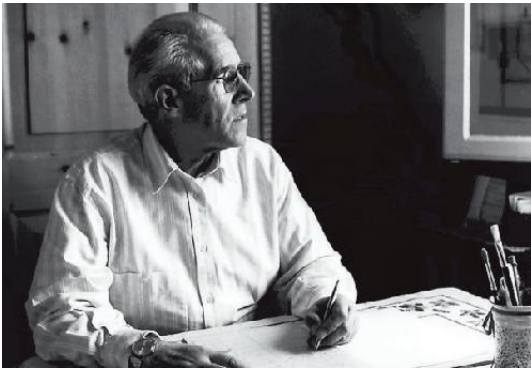
Il collettivo Kosmica Krd alla Rogers



Domani, alle ore 19.07, alla Stazione Rogers di Trieste, avrà luogo la presentazione del catalogo "Krd vs krasnyj kvadrat: Wrong Art Exhibition" edito da Eut Edizioni Università di Trieste, a firma del Collettivo Kosmica Krd. Costituito da ex-studenti di lingua e traduzione russa della Sezione di Studi in Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, ora neolaureati in cerca d'autore (da tradurre), il collettivo, nato nel 2021 in reazione alla pandemia da Covid-19, si profilava subito come "spazio" di condivisione di idee, alcune già presentate a Stazione Rogers. Così era per la "Wrong Art Exhibition", evento collaterale dell'ultimo incontro del ciclo ArchiLecture, con cui i Krd inscenavano una sfida al Quadrato rosso di K. Malevič. Quella che sembrava una Mission Impossible veniva riconosciuta Terza missione degli studenti dell'Università di Trieste. Il catalogo della mostra usciva, a cura di Karin Plattner, per i tipi di Eut. Di qui l'evento, a cura di Margherita De Michiel, professore associato di Lingua e Letteratura russa dell'Università di Trieste, con interventi di Giovanni Fraziano, presidente di Stazione Rogers e Mauro Rossi, responsabile editoriale Eut. Ingresso libero. Info www.stazionerogers.org. —

TRIESTE - DOMANI

Nella “preistoria” di Dante Cannarella



"Una vita dedicata all'archeologia preistorica del Carso: le riflessioni di Dante Cannarella". Domani, alle 17, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste (via dei Tominz, 4), si parlerà di Dante Cannarella. La sua vita di ricerca, piena di domande e di riflessioni sull'uomo, sarà al centro di una conferenza-dibattito di Paolo Paronuzzi dell'Università degli Studi di Udine. Un'occasione speciale per gli appassionati di preistoria e di Carso. Un evento da non perdere per ripercorrere dalla viva voce del protagonista le varie ricerche svolte per circa un trentennio (dal 1954 al 1983) nelle principali grotte carsiche, alla ricerca delle tracce dei cacciatori-raccoglitori mesolitici e dei primi agricoltori-allevatori che introdussero la "rivoluzione neolitica" nel nostro territorio. Cannarella ha avuto modo di scavare all'interno di grotte che sono considerate dei capisaldi, per non dire dei "santuari", della preistoria carsica come la Grotta delle Gallerie (1954-1955) e la Grotta Azzurra di Samatorza (1958-1959, 1961-1963 e 1982) dove insieme all'illustre archeologo, e amico, Antonio Mario Radmilli, ebbe modo di individuare nel 1961, per la prima volta, i livelli stratigrafici con le frequentazioni umane avvenute durante il Mesolitico. Ingresso libero.



TEATRO

“Salutava sempre”
Alessandro Cattelan
mette in scena
la fine spettacolare

Domani sera al Politeama Rossetti di Trieste arriva l'ultimo show del famoso conduttore

Sara Del Sal / TRIESTE

Alessandro Cattelan arriva a Trieste, al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con “Salutava Sempre. La spettacolare fine di Alessandro Cattelan”. Un'unica data per il conduttore televisivo nonché fondatore della casa editrice Accento, a Trieste, domani alle 21. Da vero artista poliedrico, qual'è, Cattelan, per il suo debutto a teatro ha scelto di raccontare un momento molto particolare ovvero quella che si può definire un'occasione davvero unica: il suo funerale. Il pubblico quindi è invitato alla funzione e trova sul palco tutto, ba-

ra compresa, oltre all'ormai defunto Cattelan che inizia a raccontare dall'aldilà le follie, le ipocrisie e le piccole manie che contraddistinguono le vite ordinarie nell'aldiquà.

Uno spettacolo prodotto da Live Nation che tra canzoni, stand up comedy, momenti di show, battute e interazione porteranno il pubblico a chiedersi “cosa succede dopo?” e anche “cosa fare prima?” Un one man show, dove il protagonista racconta con il suo inconfondibile tono ironico e dissacrante, un mondo di cui ormai non fa più parte e dove, attraverso la morte, si è guadagnato il privilegio della totale sincerità.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Cenerentola 20.15
Solo domani in diretta dal The Royal Ballet di Londra.

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

L'appuntamento (v.o.s/t) 16.30
Di T.S. Mitevka.

Terra e polvere 18.30

Grindhouse: Speak no Evil (v.o.s/t) 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

L'uomo senza colpa 16.30, 18.45, 21.00
Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti.

Il ritorno di Casanova 16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Di Gabriele Salvatores con Toni Servillo.

Quando 16.45, 18.45, 21.00
Di W. Veltroni con Neri Marcorè, Valeria Solarino.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Super Mario Bros 15.30, 16.30, 17.00, 18.10, 19.50, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)

Air - La storia del grande salto 15.40, 18.40, 21.30

Dungeons&Dragons-L'onore dei ladri 16.30, 18.45, 21.15

John Wick 4 16.00, 21.00

I tre moschettieri: D'Artagnan 17.00, 19.30

Everything everywhere all at once Vincitore di 7 Oscar. 21.15

Stranizza d'amuri 18.45, 21.30

L'ultima notte di amore 19.10

Mummie - A spasso nel tempo 15.30

Mia 17.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Super Mario Bros - Il film 15.15, 16.00, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.00, 22.00

Air - La storia del grande salto 16.30, 18.45, 21.30

Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 15.30, 17.45, 20.30

I tre moschettieri: D'Artagnan 15.45, 21.45

John Wick 4 16.45, 20.45

Mia 19.00

Cenerentola 20.15
Domani in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Prevedite aperte.



"Super Mario Bros - Il film"

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Pizza, bibita e cinema a 10,90€

Super Mario Bros - Il film 17.00, 18.45, 21.00

L'uomo senza colpa 17.45, 20.45

Il ritorno di Casanova 17.30

John Wick 4 21.00

Mia 18.00

Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 21.00

Air - La storia del grande salto 17.40, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Super Mario Bros - Il film 17.00, 18.45, 20.45

L'uomo senza colpa 17.30, 20.00

Quando 17.45

Terra e polvere 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Domani ore 18 CAMBIO DI GAMBA/LEG REPLACEMENT di Enej Gala, con Enej Gala e Elena Ajani, restituzione aperta al pubblico nell'ambito delle residenze artistiche VETTORI 2023.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Sabato 15 aprile alle 18.00 LA MUSICA IN SCENA evento speciale conclusivo DIMITRI CANDONI (pianoforte) musiche di Ravel. Ingresso € 2,00.



Enej Gala



tà. Sold out in tutte le città in cui finora è andato in scena con una tournée iniziata lo scorso 26 novembre da Alessandra, lo spettacolo ha convinto il pubblico a cui ha regalato una serata di grandi risate. Ma Cattelan non sarà da solo. A precederlo ci saranno degli opening act con gli stand-up comedians Matteo Fallica, Yoko Yamada e Giordano Folla. Fallica è tra i pochi stand-up comedian LGBT+ attivi in Italia, ha partecipato a due edizioni di "Stand-Up Comedy" in onda su Comedy Central (SKY) ed è rappresentato da The Comedy Club, l'agenzia italiana leader del settore Stand Up Comedy. I pezzi di Yoko Yamada invece si trovano su Comedy Central, Comedy Central Rehab e dal vivo, nel suo spettacolo "Pizza sul gelato". Giordano Folla ha preso parte a "Stand up Comedy" su Comedy Central e a "Battute?" su Rai 2. È autore a Mediaset, ha lavorato a "The Roast of Life in Italy", conduce il podcast "Tazza di Caffè" con Sandro Cappai.

Alessandro Cattelan, invece, nato a Tortona nel 1980 è un conduttore televisivo e radiofonico, autore, attore e scrittore. Ha festeggiato lo scorso anno 20 anni di carriera televisiva. Nei mesi di settembre e ottobre 2022 ha condotto "Stasera c'è Cattelan", late night show in onda in seconda serata su Rai Due

che ha proseguito da gennaio 2023 per chiudere lo scorso 30 marzo. Dopo aver presentato "XFactor" per dieci anni, nel maggio 2022 è stato uno dei conduttori - insieme a Laura Pausini e Mika - dell'"Eurovision Song Contest". Ha ideato e condotto numerosi programmi di intrattenimento come il talk show "E Poi C'è Cattelan" per SkyUno, il one-man show "Da Grande" andato in onda su Rai Uno e il docu-show "One Simple Question" (su Netflix). Ha recentemente fondato "Accento", casa editrice che si occupa di narrativa italiana e internazionale.

C'è ancora qualche posto disponibile, per la data triestina di "Salutava sempre. La spettacolare fine di Alessandro Cattelan", per i quali è preferibile rivolgersi alla Biglietteria del Politeama Rossetti o sul sito www.ilrossetti.it. Info anche al numero del teatro 040.3593511. —

UNA PERSONALITÀ ECLETICA
SCRITTORE, AUTORE E ATTORE
DI RADIO E TELEVISIONE

Sul palco saliranno tre stand-up comedian come Matteo Fallica, Yoko Yamada e Giordano Folla

GORIZIA - ALLE 18.03

“Vino e libertà” di Angelo Floramo



Oggi, alle 18.03, al Kulturni dom di Gorizia (via Italico Brass 20), nell'ambito della rassegna "Il libro delle 18.03", si terrà la presentazione del libro "Vino e libertà" (Bottega Errante Edizioni, 2023) dello scrittore friulano Angelo Floramo. Dialogherà con l'autore la scrittrice e critica letteraria Martina Delpiccolo di Udine. Le storie di Floramo ci conducono per borghi antichi o periferie sterminate, dagli Stati Uniti al Mar Nero, disegnando topografie ribelli quasi sempre macchiate di sugo. Sanno tutte di ebbrezza e di libertà, forse perché il tempo di questo nostro vivere va intriso di vino tanto quanto di ideali. Il lettore è dunque avvisato: qui si beve molto, molto si mangia. Si fuma e si ama. E soprattutto si sogna. Di che cosa? Ma di un mondo migliore del nostro, come quello per il quale hanno lottato i protagonisti dei racconti. Cos'hanno in comune la periferia di Praga, la Dalmazia in inverno, un birraio di Belfast, o una tabaccheria di Lisbona? Nulla, probabilmente, oltre a quello struggimento che prende sempre il cacciatore di storie, quelle che si impegnano di alcol e di anarchia quando arrivato alla fine di un lungo viaggio non chiede altro che di poterle raccontare a qualcuno. Ingresso libero. Info 0481 33288, email info@kulturnidom.it. —

TRIESTE - DOMANI

Il restauro della Ninfa Aurisina



Proseguono gli incontri a corredo della mostra "La scultura nelle raccolte del Museo Revoltella di Trieste. Da Canova al XXI secolo", il grande evento espositivo che celebra i 150 anni dalla fondazione del Museo triestino. Domani, alle 17.30, l'incontro è dedicato a uno dei significativi interventi di restauro realizzati per l'occasione, dal titolo "Il restauro della Ninfa Aurisina: le sculture e i percorsi d'acqua nelle sfumature del marmo ritrovato". Tra gli innovativi progetti sostenuti dal Barone Revoltella figura la realizzazione del nuovo acquedotto di Trieste (1858), che subentra a quello Teresiano ormai insufficiente alle esigenze della città ottocentesca. Per celebrare questa importante opera, Revoltella commissionò allo scultore Pietro Magni la magnifica fontana della Ninfa Aurisina (al piano terra della dimora), gruppo scultoreo in marmo di Carrara. A Giovanna Nevyjel, di Restauri d'arte, il compito di illustrare l'affascinante e complesso percorso di restauro che ha restituito alla Ninfa Aurisina il suo originario splendore e che ha previsto anche un intervento di riprogettazione dell'impianto idraulico, al fine di garantire acqua pulita e cristallina e di rendere la fontana del tutto sostenibile in termini di spreco. Ingresso libero.

MUSICA

I compositori della Croazia nel piano recital di Franceschi

Domani sera alla Sala Tartini il concerto in collaborazione con l'ateneo di Spalato



La pianista di Spalato Ivana Franceschi

TRIESTE

Domani secondo appuntamento del nuovo cartellone dei "Concerti" del Conservatorio Tartini, curati dal Direttore del Tartini Sandro Torlontano con il responsabile della produzione artistica Luca Trabucco. Sul palcoscenico della Sala Tartini a Trieste, alle 20.30, protagonista la pianista Ivana Franceschi con un programma dedicato ai compositori croati per pianoforte dal 18° al 20° secolo. Concerto in collaborazione con l'Accademia di Musica, Università di Spalato nell'ambito del progetto Erasmus.

Si partirà dalla Sonata in la maggiore (1754) di Luka Sorkočević-Sorgo, per proseguire con la Sonata in do maggiore (1811) di Leopold Ebner, la Mazurka in la minore (1849) di Vatroslav Lisinski, il Notturno (1822) Ferdo Livadić e la Romanza senza parole op.5 (1898) di Dora Pejačević. La seconda parte del concerto sarà incentrata sui compositori del XX secolo: il pubblico ascol-

terà Malinconia (1921) di Blagoje Bersa, Gioco sfrenato (1957) di Bruno Bjeilinski, Primo studio da "8 studi per pianoforte" (1961) di Boris Papandopulo e Mariposa de lus (1996) di Davorin Kempf.

Ivana Franceschi, nata a Spalato nel 1971, si è diplomata all'Accademia di Musica, Università di Zagabria, in Croazia, nel 1993. Durante gli anni di studio ha seguito vari corsi di perfezionamento con eminenti pianisti quali A.Romanov, R.Kherer, V.Krpan. Ha proseguito i suoi studi in Italia, dove, nel 1995 si è diplomata con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di musica "Licinio Refice" di Frosinone sotto la guida della Professoressa Marylene Mouquet. Nel 1993 e 1994 ha partecipato al Concorso internazionale per i giovani pianisti organizzato dall'Associazione "F. Chopin" a Roma classificandosi al quarto e quinto posto.

L'ingresso è libero, previa prenotazione al numero 040.6724911, oppure su infoline.conts.it. —

GRINDHOUSE - TRIESTE E GORIZIA

“Speak No Evil” di Tafdrup all'Ariston e al Kinemax

TRIESTE

Continua nelle sale del Friuli Venezia Giulia l'appuntamento con Grindhouse, il "festival diffuso" che celebra il miglior cinema europeo di genere. Sugli schermi dei cinema regionali "Speak No Evil" di Christian Tafdrup, horror psicologico danese che trasporterà lo spettatore dentro un incubo da cui non si potrà tornare indietro. Il film sarà in programma - in versione originale con sottotitoli in italiano oggi, alle 21, al

cinema Ariston di Trieste, e giovedì alle 20 al Kinemax di Gorizia. Durante una vacanza in Toscana, una coppia di turisti danesi con una bambina socializza con una coppia olandese con un figlio. Mesi dopo sono invitati in vacanza in Olanda. L'iniziale attrazione verso gli olandesi, spiriti liberi e disinibiti, si trasforma in un'esperienza spazzante: tra i quattro nasce qualche piccola incomprensione, si manifesta un sottile disagio. Ed invece è solo l'inizio. Christian Tafdrup e suo



"Speak No Evil" di Christian Tafdrup

fratello Mads, cosceneggiatore, accompagnano per mano lo spettatore in un clima di piccole crepe, banali imbarazzi, strane ambiguità. Ogni segnale di allarme sembra immedia-

tamente contraddetto da un nuovo segnale che ridimensiona i sospetti. E poi, in un allucinante crescendo, ci si ritrova tutti insieme dentro un incubo. —

TRIESTE
VIA GIULIA, 7
TEL 040 3419551

FUTURA IMMOBILIARE

Per numerose richieste da soddisfare ricerchiamo immobili di varia tipologia e zone

VUOI UNA VALUTAZIONE REALE E GRATUITA DEL TUO IMMOBILE? CONTATTACI.

Più di vent'anni di esperienza al vostro servizio

WWW.FUTURATRIESTE.IT

SPORT

BASKET SERIE A

Trieste, parla de Meo: «Crediamoci è il motto Salvezza prima possibile con la spinta dei tifosi»

«Avanti con il progetto anche in caso di retrocessione»
Dome, pressing sul Comune. Marketing, si accelera

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Believe». Crediamoci. Fiducia nel lavoro svolto, conferma degli impegni assunti e l'assicurazione che il progetto continuerà anche se malauguratamente a fine stagione non venisse centrato il traguardo salvezza. Il presidente della Pallacanestro Trieste Richard de Meo a ruota libera tra presente e programmazione del futuro. Con una stoccata al Comune...

Prima tre sconfitte che sono occasioni perse, poi una clamorosa vittoria sulla Virtus in Eurolega, adesso una brutta sconfitta a Trento. Come state vivendo dagli Usa queste settimane della squadra?

Non ci piace proprio perdere, soprattutto le partite che pensavamo di poter vincere, ma sappiamo che il buon lavoro e la giusta preparazione non sempre vengono premiati dai risultati. Sappiamo di avere lo staff e i giocatori che servono per ottenere i risulta-

ti necessari in questa stagione: è importante ricordare che i nostri piani non si basano su risultati a breve termine, ma su un progetto strategico a lungo termine.

Aprile è il mese in cui di solito si imposta già il lavoro per la stagione successiva. Vi state già muovendo? Su cosa state lavorando tra i tanti aspetti (squadra, società, stadio)?

L'obiettivo è di assicurarci un posto in A1 il prima possibile. Parallelamente, il nostro lavoro continua su più elementi, tra cui le sponsorizzazioni, il marketing, le modifiche all'arena, gli accordi in relazione al merchandising. Più in generale, stiamo lavorando a quello che si definisce "biz ops", i progetti che comprendono marketing, prodotto, engineering che possono avere un grande impatto nel business.

Da quasi due mesi uno dei vostri uomini di fiducia (il fratello del socio Prab Sekhon) è a Trieste per cono-

scere la città e l'organizzazione societaria. Rispetto alle prime impressioni e ai primi contatti, sono emersi nuovi spunti o problemi?

Siamo molto contenti di aver avuto una persona di Csg (Cotogna Sports Group ndr) a Trieste, e come tutti noi, Ajeet si è subito innamorato della città. Il compito che sta svolgendo è di analizzare e impostare nuovi processi, che ci permetteranno di innovare. Ci sono già alcuni aspetti innovativi - ad esempio per quanto riguarda i social media, o il marketing che abbiamo avviato con gli studenti universitari - mal'impatto del cambiamento sarà visibile dalla prossima stagione.

Si è parlato anche di contatti con l'Nba in un contesto estivo con possibili esibizioni e scambi tecnici con gli allenatori triestini invitati negli Usa. Succederà qualcosa già dalla prossima estate?

Ancora nulla di specifico



Richard de Meo, presidente della Pallacanestro Trieste Foto Bruni

da annunciare, ma posso dire che su questo tema stiamo lavorando, e abbiamo intenzione di iniziare quest'estate. Seguiranno novità.

Rispetto alle sue aspettative, cosa vi sta dando Trieste, come risposta del pubblico ma anche come business?

Il pubblico continua a darci molto. Contiamo sui tifosi per generare la passione e l'orgoglio che serve ad animare i giocatori e tutto lo staff della società. Invitiamo i tifosi a esprimere il loro sostegno partecipando a tutte le partite: la nostra speranza è di tornare ad avere il Dome pieno il prima possibile. Nel nostro impegno c'è anche la volontà di arricchire l'esperienza dei tifosi, e abbiamo in serbo alcuni annunci interessanti. È

stato bello e interessante avere Matteo Metullio e Davide de Pra come hosts nella nostra Vip area durante il match contro la Virtus. Abbiamo anche una importante novità sul tema social media che annunceremo a breve. Sul fronte sponsorship, accanto alle attività internazionali che abbiamo assegnato a una agenzia londinese, la Fuse, vogliamo avere accanto a noi i partner del territorio.

Ci saranno lavori di ammodernamento dell'Alleanz Dome durante l'estate?

Il tema del palazzetto è molto delicato: abbiamo progetti e piani di sviluppo consistenti, ma legati al rapporto con il Comune di Trieste, al quale abbiamo chiesto una proroga della concessione

per rendere sostenibili gli investimenti. Potremo partire solo quando questo aspetto sarà definito, purtroppo sono passati ormai cinque mesi dal nostro arrivo, ma non abbiamo ancora visto passi avanti consistenti. Ci è stato promesso supporto dalle istituzioni: attendiamo progressi concreti nell'ambito delle discussioni in corso.

Il vostro impegno è confermato anche nella peggiore delle eventualità, una retrocessione a fine stagione?

Certamente. Stiamo lavorando per costruire un futuro più entusiasmante qualsiasi sia lo scenario. Rispondiamo così: in sede, in tutti gli uffici, abbiamo affisso dei cartelli: c'è scritto "Believe": crediamoci. Insieme. —

IL PUNTO

Sotto esame medico Ruzzier Vildera, Bartley e Spencer Stasera Scafati-Brindisi



Michele Ruzzier con la testa fasciata a Trento Foto Bruni

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste riprende la preparazione ma oggi le risposte più importanti non verranno dal parquet ma dai medici. Quattro giocatori verranno infatti sottoposti a esami medici. Lo scontro

tra Giovanni Vildera e Michele Ruzzier durante il match contro Trento ha causato il ricorso a cure mediche per entrambi: il centro dovrà essere visitato dal chirurgo in seguito alla sutura a un labbro e soprattutto dovrà sottoporsi a una seduta dentistica per

ripristinare la funzionalità dell'arcata dentale superiore compromessa nello scontro. Il chirurgo visiterà anche Ruzzier per verificare lo stato della sutura alla testa praticata per rimarginare un profondo taglio. Il play infatti ha giocato nel secondo tepo con il capo bendato.

Risonanza magnetica per Frank Bartley (bisogna verificare l'entità di un trauma distorsivo al ginocchio e sarebbe un gran problema non averlo domenica contro Varese) e per Skylar Spencer in relazione alla fascite plantare con versamento a una caviglia. Un problema che il centro accusa da un paio di settimane.

LE PARTITE DELLA A Stasera si completa il programma della 25.a giornata. Dopo il netto successo di Milano su Pesaro 102-70 (Napier 22; Cheatam 16), stasera al PalaMangano la Givova Scafati riceve l'HappyCasa Brindisi. Scafati è attualmente ultima con Verona a quota 16.

UNDER 19

Impresa nella Next Gen Cup I biancorossi battono Trento Oggi semifinale con Treviso

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Colpo grosso degli Under 19 della Pallacanestro Trieste che nella prima giornata delle Final Eight della Next Gen Cup eliminano la favorita Dolomiti Energia Trento e volano in semifinale.

Questo pomeriggio alle 15, contro la Nutribullet Treviso che ieri ha sconfitto la Tezenis Verona, la formazione di coach Bazzarini si giocherà l'accesso alla finale della manifestazione al PalaBarbuto.

Trieste, partita con Rolli, Fantoma, Camporeale, Obljubech e Ius, insegue fino al 13-10 firmato dalla tripla di Dell'Anna poi grazie ai canestri di Camporeale e l'energia e i punti di un ottimo Eva,

prende in mano l'inerzia del match e chiude il primo quarto avanti 17-22. Doppia cifra di vantaggio in apertura di secondo quarto con Ius che comincia a far sentire il suo apporto sotto le plance. Trieste sale 22-32 e mantiene il vantaggio a fine primo tempo rientrando negli spogliatoi sul 34-42. Cinque punti di Obljubech in apertura di ripresa tengono a bada il tentativo di rimonta trentino (39-49 al 3'), la formazione di Bazzarini trova punti da Rolli e Fantoma e con un ulteriore parziale di 0-8 chiuso dalla tripla di Ius tocca il massimo vantaggio sul 39-57 a metà del terzo quarto. Arrivata a Napoli con i favori del pronostico, Trento fatica a regge-

re l'urto dei biancorossi, chiude il terzo parziale sotto 50-66 e tenta il tutto per tutto nei dieci minuti finali. Dolomiti Energia torna a meno sei sul 64-70, ci pensano la regia di Rolli e i canestri di Fantoma e Ius a mettere in cassaforte il risultato. «Complimenti ai ragazzi per come hanno approcciato la partita - commenta coach Bazzarini - pronti a giocare e sacrificarsi gli uni per gli altri per 40' senza mai cali di tensione. Il lavoro non è finito, oggi con Treviso ci attende un'altra battaglia: ci faremo trovare pronti».

DOLOMITI ENERGIA TRENTO-PALL. TRIESTE
78-87 (17-22, 34-42, 50-68)

Dolomiti Energia Trento: Bisesti, Savio 3, Morina 11, Dell'Anna 18, Zangheri 14, Margoni 6, Pradi, Frigerio, Iobstraibizer 6, Gayer 13, Falappi, Diarra 7. All. Molin.

Pallacanestro Trieste: Obljubech 7, Rolli 6, Camporeale 10, Ius 26, Fantoma 19, Eva 13, Pratljacic, Comar, Crnobrnja, Morgut 2, Dovera, Desogbo 4. All. Bazzarini. —

Calcio serie C

IL PUNTO

L'Unione ha l'obiettivo play-out nelle sue mani

Dopo la battuta d'arresto di Salò il tecnico deve resettare mentalmente il gruppo per affrontare due gare da vincere

Ciro Esposito / TRIESTE

La partita di Salò segna lo spartiacque vero tra il momento dei calcoli anche sulle avversarie e quello delle gare in cui ci si gioca tutto. Gentilini ha sempre voluto tenersi alla larga il pensiero di tabelle e valutazioni sulla classifica che inevitabilmente sono, specie per i tifosi, il sale del finale di stagione. Nella gara contro la Feralpi saggiamente ha gestito la squadra anche nell'ottica di evitare di perdere i diffidati oltre a dover fare i conti con gli infortunati. E così l'allenatore ha dato spazio anche ai giovani alcuni dei quali non giocavano titolari da tempo. Al di là di Mastrantonio entrato per lo stop di Matosevic, l'impiego di Ghislandi a destra e di un Pezzella in una posizione scomoda per l'ex Siena, e poi l'ingresso di Felice e Adorante hanno avuto un impatto poco performante sul match. Per contro invece l'ingresso nella ripresa di Celeghin, reduce da uno stop di tre settimane, ha subito inciso negli equilibri alabardati in una gara nella quale comunque la Triestina ha tenuto bene il campo. Probabilmente anche senza l'errore di Mastrantonio i padroni di casa avrebbero trovato il gol che li avrebbe assicurato la promozione. Ma i gardesani hanno fatto fatica con l'Unione che pur non è stata mai capace di affondare il colpo. Non è una sorpresa perché era evidente che la cronica difficoltà negli ultimi 20 metri degli alabardati sarebbe stata messa a nudo dalla squadra con la miglior organizzazione difensiva del torneo.

Nonostante la sconfitta la Triestina ha dimostrato di essere in buona condizione e questo è quello che conta anche se il recupero del Piacenza induce a cattivi pensieri specie tra i tifosi.

Gentilini ha davanti due partite da dentro o fuori nelle quali conteranno gli uomini a disposizione e in particolare i più esperti (bene essere tornati da Salò senza ulteriori defezioni), la condizione atletica e soprattutto la tenuta mentale unitamente all'apporto che potrà fornire l'ambiente.

La squadra deve capitalizzare nel finale di stagione il grande e meritevole sforzo compiuto negli ultimi tre mesi per rientrare nei giochi salvezza dopo che ne era rimasta virtualmente esclusa. Una rimonta costante interrotta soltanto da due mezze prestazioni non buone con Mantova e Piacenza che tuttavia pesano tantissimo nella corsa ai play-out.

Le potenzialità ci sono e sono nelle mani degli alabardati negli ultimi 180'. Non era scontato nel mese di gennaio o a fine dicembre quando lo score si era fermato a quota 15 punti con una valanga di sconfitte.

L'Unione per completare l'impresa deve vincere con il Sangiuliano e poi pensare alla Pergolettese. Con 4 punti il distacco dalla quintultima sarà contenuto entro i fatidici 8 punti ma non c'è la certezza, anzi, di tenersi dietro l'arrembante Piacenza o eventualmente l'Albinoleffe.

È certo (anche se per la matematica esiste ancora una possibilità improbabile) invece che l'ultimo atto di un eventuale play-out si giocherà lontano dal Rocco e che sarà necessario quindi vincere almeno una delle due gare di spareggio. Questo è e non si può cambiare. I giocatori invece hanno a disposizione due (si spera quattro) partite per cambiare un destino che sembrava segnato e ritagliarsi un posto nella storia gloriosa e tribolata dell'Unione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CURIOSITÀ

La Triestina e la brutta abitudine di assistere alla festa degli avversari

Antonello Rodio / TRIESTE

E ancora una volta si finisce a veder festeggiare gli avversari. Devono averlo pensato soprattutto i tifosi alabardati presenti sabato a Salò, che oltre alla delusione per la sconfitta della Triestina, hanno dovuto assistere alle celebrazioni della Feralpi promossa in serie B. Quasi una consuetudine, purtroppo, per i supporters dell'Unione bere questi amari calici. Basti pensare che è il secondo anno consecutivo che

succede, visto che nello scorso campionato con la vittoria per 2-0 al Rocco il Sudtirol ottenne il lasciapassare definitivo per la serie B. Anzi, all'Unione tocca battezzare addirittura delle promozioni storiche, visto che come per la Feralpi, anche per gli altoatesini era la prima volta assoluta in serie B. E appena quattro anni fa nessuno può dimenticare la finale play-off persa con il Pisa, ancora più bruciante perché era proprio la Triestina a giocarsi la serie B. Insomma, ve-

dere per tre volte negli ultimi cinque campionati gli avversari stappare lo spumante e festeggiare il salto fra i cadetti, è sicuramente un record. Ma a fare la testimone di promozioni storiche l'Unione è abituata: nel 2004, perdendo a Palermo per 3-1, gli alabardati diedero semaforo verde al ritorno in serie A dopo 31 anni dei siciliani guidati da Guidolin. Almeno, dopo le esperienze con Pisa e Sudtirol, stavolta a essere invaso dalle feste altrui non è stato il terreno del Roc-



IL CAMMINO

Con Gentilini solo 3 sconfitte

La Triestina ha tenuto testa alla Feralpi che grazie alla vittoria ha potuto festeggiare la promozione in B con due giornate d'anticipo. Per l'Unione di Gentilini è stata solo terza sconfitta. Nelle foto Lasorte a sinistra Tessitore e a destra il tecnico Vecchi

co. Un campo sul quale, però, molto spesso le avversarie hanno esultato negli ultimi quindici anni, se consideriamo anche play-out e scontri salvezza. Impossibile non ricordare il disastroso 0-3 con il quale il Padova nel 2010 trionfò al Rocco gettando l'Unione in serie C, anche se poi in estate fu ripescata fra i cadetti. E due anni dopo le lacrime di Galderisi suggellarono l'inutile 2-2 con il Latina che condannò la Triestina alla retrocessione e poi al fallimento. Perfino in Eccellenza ci sono state squadre a festeggiare al Rocco: nel 2013 la Pro Dronero con un rocambolesco 3-3 (piemontesi avanti di tre gol dopo 35 minuti e poi rimonta non completata) si guadagnò la promozione in serie D. Dove la Triestina approdò in estate per altre vie.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera alabardata si prepara ai play-off sperando nel quarto posto

Guido Roberti / TRIESTE

Un finale di stagione con 13 punti nelle ultime 5 partite, quattro vittorie ed un pareggio esterno che hanno consegnato nelle mani della Triestina Primavera il pass per i play-off promozione. E così se la prima squadra dovrà patire le pene dell'inferno per avere garantiti i play-out salvezza, almeno i giovani dell'Unione giocheranno a

vincere, non sarà facile, ma i mesi trascorsi dicono che questa Triestina può provare a salire in Primavera 3. Intanto la situazione ad un turno dalla fine con le squadre del girone A in campo sabato prossimo e la Triestina a riposo. In questo momento la squadra, affidata da un punto di vista formale a Mauro Giacomini dalla settimana scorsa, con 43 punti vanta un ottimo terzo posto. Non sarà

però semplice conservarlo con le altre in campo. Sulla carta il sorpasso più scontato dovrebbe essere quello della Pergolettese, impegnata sul campo del San Marino. La quarta piazza darebbe comunque il vantaggio del passaggio del turno in caso di doppio risultato di parità assoluta di punti e differenza reti, almeno al primo turno contro la quinta. Andrebbe peggio se la Triestina chiu-



Il cerchio dei giovani alabardati prima della partita

desse quinta, situazione che si potrebbe verificare se l'Arzignano vincessero sul campo del Sangiuliano. Da quinta l'Unione sfiderebbe la quarta ma da posizione di svantaggio già dal primo turno. In ter-

mini tecnici per la promozione bisognerebbe superare (sempre in gare di andata e ritorno) quarti, semifinale e finale. La Triestina però con i fatti ha dimostrato di giocarsela con tutti. In stagione ha

portato via 4 punti al Rimini (già in finale play-off in quanto secondo) e alla Pergolettese, ha poi battuto una volta la promossa Pro Patria, l'Arzignano e il Sangiuliano. Nessuna gara impossibile dunque, la leadership realizzativa di Iacovoni e Iljazi, oltre alla grande forma di Rossi nell'ultimo periodo e un gruppo solido potrebbero essere elementi capaci di far sognare la squadra composta da 2004-2005 e qualche 2006. Classifica: Pro Patria 54; Rimini 45; Triestina 43; Pergolettese 42; Arzignano 40; Sangiuliano 39; Novara 33; Mantova 31; Pontedera 24; V. Verona 23; Torres 21; Trento 18; San Marino 12. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«Tra i miei segreti c'è il burraco Alcaraz? Con lui miglioro ogni volta»

MONTECARLO

«Qualche volta provo a nascondere i capelli rossi nella felpa, ma mi riconoscono sempre. E devo dire che mi fa piacere». Jannik Sinner segnalato, pedinato, individuato, quasi placcato dai tifosi sui gradoni del Country Club di Monte Carlo. La fotografia di una fama ormai calcistica per il numero 9 del mondo che oggi esordisce nel torneo più sciccioso del mondo. **Jannik, ora che nel calcio non ci sono più Del Piero o Totti, i veri idoli sportivi degli italiani siete lei, Paltrinieri, Jacobs, Ganna...**

«Magari si parla più delle squadre ma l'Italia rimane un paese sempre molto calcistico: chi non ha giocato a pallone da piccolo? Ma è vero che si sente più tifo, che ci sono più aspettative attorno al tennis, e ad altri sport, ed è un bene».

Come vive questa popolarità?

«Sento un'energia diversa, molto importante. È un aspetto su cui ho lavorato molto, per riuscire a vivere la partita anche con il pubblico, sfruttando le mie emozioni. Mi fa molto piacere».

Arrivare fino in fondo ad uno Slam sarebbe il salto di qualità definitivo?

«Ci alleniamo tanto soprattutto per quello. Vincere uno Slam è sempre un sogno, ma ho già dimostrato di saper arrivare lontano nei tornei. Ora mi sento meglio, recupero meglio fra un punto e l'altro, fra un match e l'altro. E i risultati che arrivano sono il frutto di un lavoro duro, di un investimento costante sul futuro».

Che cosa ha di speciale la rivalità con Alcaraz?

«Ci siamo incontrati per la prima volta in un Challenger in Spagna (ad Alicante nel 2019, ndr). Ho perso e subito dopo la partita sono andato a chiedere

Sinner domani a Montecarlo: «Ora in campo sono più tranquillo nascondo i capelli rossi ma mi riconoscono: bella la popolarità»

STEFANO SEMERARO



Jannik Sinner, 21 anni (testa di serie n° 8), esordisce domani a Montecarlo contro Diego Schwartzman, suo compagno di doppio nel torneo del Principato

gli quanti anni aveva, come si allenava, avevo già capito che era uno speciale. Poi non ci siamo incontrati per un po', e ora mi fa impressione vederlo n° 1 e vincitore di uno Slam. La cosa bella è che ogni volta che giochiamo contro imparo qualcosa, capisco come migliorarmi: con lui a Miami ho messo in campo cose nuove, dettagli importanti, perché so che devo fare così, anche a costo di sbagliare, e ho giocato meglio di quando mi aveva battuto una settimana prima a Indian Wells. Sulla terra sarà la stessa cosa, stiamo già mettendo benzina per i prossimi tornei. Anche Carlos sa che contro di lui gioco molto molto aggressivo e cambia, aggiunge qualcosa». **Il tennis è sempre più veloce. Troppo?**

«I materiali progrediscono, e questo contribuisce. Ma è vero

JANNIK SINNER
TESTA DI SERIE N° 8
DEL TENNIS MONDIALE

Sono soddisfatto dei risultati e delle partite che faccio. L'obiettivo sono le Atp finals di Torino

che spesso si gioca su pochi scambi, e se due servono bene può sembrare noioso da vedere. Forse alla gente piace più lento, perché vede più tennis, ma ciascuno deve giocare con le proprie armi. Il bello del tennis è anche sapersi adattare agli avversari. No, non cambierei nulla».

I ritmi estremi spiegano tanti infortuni?

Giocare a carte è una parte importante, mi aiuta a staccare, bisogna anche distrarsi...

«Forse sì, forse no. Ma oggi abbiamo anche strumenti e conoscenze migliori per prevenirli».

Di che cosa è contento del lavoro con il suo team e su che cosa deve lavorare ancora?

«Di sicuro sono più tranquillo in campo. Abbiamo trovato il giusto equilibrio fra di noi. Posso migliorare la tecnica: in tutti colpi. Ma del resto tiro forte

con diritto, rovescio e servizio, no? Forse la mia tecnica è questa».

Giocare a carte fra voi aiuta...

«Non sembra, ma è una parte importante, mi aiuta a staccare. Io volendo posso parlarvi di tennis per giorni, ma bisogna anche distrarsi...»

Poker, scopone, briscola?...

«Burraco. Anche Scala 40, ma scendendo a 51. Il problema è che giocando in cinque bisogna usare tre mazzi e diventa difficile».

Con la lettura come andiamo?

«Non leggo tanto, sono lento. Il libro che ho finito più velocemente è quello di Ibrahimovic. Ora sono passato ad uno in tedesco con domande e risposte su tante cose...».

Ad esempio?

«Perché nel formaggio ci sono

i buchi? Perché i flamingo sono rosa? Magari sono delle banalità, ma finché non lo scopri non lo sai. Mi diverte».

Insomma le piace capire come funziona il mondo. Di Ibrahimovic che cosa l'ha incuriosito di più?

«Il problema che aveva con Materazzi, il fatto che ha aspettato anni per restituirgli un certo trattamento, e l'ha mandato in ospedale... L'esperienza negli Usa, i cambiamenti. È un libro molto bello perché ti aiuta a capire come ragionano i campioni, ti dà un altro punto di vista».

È vero che suo papà, ora che non lavora più nel rifugio, è diventato il cuoco del gruppo?

«Era quarant'anni che faceva il cuoco, venti nello stesso rifugio, era chef e doveva arrivare per primo e andare via per ultimo. Adesso gira più con me, a Indian Wells avevamo la casa e ha cucinato per tutti, è stato perfetto. Perché gli piace, e perché è un modo per stare più insieme con me. Sono andato via da casa a 14 anni, non era capitato spesso».

Più soddisfatto di essere numero 4 della Race, numero 9 del mondo o dei risultati?

«Dei risultati. E delle partite che so facendo. La classifica è la classifica, l'obiettivo quest'anno è arrivare alle Atp Finals di Torino, ma da dopo gli Australian Open sono stato molto continuo, finale, semifinale, di nuovo finale, è la cosa più importante».

Chiudiamo sui social: lei ha 21 anni e, al contrario dei suoi coetanei posta quasi solo allenamenti. Giusto così?

«Sì, perché i social per me sono lavoro. La mia vita privata è un'altra cosa. Sono sempre attento a chi mi sta vicino, alle persone a cui tengo, non voglio mai metterli in situazioni imbarazzanti o difficili. E tengo alla mia privacy. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani Milan-Napoli, poi toccherà a Juve, Roma e Fiorentina

Quarti di coppe, il valore della A Champions, oggi Benfica-Inter

L'ANALISI

Stefano Scacchi

Da questa sera a giovedì gli appassionati di calcio italiani idealmente saranno tutti seduti a fianco di Fabio Capello, Fabio Cannavaro e Luca Toni, in prima fila sulle poltroncine del teatro di Reggio Emilia nello spot della Lega Serie A per attirare l'interesse sui diritti tv del nostro campionato in vendita ai broadcaster mondiali per il ciclo 2024-29. «Calcio is back» è il refrain del video girato pochi

giorni fa sulle note del *Nessun dorma* di Giacomo Puccini. Lo slogan era stato lanciato un anno fa in occasione della presentazione della nuova sede della Serie A negli Stati Uniti. È diventato ancora più attuale grazie all'exploit delle nostre squadre nelle coppe europee. Non avevamo tre formazioni ai quarti di Champions dal 2006. E non ne avevamo sei tra le migliori otto di tutte le competizioni Uefa dal 1999. Epoche di abbondanza mai più rivissuta dal nostro calcio che ha progressivamente perso terreno rispetto alla concorrenza. Il simbolo di questa rinascita inaspettata è

il derby italiano tra Milan e Napoli in Champions (andata domani a San Siro). È il quinto di sempre nella massima competizione europea per club. Iniziarono Juventus e Verona nel 1985 quando la denominazione era ancora Coppa Campioni. Poi altre tre sfide sempre con il Milan vincente: due volte con l'Inter tra semifinale e quarti, una volta con la Juventus nella finale di Manchester nel 2003.

Da allora solo spagnole, inglesi, francesi e tedesche hanno avuto l'onore di mettere in scena sfide a eliminazione diretta tra squadre della stessa nazione. L'occasione è resa an-



André Onana, 27 anni, alla prima stagione all'Inter

cora più propizia dal corridoio che si è creato nella parte alta del tabellone dove l'unico intruso è il Benfica, in campo questa sera contro l'Inter a Lisbona. La qualificazione dei nerazzurri darebbe la sicurezza di avere un'italiana in finale a Istanbul il 10 giugno.

Nella parte bassa, invece, si elimineranno a vicenda le grandi favorite: Manchester City-Bayern Monaco, Real Madrid-Chelsea, remake dei quarti della scorsa Cham-

pions poi conquistata dagli spagnoli a Parigi contro il Liverpool. Sulla panchina degli spagnoli ci riprova Carlo Ancelotti che guidava il Milan nei tre incroci tutti italiani di Champions. L'abbuffata si completerà giovedì con la Roma e la Juventus, opposte a Feyenoord e Sporting Lisbona in Europa League, e la Fiorentina avversaria del Lech Poznan in Conference. I viola cercheranno di tenere in Italia la seconda edizione della

coppa vinta dalla Roma al battesimo. L'Europa League, invece, manca all'Italia dal successo del Parma nel 1999. Guardiamo tutti dall'alto: la Premier League insegue con quattro, Bundesliga e Liga con due, Ligue 1 con una. I risultati sono la via più rapida per riguadagnare terreno sugli altri campionati principali del continente. I limiti strutturali, a partire dalla difficoltà a costruire stadi nuovi, sono da superare in tempi brevi. La ritrovata competitività nelle coppe consente di aggirare questi ostacoli per proiettare un'immagine nuovamente attraente della Serie A. Un assist subito sfruttato dalla Lega per convincere gli investitori stranieri. Lo scoglio dei quarti diventa determinante per capire in quale oceano potremo navigare. Con quell'invitante specchio di mare, per tre quarti italiano, che conduce verso il Bosforo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO FEMMINILE - IL FOCUS

Dalla C di Colautti al sogno tricolore di Cergol l'evoluzione delle magiche orchette di Trieste

In vent'anni la squadra dell'onnipresente Samer è passata dalle piscine del Triveneto ad essere tra le migliori quattro d'Italia

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il prossimo primo settembre la Pallanuoto Trieste soffierà su una mega torta con sopra trenta candeline. Due decenni intensissimi, in cui sembra passata quasi un'eternità da quando le sezioni di waterpolo di Edera e Triestina decisero di fondersi dando vita alla realtà presieduta, da allora, ininterrottamente, da Enrico Samer.

Se la squadra maschile è già entrata nell'élite della pallanuoto, raggiungendo i play-off nazionali nella passata stagione e arrivando sino alla semifinale di Euro Cup poche settimane fa, la crescita del club triestino viaggia speditamente anche a livello femminile.

Per la prima volta le rosa alabardate hanno ottenuto nella loro storia la possibilità di giocare i play-off scudetto, riuscendo peraltro pochi giorni fa, a Rapallo, a superare anche lo scoglio dei quarti di finale entrando così di diritto tra le prime migliori quattro squadre d'Italia.

Un traguardo che costituisce di fatto la naturale evoluzione di un settore che nel 2004 pose il suo primo mattone andando a fare il proprio esordio assoluto a Piove di Sacco, nella provincia del Padovano, nel campionato di serie C. I nomi di allora sono scolpiti nella storia del club triestino. I principali? Sueli Petronio, Chiara Mengaziol, Cinzia Aversa, Valentina Faggiani, Ilaria Colautti e la dinastia Pino, composta da Valentina, Federica e coach Franco. Un gruppo che al primo tentativo salì subito in B. Nell'estate dell'anno dopo nacque la denominazione di "orche assassine" coniata dal vicepresidente Renzo Colautti. La leggenda narra che il dirigente alabardato, commentando il bel campionato di B appena concluso, se ne uscì così: «Viete trasformate da mansuete otarie ad orche assassine».

E le orche crescono. Arricchendosi di nomi. Anche di lus-

so, come quello di Gabriella Sciolti, la più titolata giocatrice di pallanuoto triestina di sempre. Grazie anche alla sua tempra nel 2008 la squadra, in cui si ricordano anche i nomi di Tiziana Bernardi, Roberta Colautti e Francesca Stefani, ottiene la promozione in A2.

La fisionomia triestina del team inizia a cambiare nel 2009. Se ne vanno Sciolti e Mengaziol. Valeria Giberna appende la calottina al chiodo. Arrivano innesti provenienti soprattutto da Padova e Sici-

La prima promozione in B con coach Pino, la A2 raggiunta grazie ai gol dell'icona Sciolti

lia. La squadra nel 2012 arriva sino ai play-off sfiorando il sogno dell'A1: sarà l'ultimo assalto delle orche assassine. Il club decide di chiudere la prima squadra femminile affidando al contempo ad Ilaria Colautti il compito di rimboccarsi le maniche, costruendo praticamente dal nulla un settore giovanile tutto rosa. La squadra viene iscritta al campionato Triveneto U15. I nomi iniziano ad essere decisamente famigliari: Lucrezia Lys Cergol, Giorgia Klatowski, Sara Ingannamorte. Senza dimenticare Sara Guadagnin, Aleksandra Jankovic, Beatrice Sophie Cergol, Sara Ingannamorte e Amanda Rusignan.

Di fatto il club di Samer, in un momento di crisi, getta il seme di quella meravigliosa squadra che il 27 giugno 2019 conquisterà la prima storica promozione in A1. È la nascita delle orchette, che hanno in Ilaria Colautti e Francesca Rattelli il collegamento diretto con le vecchie orche assassine. Una squadra giovanissima, vincente (dalla B alla A1), simpatica e triestinitissima.

La scorsa estate la rinuncia ad allenare da parte di Ilaria Colautti apre un nuovo capitolo. Il club di Samer decide di

puntare alto affidando il team a Paolo Zizza, ex ct della nazionale. Un cambio di passo importante, seguito dall'ingaggio di Loredana Sparano, Daniela Vomastkova, Jelena Vukovic e Guya Zizza. Quattro innesti che sommati a quelli della stagione precedente – Isabella Riccioli, Francesca Colletta e Roberta Santapaola – danno un volto completamente nuovo a Trieste. Di giocatrici autoctone, nell'ultimo match play-off contro Rapallo, ce n'erano davvero poche. Accanto alla capitana Cergol, resistono Klatowski, Marussi e il secondo portiere Ingannamorte.

Un'evoluzione naturale perché per "centrare lo scudetto entro i prossimi due anni", come annunciato nel gennaio scorso dal presidente Samer, servono anche talenti stranieri e da fuori città.

Intanto il 26 aprile la squadra allenata da Zizza scenderà in acqua a Roma per la prima gara sella semifinale scudetto contro la Sis Roma, ossia la squadra più forte d'Italia. Fare risultato? Quasi impossibile. Ma sicuramente sarà un test per fare esperienza in quella ottica futura che Samer (e non solo) spera si possa presto tingere di tricolore. —

LA CORSA SCUDETTO

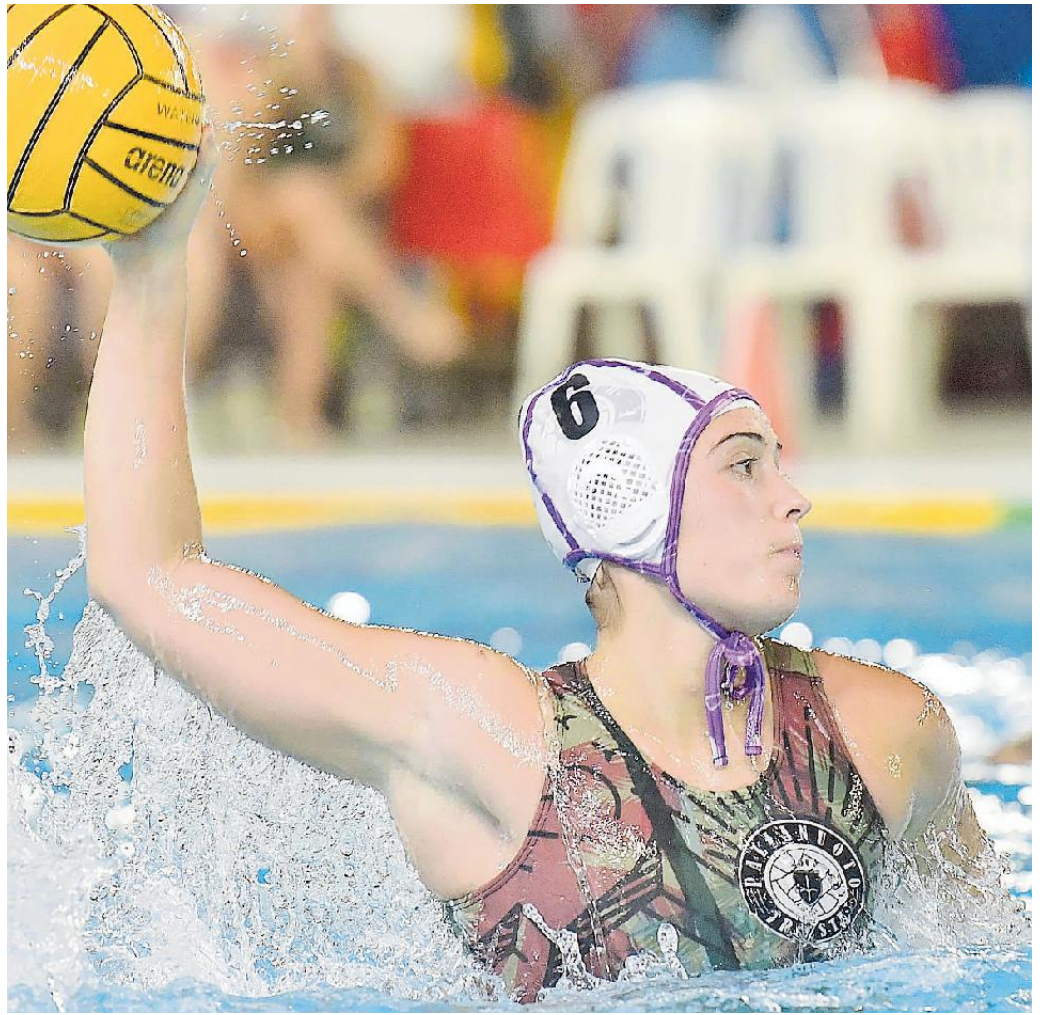
Nella regular season la Sis Roma ha conquistato 17 vittorie in 18 incontri, mettendo a segno 305 gol e incassandone solo 106: l'unica a squadra a riuscire a battere questa corazzata è stata l'Ekipa Orizzonte Catania (9-8) nell'ultima gara di campionato.

Nei due match disputati in campionato quest'anno la Sis ha regolato Trieste per 17-9 nel match di andata al centro sportivo Babel, sbandando poi agevolmente la Bianchi con il risultato di 17-10. Sabato 29 aprile si giocherà gara-2 a Trieste. Mercoledì 3 maggio l'eventuale "bella". —

stacco, il 3. Alla corda si avvierà Eva Big, presentata da Gianni Targhetta, che potrebbe dire la sua.

Sottocloù alla seconda, con stesso schema, ma con protagonisti di categoria decisamente inferiore: 3 anni non vincitori di 3mila euro in carriera. Al via saranno in sei. Elvis Mp, con Alessandro Fonte in sediollo, è cavallo di mezzo, ma deve evitare l'errore. Eredit Jet ha caratteristiche simili, e avrà in regia Manuel Pistone.

In programma, alla quinta, anche un corsa di ippica nazionale con 10 anziani, alla pari sul miglio. Urban Kronos, col 7, quindi alla corda della seconda fila, vanta i precedenti migliori e Luca Talpo, che salirà in



Tre pilastri della storia della Pallanuoto Trieste. Nella foto in alto la capitana delle orchette e nazionale azzurra Lucrezia Lys Cergol. Sotto, a sinistra, Ilaria Colautti "mamma" delle orchette e giocatrice delle orche assassine. A destra Gabriella Sciolti (Foto Lasorte) trascinatrice della promozione in A2 nel 2008

IPPICA

Nel centrale a Montebello pronostico per Edvide Jet Elettrica Av l'alternativa

TRIESTE

Secondo appuntamento di aprile, oggi pomeriggio, all'ippodromo di Montebello (inizio riunione alle 14.45).

Il centrale, un miglio alla pari, si correrà alla terza e vedrà al via cinque cavalli di 3 anni, non vincitori di 8mila euro in carriera. Qualità più che interessante

dunque, in un lotto che ha visto dichiararsi partenti solo femmine. Edvide Jet, che sarà improvvisata da Paolo Scamardella, è la più attesa, sia in virtù della carriera, sia perché apparsa in forma all'ultima vittoriosa uscita a Trieste lo scorso mese. L'avversaria più temibile è Elettrica Av, che potrebbe avvantaggiarsi grazie al numero più favorevole allo

sulky, non si sposta mai a caso da Padova. Krack Du Clocher, che si avvierà a fianco del favorito, ha un buon curriculum recente, ma frutto di prestazioni ottenute su piste straniere di difficile interpretazione. Cico De Gleris, molto regolare, va collocato comunque nei sistemi.

Pronostico. 1.a c.: Doro-tea Jet, Duce Spritz, Malvazi B. Tomazic. 2.a c.: Elvis Mp, Eredit Jet, Emma Vip. 3.a c.: Edvide Jet, Elettrica Av, Eva Big. 4.a c.: Pipino Baggins, Venusia Jet, Bestewo. 5.a c.: Urban Kronos, Krack Du Clocher, Cico De Gleris. 6.a c.: Dillo Chuc-kie Sm, Diabolo D'Asti, Dollwo. 7.a c.: Urus Caf, Brexit Baba, Baria Trgf Risaia. —
UGO SALVINI

PALLAVOLO MASCHILE

Coppa Triveneto a Bolzano SloVolley al terzo posto

TRIESTE

Nulla da fare per lo SloVolley, impegnato ieri pomeriggio a Bolzano nelle finalissime di Coppa Triveneto.

La formazione triestino-goriziana è stata infatti sconfitta in entrambi i match in programma.

Nel primo incontro è arrivata una sconfitta per 1-2 (17-25, 24-26, 25-19) contro i padroni di casa dello

Sport System Südtirol Bolzano.

Nell'altro incontro il secondo ko, sempre per 2-1, contro il Volley Veneto Benacus.

E proprio la formazione veneta di Bardolino, in provincia di Verona, si è alla fine aggiudicata la Coppa Triveneto avendo vinto per 1-2 (25-22, 26-28, 17-25) la gara contro lo Sport System Südtirol Bolzano —

Scelti per voi

tvzap



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2
RAI 1, 21.30
Imma (**Vanessa Scalera**) e Pietro tornano da un fine settimana a Parigi dove hanno cercato di distrarre Valentina, scossa per la separazione da Samuel. Ma appena Imma rimette piede in casa, viene convocata per un caso di omicidio...



Dalla Strada al Palco
RAI 2, 21.20
Terzo appuntamento con lo show condotto da Nekk che porta in tv gli artisti di strada. Ospiti della serata Nino Frassica e J-Ax che affiancheranno il pubblico in studio nella scelta delle 3 performance più belle della puntata.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta caccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Benfica - Inter
CANALE 5, 21.00
Per i quarti di finale di Andata di Champions League, in diretta dallo stadio "da Luz", di Lisbona i portoghesi guidati da Roger Schmidt affrontano i nerazzurri di mister Simone Inzaghi.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2 Serie Tv	
23.50 Porta a Porta Attualità	
1.35 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 La valle delle rose selvatiche - Sorgente d'amore Film Western ('07)	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Dalla Strada al Palco (1ª Tv) Spettacolo	
23.45 Stramorgan Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.05 La Prima Donna che Lif.	
16.10 Aspettando Geo att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Generazione Bellezza Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
7.40 Chips 1/B Telefilm	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Detective in corsia Serie Tv	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 Terra lontana Film Western ('54)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Alleanza mortale Film Thriller ('17)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscia La Notizina Attualità	
21.00 Benfica - Inter Calcio	
23.00 Champions Live Attualità	
24.00 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
6.50 L'Ape Maia Cartoni	
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
7.45 Charlotte Cartoni Animati	
8.15 Georgie Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni Animati	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.30 Person of Interest Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 A.P. Bio Serie Tv	
2.15 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Tg Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
17.30 Un'escursione d'amore Film Commedia ('20)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Quattro matrimoni Spettacolo	
22.45 Quattro matrimoni Spettacolo	
24.00 Un amore di testimone Film Commedia ('08)	

NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)	
23.35 Hanna Film Drammatico ('11)	

20	20	20
14.15 Blindspot Serie Tv		
15.45 New Amsterdam Serie Tv		
17.30 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Mr. Nice Guy Film Azione ('97)		
23.05 Oldboy Film Drammatico ('13)		
1.15 Arrow Serie Tv		
2.35 The Vampire Diaries Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
16.00 LOL -:) Attualità		
16.05 Ransom Serie Tv		
17.35 Hudson & Rex Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 La rapina del secolo Film Commedia ('20)		
23.10 Wonderland Attualità		
23.45 Shaft il detective Film Poliziesco ('71)		
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.35 A Day to Die Film Azione ('22)		

IRIS	22	IRIS
14.30 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)		
16.50 4 pazzi in libertà Film Commedia ('89)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Catlow Film Western ('71)		
23.15 Il pistolero di Dio Film Western ('69)		
1.00 Mystic River Film Thriller ('03)		
3.15 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
17.25 Giuseppe Verdi - Messa da Requiem per Soli, Coro e Orchestra Spettacolo		
18.50 TGR Bell'Italia Lifestyle		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 Art Night Documentari		
20.25 Camera con vista Lifestyle		
21.15 La casa dei libri Film Drammatico ('17)		
23.00 I Beatles e l'India Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.10 Piccole donne Film Drammatico ('19)		
16.30 Il leone di San Marco Film Avventura ('63)		
18.05 La città della paura Film Western ('48)		
19.35 Arrivano i dollari! Film Commedia ('57)		
21.10 American Assassin Film Thriller ('17)		
23.00 The Code Film Azione ('09)		
0.50 The Search Film Drammatico ('14)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.25 Mare Fuori Serie Tv		
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.35 Il Commissario Rex Serie Tv		
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction		
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
23.50 Morgane - Detective geniale Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.45 Fratelli in affari Spett.		
16.45 Grandi progetti Documentario		
17.45 Buying & Selling Spett.		
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.45 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 L'arte della truffa Film Commedia ('19)		
23.15 Curiosa Film Drammatico ('19)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.00 Detective in corsia Serie Tv		
16.00 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Colombo Serie Tv		
21.10 Last Vegas Film Commedia ('13)		
23.10 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)		
1.05 CHIPs Serie Tv		
2.55 Detective in corsia Serie Tv		
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
17.00 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.55 Dodici lo chiamano papà Film Commedia ('50)		
22.25 Retroscena Attualità		
23.05 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 White Collar Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Miss Marple Serie Tv		
23.20 Miss Marple Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.10 Amici di Maria Spett.		
14.40 Hart of Dixie Serie Tv		
16.40 Due Imbroglioni E... Mezzol'2 Miniserie		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 A Piedi Nudi Film Drammatico ('14)		
22.55 Uomini e donne Spettacolo		
0.20 Due Imbroglioni E... Mezzol'2 Miniserie		

REAL TIME	31	Real Time
8.45 The Bad Skin Clinic Lifestyle		
10.30 Casa su misura Lifestyle		
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.45 Primo appuntamento Spettacolo		

GIALLO	38	Giallo
10.50 Omicidi a Sandhamn Serie Tv		
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv		
14.50 Vera Serie Tv		
16.50 Tandem Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Van Der Valk (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
1.10 Tandem Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 The mentalist Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Harrow Serie Tv		
22.05 Harrow Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv		
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 C.S.I. Miami Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.50 Missione restauro (1ª Tv) Documentari		
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Moonshiners: la sfida Lifestyle		
3.00 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle		

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", "Sacheburache: Une la Lune". Alle **21.40** "Crosis - La dighe e i salti di aghe" e "Sù pes monts de Cjargne", di M. Virgilio e I. Pecile

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RAI3 BIS

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.19 Radar: Il ruolo della ricerca scientifica nella nostra società. "Gastronazionalismo. Come e perché l'Europa è diventata indigesta" di M. A. Fino e A. C. Cecconi; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfiamenti: La Via Flavia è diventata un cammino storico, naturalistico e spirituale. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 Gr Mattino; 7.20 Calendarietto; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Eureka; 11 Studio 8; 12.59 Segnale orario; 13 Gr; Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolo dei ragazzi: Sapientini; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Rubrica linguistica; 17.30 Libro aperto: Nevija Benčina Smotlak: V NAROČJU KOPRSKE ULICE - 9 pt; 18 Incontri; 18.59 Segnale orario; 19 Gr; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	14.00 Ciao Belli
20.50 Ascolta si fa sera	14.00 Summer Camp
20.55 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
21.00 Champions League: Benfica - Inter (Quarti di finale andata)	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	Extra
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Jazzflirt Festival 2022	17.00 Albertino EveryDay
24.00 Battiti	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Un anno con Salinger Film Sky Cinema	21.00 Secret Love Film Sky Cinema Romance
17.20 The Conspirator Film Sky Cinema Drama	21.00 Arlington Road - L'inganno Film Sky Cinema Suspense
17.30 Tutto può accadere a Broadway Film Sky Cinema Romance	21.15 Revolutionary Road Film Sky Cinema Collection
19.25 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family	21.15 Il Padrino Film Sky Cinema Due
19.35 Loro Chi? Film Sky Cinema Uno	21.15 Superman Returns Film Sky Cinema Uno
21.00 The Island Film Sky Cinema Action	22.30 L'agenzia dei bugiardi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Una pallottola spuntata Film Sky Cinema Comedy	22.50 Harry Potter e i doni della morte: Parte I Film Sky Cinema Family
21.00 Una vita tranquilla Film Sky Cinema Drama	22.50 Il tempo delle mele Film Sky Cinema Romance
21.00 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Sky Cinema Family	23.05 Firestarter Film Sky Cinema Suspense
	23.15 Viaggio in paradiso Film Sky Cinema Action

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.	
14.20 ORAMUSICA	
14.35 EST-OVEST	
14.55 SPEZZONI D'ARCHIVIO	
15.45 ARTEVISIONE MAGAZINE	
16.15 PETRARCA	
16.45 LA BATANA SALVORINA	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 TUTTOGGI SCUOLA	
20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI	
21.00 TUTTOGGI I edizione	
21.15 SISSI: LA PRINCIPESSA DELLA DISERZIONE	
22.05 ORAMUSICA DISCO	
22.10 ISTRIA E...DINTORNI	
22.50 VOGLIA DI NATURA	
23.25 TG EVENTS.IT	

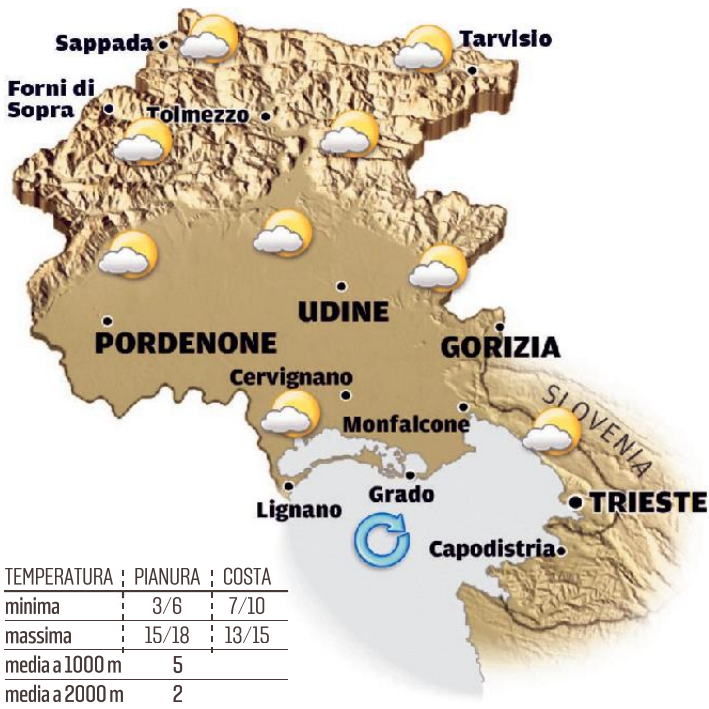
TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.35 IL MEDICO INFORMA	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 TG POST - PRANZO	

Il Meteo



OGGI IN FVG

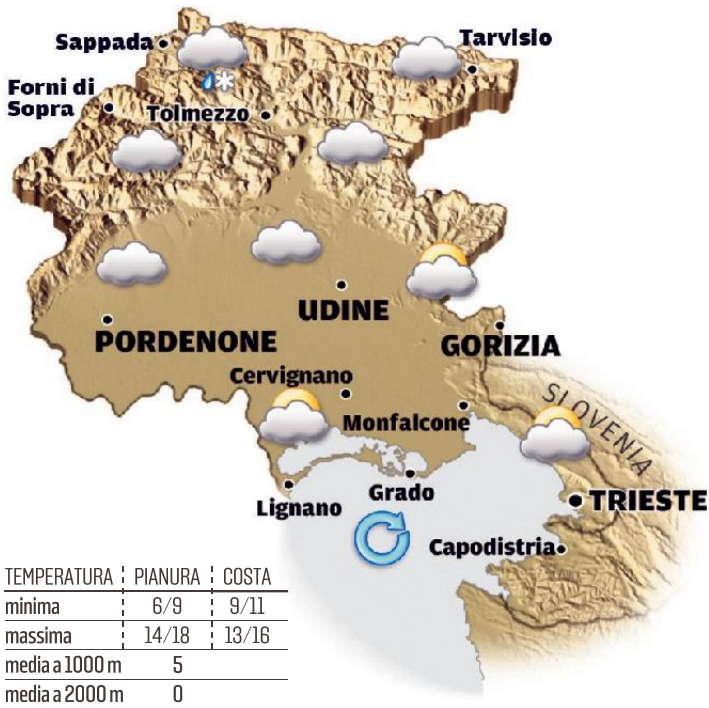
Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Nuvolosità variabile per il passaggio di nubi ad alta quota.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Nella notte tra martedì e mercoledì possibile qualche debole precipitazione sull'alta Carnia con neve sui 1400 metri circa. In giornata su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto. Peggioramento in tarda serata.

Tendenza: cielo coperto e precipitazioni intense su tutta la regione, più consistenti sulle Prealpi Giulie, con forti nevicate in quota. Neve inizialmente sui 1.400 m sulle Alpi, 1.800 sulle Prealpi, in calo fino a 800 metri circa. Sulla costa soffierà Scirocco moderato al mattino, Bora moderata dal pomeriggio. Possibili anche temporali.

TEMPERATURE IN REGIONE						a cura di Arpa Fvg - Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO			
Trieste	7,9	16,1	49 %	66 km/h			
Monfalcone	7,0	18,0	37 %	11 km/h			
Gorizia	5,7	18,5	29 %	31 km/h			
Udine	3,0	17,2	29 %	18 km/h			
Grado	8,9	15,1	35 %	37 km/h			
Cervignano	4,0	18,0	36 %	11 km/h			
Pordenone	3,6	18,5	32 %	22 km/h			
Tarvisio	1,9	11,9	32 %	25 km/h			
Lignano	3,2	16,8	37 %	33 km/h			
Gemona	5,0	17,0	35 %	13 km/h			
Tolmezzo	0,0	16,0	34 %	28 km/h			
Forni di Sopra	-0,8	14,0	32 %	26 km/h			

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,1	0,25 m
Monfalcone	calmo	11,6	0,16 m
Grado	calmo	12,2	0,24 m
Lignano	calmo	12,1	0,11 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	16	Copenaghen	4	9
Atene	10	15	Ginevra	4	17
Belgrado	6	15	Lisbona	11	23
Berlino	7	16	Londra	8	13
Bruxelles	8	15	Lubiana	0	15
Budapest	4	15	Madrid	14	26

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	17
Bari	9	14
Bologna	7	17
Bolzano	8	20
Cagliari	7	20
Firenze	4	18
Genova	12	16
L'Aquila	-1	9
Milano	8	18
Napoli	6	16
Palermo	11	18
R. Calabria	11	16
Roma	3	18
Torino	3	18
Venezia	7	14

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvoloso in Liguria per nubi basse, anche con locali pioviggini; parzialmente nuvoloso altrove per il transito di velature a tratti spesse.
Centro: a tratti nuvoloso sulla medio-alta Toscana per nubi basse e isolati piovvaschi; altrove parzialmente nuvoloso per velature.
Sud: sereno o poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: cielo in prevalenza nuvoloso, con prime piogge in Liguria ed entro sera rovesci e temporali dalle Alpi verso Prealpi, pedemontane e alte pianure occidentali.
Centro: nuvoloso tra alta Toscana e Umbria con qualche piovasco.
Sud: sereno o poco nuvoloso.

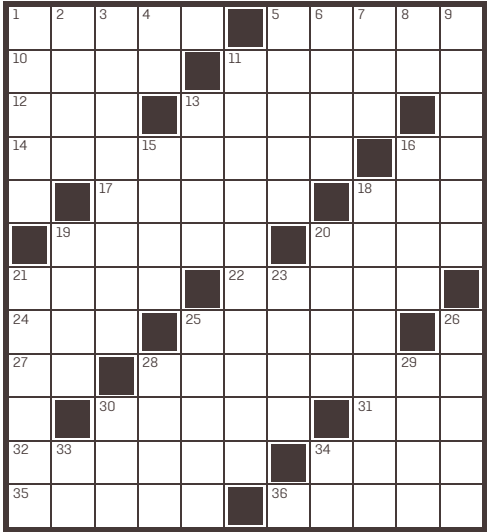
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Catherine che è stata moglie di Johnny Dorelli - **5** Nome femminile - **10** Abbassamenti di valore o di peso - **11** Acquavite francese - **12** Sono detti pure giccheri - **13** Sono vistose quelle dell'organo - **14** Ansiosi - **16** Errata Corrigere - **17** Ne passa una fra due giorni - **18** Furono fatali ad Annibale - **19** Il nome della Comaneci - **20** Scura... per il poeta - **21** C'è quella turchina - **22** La segue il natante - **24** La città... de Janeiro - **25** Sicuro, fuor di dubbio - **27** Tra D e G - **28** Medicamento per gli occhi - **30** La sveglia del contadino - **31** Andare... in un'altra epoca - **32** Eccessiva - **34** Onomatopea a tavola - **35** Bulbo in reste - **36** Saporiti.

VERTICALI: **1** Il corpo della nave - **2** Una Caterina moglie di Enrico VIII - **3** Venduto - **4** Con "Guai" e "vinti" nella frase di Brenno - **5** C'è quello Rosa - **6** Nessuno escluso - **7** Suffisso per cose piccole - **8** Dio egizio - **9** Pianta ornamentale - **11** Richiamo artificiale del verso della pernice - **13** Classi sociali - **15** Si segue prima che passi - **16** Il Pound poeta Usa - **18** Il Re-spighi che musicò *Le fontane di Roma* - **19** Lo stile di Ligabue - **20** Documenti ufficiali - **21** Fa allungare il passo - **23** Bordo, limite - **25** Lo tenta il ladro - **26** Opere come l'Iliade - **28** Coloro che comandano - **29** Lo Stato degli Ayatollah - **30** Lo segna il marcatore - **33** Il Gere in *Hachiko* (iniz.) - **34** Il centro di Ragusa.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il momento appare molto fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno particolarmente interessanti, siate molto attenti. Maggiore organizzazione.

LEONE
23/7 - 23/8



Nel definire il programma della giornata tenete conto della vostra stanchezza e di un impegno preso in precedenza. Serata piacevole in compagnia della persona amata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici in tutto quello che farete o direte.

TORO
21/4 - 20/5



Siete pieni di buone idee, di volontà di fare e anche capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro ad un periodo importante. Agite sempre con fiducia.

VERGINE
24/8 - 22/9



La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritela senza esitazione. Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente o in ambienti mondani. Non eccedete nel mangiare.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Fate qualcosa per migliorare la vostra situazione professionale ed economica. Evitate di lasciarvi andare a ragionamenti tortuosi che complicherebbero il rapporto d'amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Con l'odierna posizione degli astri non è proprio la giornata adatta per dare inizio a nuovi lavori. Studiate attentamente il problema e lasciatelo da parte.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Ancora tanta energia, ottimismo e gioia di vivere. Non sono esclusi colpi di fortuna che miglioreranno le vostre finanze. Accettate senza esitare una nuova proposta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Siete soggetti ad influssi misti. Non dovrebbe mancarvi un certo ottimismo, nonostante gli inevitabili inconvenienti. Riuscirete a gestire bene la giornata odierna.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non prendete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Basterà un successo anche modesto nel lavoro per darvi la spinta che occorre per agire. Vincerete gli ultimi timori. Momenti di tensione in amore: rifletteteci sopra.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 aprile 2023
è stata di 14.578 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
 Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
 Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
 E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
 Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Conta su
di noi

S-Budget: la spesa che conviene!

Inquadra il QR Code
e sfoglia il volantino
dedicato:



OK.YEAH!



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta